

Ms. ital.

Quart. 80

Ms. ital. qu. 80.

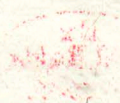
I



Ms. Ital. Qu. 80

acc. ms. 1906. 311.





1a

Ritratto della Relazione della
Corte di Roma.

Sotto il nome di Corte di Roma intendiamo la prima Sede cioè il Sommo Pontefice ovvero il Papa con tutti suoi Ministri, destinati al Governo universale, e Particolare dello Stato Ecclesiastico.

- Per Stato Ecclesiastico, e Dominio universale, sopra di questo intendiamo quell'Autorità suprema, la quale il Papa tiene sopra tutti i Cristiani, siano questi o Cattolici o Eretici, o Scismatici, se contro la quale giudica di tutti, & ella in terra è giudicata da nessuno.

Per Stato e Dominio Ecclesiastico Particolare intendiamo quel Dominio che si possiede del Papa non solamente come Principe supremo, e Capo della Chiesa, ma ancora come Principe di Principi secolare, e questi sono i Stati e le Province, le quali possiede il Papa nell'Italia, comunemente insieme chiamate lo Stato del Papa, ovvero Stato Pontificio & Ecclesiastico, o pure Stato della Chiesa, che sono il Lazio ovvero Capagna di Roma, La Toscana Inferiore altrimenti detta il Patrimonio di S. Pietro; La Sabina. L'Umbria, per la maggior parte detta il Ducato di Spoleto, La Marca Anco-

nitana ovvero Marchia d'Ancona; Lo Stato
d'Urbino; La Romagna o pure la Pro-
vincia di Ravenna; il Bolognese, & il
Ducato di Ferrara. Nel Regno di Na-
poli il Ducato di Benevento, e nello Sta-
to Veneto la Città di Ceneda; E fuori
dell'Italia nella Francia Lo Stato d'
Avignione colla Contea Venesina.

In oltre tiene in Italia il Papa Feuda-
tarij: Il Regno di Napoli, Il Ducato di
Parma, e ne confini del Piemonte, e
Stato di Milano il Principato di Monaco
e di Monaco.

Tutti questi Dominij sono governati dal
Papa, e della Corte di Roma, o per Legati,
che si dicono à Latere, e vogliono sempre
essere Cardinali, cioè in Italia il Du-
cato d'Urbino, La Romagna, Il Bologne-
se, il Ducato di Ferrara, e lo Stato d'
Avignione, il quale suole sempre darsi
in governo o al Secretario di Stato
del Papa, o pure al Cardinal Nipote
quando vi è dichiarazione di Nepoti-
smo, al quale si dà il Titolo di Sopraintenden-
te dello Stato Ecclesiastico, & perche que-
sti devono risiedere in Roma si man-
da in Avignione un Prelato loro con-
sistente col Titolo di Vice Legato.

Gli altri Legati hanno ancora il pre-
lato col medesimo Titolo, il quale eserci-
ta l'ufficio di giudice ordinario nella
Legazione quando il Legato è presente
ma in assenza di questo tutta l'auto-



rità resta appresso il Vice-Legato.

Tutte l'altre provincie e Città dello Stato Ecclesiastico si reggono da Prelati della Corte col Titolo di Governatori, né quali non si richiede altro, che il grado di Dottorato; e questi devono sempre residinge ne Luoghi del Governo; & in una Provincia sogliono essere più Governatori, secondo il maggior numero delle Città, riguardevoli che vi sono; Così nella Marca vi è Governatore in Ancona, in Loreto, in Fermo, in Macerata, & in altre; quali Governatori dipendono immediatamente dalla Corte; cioè dal Tribunale ovvero Congregatione, che si dice della Consulta, come a suo luogo. I Cardinali Legati però non hanno questa dipendenza; ma solo dal sommo Pontefice; bensì i loro Vice-Legati danno sempre conto alla Consulta, di quanto succede nella Legazione.

Il Governo dello Stato del Papa, ovvero della Corte è assolutamente necessario Monarchico, se non che puole anche dirsi Aristocratico nel Tempo della Sede vacante, poichè all' hora governa tutto il Sacro Collegio de' Cardinali uniti in corpo tanto per i dieci giorni che cessano fuori, quanto per tutto il tempo che stanno dentro al Conclave. Per quello che riguarda i Principi Cristiani & il Governo puramente Ecclesi-

affico suole il Papa d'anno secondo l'oc-
correnza il Colleggio de' Cardinali nella
sede vacante, predire e mantenere ap-
presso i Principi medesimi li suoi Non-
cii (con quanto nome si chiamano gli
Ambasciatori del Papa) i quali d'ordi-
nario sono i seguenti; cioè nell'Ita-
lia quattro: Il Nunzio di Napoli, di
Fiorenza al Gran Duca, di Venetia
alla Repubblica, e di Torino al Duca
di Savoia. Nella Germania so-
no tre: Il Nunzio di Vienna appresso
la maestà Ces.^a di Polonia per i
Principi al Reno, e di Lucerna alla
Repubb. de' Svizzeri. Si può aggiugnere
per quarto quello di Brusselles in Fian-
dria al qual si dà solamente il titolo
d'Internunzio.

Nella Polonia è un solo Nunzio, nella
Francia similmente; e nella Spagna
sono due, cioè il Nunzio al Re di
Spagna che risiede in Madrid, & il
Nunzio di Portogallo al suo Re in
Lisbona.

I Nunzii sono ordinariamente Prela-
ti li più accreditati nella Corte di
Roma e nella predilezione che si fa di lo-
ro alli Principi se non sono già insigni-
ti col carattere di Vescovo, o di Patri-
arca, o Arcivescovo, suole il Papa
dargli questa dignità, conferendogli
il titolo di una di quelle Chiese,

le quali sono ne' paesi hoggi posseduti
dagl' Infideli, che anticamente godevano
questa prerogativa, cioè, dichiarandolo
Patriarca di Gerusalemme, o di Con-
stantinopoli, o d' Alessandria in Egitto,
o di Antiochia, o pure Arcivescovo
d' Athene, o di Corinto, o di Tarso
o d' altre. E però questi si chiamano
Vescovi Titolari in partibus Infidelium,
e quanto al Carattere sacro Ecclesiasti-
co che s' imprime in loro, è il me-
desimo che quello di tutti gli altri.
Di tal ordine nella Chiesa Cattolica.
Fa questo il Papa a fine ch' il Nunzio
suo ministro, il quale rappresenta la per-
sona del Principe quando conviene con
altri Arcivescovi e Vescovi del Paese nel
quale egli esercita la sua Nunziatura,
possa haver la precedenza all'im-
pedimenti, e altri, che però si dichiara anche
colla prerogativa di Vescovi assistenti
al Pontefice, qual titolo posta fece
il precedere anche alli Vescovi più an-
ziani di loro; poi che la precedenza
tra li Vescovi è regolata dall' anti-
chità della loro consecrazione.

In questi tempi de Nunziature sono le Ca-
riche più considerabili della Corte, come
più prossime per esser promosso al Cardi-
nalato, e particolarmente le tre: di
Vienna, di Francia, e di Spagna:

L'altre vogliono esser ordinariamente l'in-
tervento e servir di grado per passar alle
predette principali, ovvero ad altri posti
più riguardevoli, come sono le Secretari-
a, & altre Cariche di Balla22o.

Non solamente le Nunziature sono di
gran rispetto per esser possime al Cardina-
lato, ma ancora perche essendosi Nun-
zii più informati dell'interesse e nego-
zii della Sede Apostolica, e suo Stato,
puole ancora chi ha effervitate queste
cariche esser promosso al Papato, come
habbiamo veduto in questi tempi, in una
continuata serie di Pontefici, cioè:
Urbano VIII. che fu Nunzio di Francia
Innocentio X. Nunzio di Spagna, Alessan-
dro VII. di Colonia, Clemente IX. partimen-
te per lungo tempo in Spagna, Clemen-
te X. in Napoli. Innocentio XI. impie-
gato nelle Legazioni, così anche esse,
Gandolfo VIII. che fu lungo tempo Audi-
tore di Rota & il Regnante Innocen-
tio XII. Nunzio in Polonia & in Vien-
na.

De'gli officii, e Ministri della
Corte in generale.

Conforme si è detto tutti i Ministri del-
la Corte, sono o Cardinali, o Prelati,
ai quali vengono subordinati tutti gli
altri inferiori principalmente desi-
gnati all'altezza e governo del Pa-

Palazzo Apostolico, e del servitio immediato della Persona del Papa, & altriper il governo universale della Chiesa Cattolica, o del particolare dello Stato Ecclesiastico.

Sotto il nome di Palazzo Apostolico, o come suole anche dirsi semplicemente di Palazzo, s'intende il luogo dove il sommo Pontefice ha la sua abitatione, e residenza, e per comunemente quando si dice: Il tal Cardinale è andato a Palazzo, Il tal Arcelato è al servitio di Palazzo, e simili, sempre s'intende che ha dove habita il Papa, cioè al Quirinale vulgarmente detto Monte Cavallo, o al Vaticano, cioè a S. Pietro, che sono le due ordinarie residenze.

Nelle predizioni e Brevi escono dal Palazzo Vaticano u si pone in fine: Datum Roma apud S. Petrum, & in quelle di Monte Cavallo si fa: Datum Roma apud S. Mariam maiorem, per esser questa Basilica la più vicina al medesimo Palazzo.

I ministerii destinati per il governo così universale, come particolare dello Stato sono divisi in congregationi, & è il medesimo che nelle corti de Principi secolari si chiamano Consigli: Ciascheduna di tali Consigli o Congregationi ha per Apoun Cardinale cioè il Prefetto, & il Arcelato con titolo di Segretario della medesima congregatione. Vi sono

in oltre i Tribunali Giuridici, de quali si
dava al suo luogo.

Di queste congregazioni altre sono ordina-
rie, cioè fesse, e sempre permanente, e
altre si dicono straordinarie cioè desti-
nate al tempo, secondo de contingenti
dei negozij, ma costituite col mede-
mo ordine di Prefetto, e di Segreta-
rio nominati dal Pontefice, e in esse
il Prefetto suol essere il Cardinale più an-
ziano.

Del P. A. P. A. e del Sacro Collegio
de' CARDINALI.

Al Papa o Sommo Pontefice si da nella
Corte il titolo di Beatisfimo Padre, o di
Padre Santo di Vostra Beatitude, di
Vostra Santità, e anche assolutamente di
Vostro Signore; e perciò nelle Suppli-
che o Memoriali diretti al Papa si
pone in principio per titolo Beatisfimo
Padre, e di favori alla Santità di Vostro
Signore. Non parliamo qui della Po-
testà, e preminenze del Papa come ma-
terie spettanti ad altri; solo diciamo
esser questa superiore a tutte, e non
dependere da alcuna; ma però non in-
dependente da quelli obblighi, ai quali il
buon Zelo di buon Capo della Repub. Cri-
stiana la sottopone, colle continue ap-
plicationi al governo della medesima.
e però tutti i giorni sono distribuiti
col ordinario ripartimento nel modo che
si segue:

Di Lunedì si fanno i Concistori o pubblici o
 semi-pubblici come si dirà appresso. Il mas-
 sedy la Consulta, o la Signatura di Gratia
 o l'effame di Vescovi. In tutti li mercoledì
 è udienza del Governatore di Roma, del Se-
 natore e dell'altri ministri del governo
 della Città e dello Stato. Ogni Giovedì in-
 terviene il Papa alla Congregatione del
 Sant'officio, o della Sacra Inquisitione.
 Venerdì e Sabato sono Udienze degli am-
 basciatori, ed altri ministri de' Principi;
 le quali sogliono darsi ogni quindici gior-
 ni, e particolarmente ogni Sabato si re-
 plica l'udienza alli che desimi ministri
 del mercoledì. Nelle Domeniche più solen-
 ni, come dell'advento, della Quaresima,
 & altre feste insigni si fa dal Papa Capelano.
 Et ogni giorno è Udienza de' ministri pri-
 marj di Palazzo, cioè del Sopraintendente,
 e del Secretario di Stato, del Secretario
 de' Breui del Datario e del Secretario de'
 memoriali. Queste sono le Istituzioni
 ordinarie, tralasciando le straordinarie
 le quali non hanno tempo, ne giorni fissi,
 ma dependono dalle contingenze e premura
 degli affari così de' propri ministri come
 da quelli dei Principi.
 Il Collegio de' Cardinali si chiama Sa-
 cro, perchè le Persone che lo compongono
 sono tutte del maggior grado Ecclesiastico
 dopo il Pontefice. Furono i Cardinali
 primamente istituiti per eleggere il Papa
 e questo eletto per Consultori del medesi-
 mo.

Si distinguono, com'è noto in tre Ordini, cioè di Vescovi, di Preti, e di Diaconi.

Il fare, o come comunemente suol dirsi il creare i Cardinali è ufficio che solamente spetta al Papa: Gli eligge a suo arbitrio da qualunque Stato di persone o Ecclesiasti, che lo secolari che siano.

Il numero è arbitrario, e dipende dal affo. tutta potestà del Papa; ne tempi più antichi fu regolato da quello delle Parochie di Roma, e per Bolla di Sisto V. fu poi stabilito di 70. poiche 72 furono i Discepoli di Gesù Cristo, e li due si riservano sempre vacanti per eliggerli in qualche grave urgenza della Chiesa.

Li Cardinali Diaconi sono 14. li Preti 50. e li Vescovi solamente sei, i più antichi per antichità, e ordine della loro creazione, ovvero optione, come si spiegava appresso. cioè il Cardinal Decano ha il Titolo di Vescovo Ostiense dalla Città d'ostia antica, e già rovinata presso le foci del Tevere, che però fu detta ostia Tiberina; quindi la residenza del Vescovo fu trasferita nella antica Città di Velletri, già Reggia de' Volsci, della quale il Cardinal Decano ne gode anche il Dominio Temporale, e perciò vien detto Vescovo di Porto Città parimente distrutta dell'altra parte, cioè su la destra delle Bocche del Tevere, onde il Cardinal Vescovo risiede in Roma. Gli altri quattro sono il Vescovo d'Albano, il Sabinese, o di Sabina, che ha il suo Tribunale in u-

Vescovo e Princi-
ale di Velletri.
e detto Deca-
no ha il titolo
di

na terra di questa Prouincia detta Mayliano; Il Prenestino è di Palestrina, & il Tuscolano ouero di Frascati, i quali parimente residono in Roma, e tolline l'ostiense & il Cabiniense, i quali sogliono tenere ne detti luoghi di Velletri e di Mayliano suffraganei Vescoui titolari in partibz, gli altri quattro gouernano le loro Chiese per Vicarij.

Et ciascedun Cardinale nella sua creazione dà il Papa il titolo d'una delle Chiese anticamente principali, e Parochiali di Roma, per corrispondere al loro primo istituto di quando furono destinati per elligger il Papa, e con questo ciascedun Cardinale è protettore di quella Chiesa, della quale egli è titolare: E da qui nasce che alcuni Cardinali alle uolte sono chiamati nella Corte col titolo della medema Chiesa, per effempio il Cardinal Santa Cecilia, il Cardinal San Clemente & altri; il che d'ordinario succede quando d'una medesima famiglia ci sono due o più Cardinali, ch'all'hora il secondo eletto piglia il nome dalla sua Chiesa titolare, ritenendo il primo il nome della sua famiglia.

Questi titoli si mutano quando i Cardinali da Diaconi passano all'ordine de' Preti, e da Preti a Vescoui; poiche le Chiese

medesimo altre sono titolari di Diaconi & altri
di Preti, e da Preti a Vescovi. Questo transi-
to da un ordine ad altro si dice: optatione ou-
ro optare, e si può fare solo dai Cardinali,
che sono presenti in Roma con assenso di Papa,
il che si fa secondo l'anzianità, e non poten-
do di più anziani assenti, o non volendo ve-
nire per tal funzione, optano gli altri più pro-
ssimi secondo la loro anzianità, e con prece-
dono sempre ai Cardinali, i quali optano dop-
po di loro, benché fossero stati creati prima.

Il titolo e trattamento de' Cardinali fin al
tempo d'Urbano VIII. fu solamente d'Illustri-
simo e Reverendissimo, quale questo Pontefice
lasciò atti Prelati & ai Cardinali ordinò che
si desse quello di Eminenza, e perciò nel lo-
ro titolo si scrive Eminentissimo e Re-
verendissimo Signore, e nel discorso Vostra
Eminenza, qual trattamento è comune
fra tutti, benché uene siano di famiglie;
le quali godono il trattamento d'Altes-
za, e di Serenissimo.

DEL CONCISTORO.

Vi è nella Corte Romana il Concistoro, e s'in-
tende esser il Congresso che si fa a Palazzo
da tutti i Cardinali, i quali si trovano nella
Corte alla presenza del Papa, al quale senza
veruna eccezione sogliono esser chiama-
ti, & intervenire tutti.

Il Concistoro o è publico, o secreto, e semi,

pubblico. Il Concistoro pubblico è quando tal congresso si fa a porte sempre aperte, come in occasione di dar il Capello ai Cardinali Ricovi, di ricevere qualche Ambasciadore straordinario o Principe straniero pubblicamente.

Concistoro secreto è quando non entrano dal Papa altri che i Cardinali & il medesimo si dice semipubblico quando uniti i Cardinali nella Camera a questo destinata, il Papa da loro nel principio d'udienza pubblicamente qual finita prima si dispone ciò, ch' in tal Concistoro deve trattarsi, si fanno uscire tutti gli altri, e perciò dal Ricordo del Concistoro si dice ad alta voce. Extra omnes. e restano solamente il Papa con i Cardinali.

In questi Concistori secreti o semipubblici, i quali sogliono ordinariamente farsi ogni quindici giorni si trattano gl'interessi particolari del governo sì universale e si fanno le propositioni di tutte le persone, nominate per li Vescovati, Abbadii insigni che si dicono nullius Dioecesis, & altre prime Dignità, le quali però si chiamano Consistoriali.

Queste Riese si propongono dai medesimi Cardinali, alle quali in particolare è stata data dal Papa la commissione di esaminare i processi che sempre sogliono farsi di vita, moribus, doctrina &c. Delli nominati & alcuni ancora da essi proposte dal

Papa, ma da effi non si fa effame, ne si fabbrica processo. Li Nominati dai Re sono proposti dai Cardinali protettori, & in assenza di questi dalli Comprotettori delli Regni. I Cardinali Protettori sono de' dichiarati dal proprio Re, e quello di Germania dal Imperadore & i Comprotettori si dichiarano, ma con participatione de' Sovrani, Li medesimi Cardinali Protettori per il tempo della loro assenza dalla Corte.

Nel fine del Concistoro fuole il Papa dar il Pallio a gli Arcivescovi; qual Insigne non si da a tutti, ma è ornamento particolare delli Prelati più conspicui, come nella Germania dell' Arcivescovo di Salzbury & altri.

I Prelati promossi alle Cattedrali della Germania già è noto, che sono per Elezione dei Capitoli eccetti alcuni delli Stati Patrimoniali della Casa d' Austria, i quali si nominano dall' Imperadore, come Principe de' medesimi Stati. Quelli de' Regni si nominano dai Re: Quelli d' Italia eccettuate i Vescovi di Sicilia, e 24 nel Regno di Napoli, per concordate con Carolo V. i quali si nominano dal Re di Spagna, tutti gli altri sono eletti ad arbitrio del Papa; il quale però per quello che riguarda i Stati de' Principi d' Italia servando il Veto di Padre commune, fuole sempre nominare soggetti grati a medesimi, e nello Stato

Veneto sudditi della Repub. così parimente
nella occasione delle vacanze degli arcivescovi
di Milano e di Napoli sogliono queste Città sup-
plicare il Pontefice per la elezione d'un suc-
cero della loro Patria, e Nobiltà.

A riguardo de' Vescovi di Germania è sem-
pre controuersia per il Vescovo di Trento qual
Città della Patria di Roma si pretende
essere dell'Italia, e però non compresa
nelle Concordate della Germania; nondi-
meno il Capitolo mantiene il possesso.

Si è stata parimente lunga controuersia
per i Vescovati di Metz, Toul, e Verdun
membri dell'Imperio, i quali fin dal tempo di
Ludouico XI. Re di Francia per le guer-
re tra Carlo l'ardito ultimo Duca di
Borgogna e Principi de' Paesi bassi si
raccomandarono alla protezione della
Francia, qual possessione passò doppo in
Dominio. Il Papa però come Padre di
tutti, e conservatori delle proprie raggi-
oni d'ogniuno, non hanno mai voluto
riceuere le nomine, che a questi Vescov-
ati hanno preteso di fare, & hanno
fatto li Re di Francia per non recar
pregiudicio alle ragioni dell'Imperio, e
de' Capitoli di dette Città, e però sono
state sempre senza proprio Prelato, go-
uernate da un Amministratore Ecclesi-
astico nominato dal Re e per l'ordinazioni

Del Clero, & altre funzioni sacre Episcopali
vi si è tenuto un Vescovo Titolare in partibus
et c. fin al tempo di Clemente 12. della
Casa Rospigliosi, il quale per Breue di gra-
tia speciale soggetto le dette Chiese & al-
tre conquistate dalla Francia alle Concor-
date & ordinationi del med. Regno e però
Roggi si nominano dal Re di Francia.
Tutti li Vescovi però in qual si voglia modo
nominati, & eletti, non conseguono il sa-
crattere, né la Dignità, né possono esser
consecrati se non vengono approvati & an-
cora confermati coll'ordine già detto dal
Papa, & i nominati in Italia devono con-
secrarsi in Roma; a quelli che sono ultra
montes si concede il consecrarsi nelle lo-
ro Province.

Nel fine ancora di questi Concistori semi-
publici quando il Papa vuol fare creatio-
ne di Cardinali, dice: *Fratres habemus.*
e cavandosi dal getto la nota degli eletti
la fa leggere dal Secretario, o da un
Cardinale. Questa creazione però di
Cardinali puol farla il Papa in qualun-
que luogo e tempo vuole avendoola anche
alle volte fatta in letto in occasione di
malattia, poiche dovunque è il Papa ivi
è Concistoro. Di più alle volte suol fa-
re la creazione, o di tutti Capellina con-
ti, o solamente di alcuni di essi e quando non

li eligge tutti se si vuole, suol dire. *reliquos
vero servamus in pectore suo tempore declarandos.*
E dopo quando li piace o in Concistoro, o in
altro modo li dichiara, o tutti insieme, o
singolarmente in diversi tempi a suo arbi-
trio. Tal dichiarazione del servati in pet-
to, opera, che li Cardinali dichiarati dop-
po sempre s'intendono esser di quella prima
promotione, e hanno l'antichità d'gli al-
tri, che li erano doppo, quando anche pri-
ma della loro dichiarazione, li soprav-
venisse altra Realione.

E anche da notare nella Realione de' Car-
dinali l'ordinaria pratica, ma questa
depende sempre dall'arbitrio de' Ponte-
fici, di dar luogo alternativamente alla
nomina, ovvero alla raccomandazione
che fanno i Principi al Papa per e-
liggersi in Cardinale. un soggetto da loro
nominato, qual d'ordinario suol esser
sempre persona costituita in Dignità
Ecclesiastica: Si usa ciò ogni volta
coll'Imperadore, Re di Francia, Re di
Spagna, e colla Republica di Venetia,
la quale è solita che raccomanda, e
prega il Papa per un Nobile ben visto alla
santità sua senza specificarne la persona;
coll'altri Re, cioè di Portogallo, e Polon-
nia suole anche ogni Papa ammettere
la loro nomina almeno una volta.

Se il soggetto creato Cardinale è in Roma

immediatamente pubblicata la promozione, se
non è in Palazzo il Cardinale & epote o in
manca di questo il Segretario di Stato
lo manda a prendere con sua Carozza,
e poi lo presenta per sculetta secreta alli pi-
edi del Papa, dal quale gli si pone in testa
la baretta toska, e nel atto del ringrazia-
mento baccia al Papa i piedi per l'ultima
volta, poiche doppo come fanno sempre Car-
dinali se li baccia la mand.

Se il Cardinale è fuori di Roma, si spedisce
a portarli la baretta o un Amersese scien-
to o pure altro soggetto con questo mede-
simo titolo, & in questo caso la Baretta
se li pone in testa l'ordine del Papa dal
Sovrano, o pure dal Ctrivescoro, o altra
Signoria, doue il promesso si troua: suc-
cessiuamente per i presanti in Roma due
giorni, o tre doppo si fa il Conciistoro publi-
co, e se gli dà il Capello Cardinalizio,
altrimento detto Galero, & altre funzioni
come è noto, e si riserva per gli altri
tal funzione per quando vengano a Roma.

Ritornando al Conciistoro & al Collegio
di Cardinali, hà questo per le funzioni
proprie un particular Secretario, che si
dice del Conciistoro, e del Sacro Collegio,
il quale registra le resoluzioni del me-
desimo. Gli atti però che ricercano
fede & osservanza publica sono registra-
ti & autenticati da un de Prelati che

uengono detti Protonotarij Apostolici.

Per la fatica che prendono i Cardinali nelle prediche appartenenti ai Vesconati, partecipano d'una certa porzione di quello si paga dai Prelati nello spedire le Bolle (e ne partecipano anche gratis, ma col oracolo del Papa) quale si paga nella mano del Computista, che tiene il med. sacro Collegio, e di questo peccetio ne ha ogn'anno la cura un Cardinale, che tiene il Titolo di Amerlengo del Collegio, quale ci aschedun anno si muta, e finisce colla distribuzione, ch'egli fa di tutto il denaro frai Cardinali presenti nella Corte solamente, poiche gli assenti non partecipano di tal distribuzione. Si calcola questa che possa ascendere per ci aschedun Cardinale ogn'anno circa mille, e duecento, e tal uolta fino a 1500 scudi.

Interuienne parimente per il servizio ordinario delle cose per uso del Conoscimento, un Chierico, il quale si dice Nuncio, perche ogn'anno si eligge di Nazione diversa, ma solamente di quattro: Tedesche, Italiano, Francese, e Spagnuolo, e prima che si separasse dalla Chiesa d'Inghilterra vi era anche Inglese. Il segretario però non si vuol mutare, ma continua ad arbitrio del sacro Collegio.

Si considera di più ne Cardinali l'affezione & inclinazione, & in certo modo la dipendenza, che hanno alcuni più ad uno, che ad un'altra delle Corone Cattoliche, e questo è per ragione della patria, in cui sono nati, o per la granditudine se sono stati promossi colla nomina de medesimi Principi, o per propria elezione e genio di dichiararsi come comunemente suol dirsi, della fazione d'una delle corone; ma quelli d'ordinario sono rari, e ciò succede perche vengono affetti con qualche assegnamento annuo che uolgarmente suol dirsi il piatto di circa 5 o 6000 scudi, o perche gli è concessa qualche carica, o dignità riguardevole ne loro Regni. Da ciò nasce che la fazione più considerabile, poiche oltre il numero de' Cardinali, e de' Prelati nati Vassalli di questa Corona, non vi è quasi persona costituita in dignità nella Corte, la quale non goda entrate ecclesiastiche nel Regno di Napoli.

Degli OSCGG che sono nel Palazzo Apostolico

Delli Maestri di Ceremonie.

Sono questi d'ordinario il principali quattro, & il più anziano ha il titolo di primo a cui molte volte suol conferirsi il titolo di *resecutus in partibus*. Assistono sempre a

tutte le funzioni così puramente ecclesiastiche che si fanno del Papa, e dal Sacro Collegio nelle Chiese, o Capelle Papali, e Cardinalizie come in tutte l'altre che riguardano i Principi Secolari nel ricevere, e trattare con essi, o con loro Ambasciadori & Inviati di presenza.

I Maestri di Cerimonie si dicono partecipanti, poichè oltre gli assegnamenti ordinari delle loro cotidiani provisioni, le quali ricevano dal Papa nel Palazzo, partecipano d'altre distributioni & emolumenti straordinari, de quali solamente godono i servitori che si dicono della famiglia ecclesiastica del Papa, cioè quelli che lo servono da Cardinale. Tengono i registri di tutte le funzioni che di tempo in tempo si fanno da Papi, e dal Sacro Collegio, e non si fa da questi azione pubblica, nelle quale non assistano almeno due di loro, e particolarmente dove interviene il Collegio in corpo, come sono le Capelle, Processioni, Canonizzazioni di Santi, esequie di Pontefici, e de Cardinali, Benedizioni d'Agnus Dei, Consecrationi de Vesconi, e simili, assegnando essi la regola, e la norma ordinata di tutto quello, che si deve fare, tanto vivano i Pontefici, quanto nella sede vacante nel Conclave, nel quale è solito che entrano tutti quattro, & anche loro aiutanti che si dicono Voti Maestri di Cerimonie. Il

primo di essi se non è Vescovo Titolare, veste come
i Camerieri Secreti del Papa, cioè con bot-
tana, e Soprana lunga parrucchia, ma nelle
funzioni colla sola bottana, e sopra di essa la
Cotta bianca; qual bottana quando celebra
chessa il Papa, la portano rossa.

Del Sacrificio.

Affiste anco nelle funzioni ecclesiastiche
del Papa il Sacrificio, il quale è sempre un
religioso ch'esso Agostiniano per pri-
uilegio di tal religione; va in habito
di Vescovo, che però se li dà, quando il
Papa l'eligghe, un Vescovato Titolare in
partibus. Sta in custodia tutti gli ha-
biti, e uasi spettanti per l'uso sacro del
Papa affiste nelle Capelle pubbliche, & ogni
mattina nell'oratorio privato alla cele-
bratione della messa, che o suol dirsi
dal Papa med. o in sua presenza da uno
de' Cappellani Secreti, e finita la messa il
Sacrificio presenta à sua Santità le Co-
rone, ch'edaglie, & altre immagini sacre
da benedirsi & accompagnarsi colle so-
le indulgenze, e Benedizione in arti-
colo di morte.

In oltre suole anco assistere quando dai
luoghi anticamente abitati di guerra da
Christiani, che si chiamano Altacombe
si estrahono le Reliquie de' martiri, &
altri Santi per riconfermarle, e farne fare

12

e dal medesimo poi come anche dal Cardinal
Ricario, che pure vi fa assistere de suoi di-
nistri sogliono distribuirsi, secondo l'ordine
del Pontefice, ben chiuse dentro Asse, o
uasi decenti sigillate col sigillo del Sagrista,
o del Cardinale che di ciò ne danno publica
autentica per potersi esporre all'adorazione
de' fedeli.

Del Maestro del Sacro Palazzo.

È parimente dell'assistenza del Papa nel
Palazzo, e per privilegio della sua Religi-
one si gode sempre tal officio da un maestro
Religioso Domenicano, per la connessione
che ha tal Arca colle materie del Sant'
officio, di cui per tutto la religione di
S. Domenico ha cura speciale; si elegge
ad arbitrio di Papa, e egli poi ha elezione
di due altri Theologi del medesimo ordine
che gli assistono & hanno abitazione
in Palazzo col titolo di Compagni.

A lui spetta, e di suo ordine a gli altri
non solamente rivedere & emendare tutti
i Libri, Immagini, o Sacre o profa-
ne, di qual si voglia sorte, che si danno
alle stampe in Roma, ma ancora di tutti
gli altri che stampati altrove si portano
in questa Città ne senza sua permissione
possono venderli ne stamparli già introdotti
di nuovo esserati: I Libri più proibiti &

quali si tiene un indice stampato, e tutte le
quelli ferie che contengono materie contra il rito
Catholico, & i buoni costumi. Ha piena au-
torità di leggestrarli e brugiarli. E però ha
di imporre sopra di ciò pene arbitrarie, sopra
i Librari, Impressori, & altri, e castigarli colle
carcerazioni e priuationi dell' insegnamento.

Ha sempre luogo e entra come uno de' Consul-
tori del Sant' ufficio, interueniene nelle Ca-
pelle papali, nel suo habito Domenicano, e
quando la Palazzo vi è predica, la quale si
fa alla presenza del Papa, e del Sacro Col-
legio. Nella stanza del Conistorio, nel med-
esimo tempo il maestro del Sacro Palazzo sermoneggia
alla famiglia del Papa, e de' Cardi-
nali pubblicamente nel primo ingresso della
Apella Papale.

Della Famiglia del seruitio Attuale del Papa.

Per il governo del Palazzo Apostolico, e ser-
uitio della persona del Papa, e suo decoro, as-
sono i seguenti ordini di persone le quali si
chiamano la famiglia di Palazzo o del Papa.
Primo è il chaggor Uomo, al qual posto
si è nominato e secolare veste col solito ha-
bito di stoffa, e sopraue lunghe panno-
re, che si chiama l'habito de' camerieri
Regii, al i quali determinato che sia il loro
ufficio colla morte del pontefice se non suo
habiti promossi ad altro grado. Prefigiti
sordano nel loro abito, e stato che tenevano
prima di tal carica, poiche morto il Papa.

queste cariche restano effonte, e piglia la cura
 de li possessor del Palazzo Apostolico il Pro. Camer-
 lengo di Santa Chiesa, le si distribuiscono
 le cariche per l'amministrazione del med.
 frali Prelati, che sono detti Chierici di Ca-
 mera, come appresso: che se per altro vien
 dichiarato Maggioreomo Budgetto costituito
 in grado, e Dignità Prelatizia perpetua
 in questo caso veste l'abito proprio di tal digni-
 tà, come succede quando tal posto si confe-
 risce ai Vesconi e a Nunzii nel loro ritorno
 dalle loro Nunziature.

Il Monsig.^o Maggioreomo ha cura e il
 governo del Palazzo e della famiglia, spettan-
 do ad esso di provvedere tutto che bisogna per
 il mantenimento de' medesimi, ma ancora
 nelle occasioni degli alloggi straordinari,
 che soliono farsi tanto in Roma, quanto nello
 Stato Ecclesiastico d'ordine del Papa a prin-
 cipi forastieri, come fu veduto a nostri
 tempi il gran alloggio fatto da Alessandro VII.
 alla Regina Cristina di Svezia, e dal med.
 E altri Pontefici di altri Vice-Re di Napoli,
 i quali son soliti alloggiarsi tre giorni quan-
 do o passò per Roma, per andar a Na-
 poli, o pure quando ritrovandosi qui cam-
 pasciadori di Spagna vengono nominati Vice-
 Re: anzi venendo questi di fuori son ric-
 ciuti e trattati a spese della Camera Apo-
 stolica, da che entrano ne' confini dello
 Stato assistiti da Monsig.^o Maggioreomo, e da gente

della famiglia del Papa, che sono destinati a
si dicono della Segreteria.

Di più il chaggiordomo è giudice ordinario
di tutte le persone di Palazzo, cioè non si
affeguisce sopra di esse alcun ordine d'altro
giudice senza licenza del chaggiordomo.

Segue la Camera Segreta sotto il di cui no-
me s'intendono tutte quelle persone di ser-
uitio, le quali assistono nel detto camera se-
greta del Papa.

Primo di queste è Monfr. Maestro di Camera,
il quale assiste a tutte le funzioni di ri-
cevere & introdurre all'udienza del Papa
qualunque sorte, e conditioni di persone
principalmente nelle pubbliche; poiché nelle
quelle private supplisce talvolta a questo
uno de' Amerien Secreti detti participari,
bi il più antiano come si dirà. Anche
il Maestro di Camera può essere di persona
secolare, e nominata da questo posto, non
differisce nel abito dagli altri Amerien Se-
creti, o pure se è soggetto di Prelatura
di grado, veste l'abito della sua dignità;
e in questi tempi n' habbiamo veduti due
da tal ufficio, doppo esser stati già Nunzii,
promossi al Cardinalato, e doppo immedia-
tamente afforti al Pontificato, cioè Cleme-
xe che fu Maestro di Camera del 11^o e
Innocentio x¹¹ Maestro di Camera del x¹⁰
Subordinati al Maestro di Camera assistono
alla persona del Papa i Amerien Secreti,

o come chiamansi camerieri della camera segreta, de quali altri sono detti partecipanti & altri non partecipanti. I Segreti partecipanti sono quelli, i quali oltre l'ordinaria provisione d'un cameriere segreto dal Papa godono ancora quali e talvolta emolumenti maggiori del doppio, perche partecipano di tutti li donativi, e regali che sogliono farsi dai Cardinali nuovamente eletti a tutta la famiglia di Palazzo, & oltre di cio due volte almeno in ciaschedun anno, cioè a Natale, et alli 25. Giugno per la festa della Nativita di S. Gio. Battista, il Papa suole distribuire a loro come anche a tutti gli altri, che lo servono in qual si voglia grado de' Cardinali alcune pensioni e beneficij Ecclesiastici. Gli altri camerieri segreti dichiarati dal Papa, ben si questi sogliono esser ordinariamente nobili.

Vestono tutti egualmente con bottone e penna lunga panna alla, ma grande affissione di guardia nell'abito camera segreta lasciano la soprana e servono solamente in bottone e beretta clericale: fanno ancor essi l'imbasciate al Papa, & in assenza di questo di camera introducono all'udiente private, servendo a cio sempre il più assiano, e maggiore d'officio.

Dichiaro il Papa doppo la sua elezione altri camerieri col titolo de' camerieri segreti d'onore, ma questi non sono partecipanti

Dopo la
affunzione
sono parti
le non uic
ne espressi
Papa 3

ma benché sempre Cavalieri di nascita; Vellon
come gli altri, e nelle Capelle Pontificie sopra
la sottana portano tutti una sopravveste o capu-
zio di Raia con certa forma di capuccio,
ma da piedi uguale e senza strascino.

Sono parimente altri Cavalieri d'Onore che
siedono di spada e Cappa, e assistono nella
medesima anticamera segreta in figura
di Gentiluomini del Papa, nel loro habito
nero ordinario da secolare con spada e man-
tello, e questi parimente sono nobili:
uno di qualoro vuol essere foriere d'un al-
tro sopraintendente della Cavallerizza e
Pallo del Papa; il quale talvolta secondo
il suo arbitrio vuol unire in un solo ambi due
gli officij.

Della detti Camerieri Partecipanti uno ha
il titolo di Scalco e Coppiere del Papa,
e è il primo dopo il maestro di camera
un altro di Guardarobba, il quale ha in cu-
ra le gioie, gli abiti e gli atignus dei,
e la distribuzione de' medesimi. Un altro
di Tesoriere segreto ovvero Elemosinie-
re. Il quale fa l'Elemosine pubbliche mi-
in maggior numero le segrete secondo
l'ordine del Papa, e un altro è il Croci-fero
il quale vuol essere il caravattano del Papa
quale prima che ha eletto Pontefice; poche
dopo l'elezione la Coda o Trasino del
Papa nelle funzioni pubbliche si alza

Dall' Ambasciadore Cesareo o altro Regio & in
manca di questi supplisce un Pretato chudi:
tore di Ruota il più anziano.

Ananti alla Camera Segreta, cioè fuori di questa
nella prima Anticamera assistono di quindici
ordini de persone tutti col med. abito si sottana
e soprane cinghe pauronalle che si dicono Lus-
lanti, i quali aprono, e serrano la bussola d'entrata
dell' antica camera segreta; altri si dicono Cam-
erieri extra & altri Scudieri, e sono 12. di ciasche-
dun ordine, i quali, non però di Buffolanti in-
feruengono nella Capella con sopraveste rossa,
ma senza il Capuccio; e queste sono persone di
conditione civile altri sacerdoti, & altri anche
secolari.

Per le servizj inferiori della Camera assistono
gli aggiutanti di Camera pure in ueste paur-
nalla, & altri subordinati, e tutti questi sono
proporzionalmente partecipanti & della fa-
miglia vecchia.

Nella Sala di Palazzo servono 60. Parafre-
nici uestiti di rosso, e sono tutti i Decani
de' Cardinali, i quali secondo l'uso & consue-
tudine ogni nuovo Pontefice prende per tal
servizio, & agli altri quando sono più di que-
sto numero si dà un regale di cento scudi quelli
si rinnovano in ogni elezzione di Papa,
liberando sempre nuovi Decani. Oltre
de' Roma detti vi è fuori la guardia de' Sui 22.ri,
& altre, come appresso. E queste sono le per-
sone & cariche dell' attuale, e particolar ser.

nitio della persona del Papa.
che per quello che riguarda il governo della Chiesa, e del Principato gli officij primarij residenti in Palazzo sono.

La Secretaria di Stato.

Primo chinistro di Stato del Papa è il Sopraintendente dello Stato Ecclesiastico: quella carica e Titolo suole per ordinario solamente conferirsi al Cardinale dichiarato nipote, o prossimo Parente del Pontefice, il qual con lui ha il governo di tutto lo Stato così universale, come particolare di Santa Chiesa, a cui restano subordinati tutti gli altri; di modo che grande gli Ambasciatori, e i chinistri de' Principi, e anco gli officiali, e chinistri del Papa medesimo sono presenti all'udienza del Pontefice, immediatamente passano all'udienza del Cardinal Sopraintendente. Ha però facoltà d'intervenire a tutte le Congregationi de' Cardinali, anzi i Secretarij sono medesime alle volte anche prima di riferire al Papa ne informano il Cardinale.

Ora ogni giorno e con esso il Secretario di Stato all'udienza del Papa in ora destinata, la quale suol essere la prima di negozio dopo il pranzo.

Non essendo nella Corte Carica più riguardevole, e per essere superiore a tutte l'altre suole il Sopraintendente anco chiamarsi com.

munemente il Cardinal Padrone; se si dà sem-
pre dal Papa la Legatione dello Stato d'A-
uignone dove egli manda il Vice Legato.
Nel pontificato trascorso di Innoc. X^{to}. come
anche nel regnante N. S. Innocentio XII^{to}.
non vi è stata di dichiarazione di Soprainten-
dente, ma hanno fatto da primi christiani
i Secretarij di Stato, come la fa presen-
tamente il Sign. Card. Spada & i medesimi
hanno anche lasciata la Legatione d'
Auignone.

Immediato al Sopraintendente è il Segre-
tario di Stato: Non è questa Carica sempre
esercitata da Cardinali, essendo stata mol-
te volte appoggiata a Prelati come in tempo
di Papa Innoc. X^{to} l'esserito Mons. Fabio
Bigli doppo esser stato Nunzio di Colonia
& alli Trattati della Pace di Vestfalia, che
però fu in breue del med. Papa creato Car-
dinale, continuando nella med. Carica
e poi si successe nel pontificato col nome
d' Alessandro VII. Il med. successivamente
accadde a Mons. Giulio Rospigliosi fatto da
Alessandro prima Cardinale & eletto Papa
col nome di Clemente XII. Anche Alessan-
dro VIII. dichiarò per Segretario di Stato
Mons. Rubini che poi creò Cardinale.
Il proprio officio è di ricevere tutte le lettere
de' Principi, de' Nunzi, Intervenzij & altri

Ministri, e diriggere tutti gl'interessi appartenenti alle Nunziature, e corrispondente con i Principi, al qual effetto vi sono nella Segreteria 4 altri Secretarij, ma in loca ordinaria quali chiamansi chinubanti, fra quali sono ripartite le Nunziature, uno per quelle d'Italia, e l'altro per la Spagna, Germania, Francia, e con la Polonia, e anche un altro segretario della Cifra il quale se non è Prelato veste come i Americi Secreti.

Quando non vi è dichiarazione di Sopraintendente dello Stato, all' hora l'effervizi di questa Cifra e del Segretario di Stato, il quale tiene al Palazzo l'appartamento del Sopraintendente.

Subordinato anche al Segretario di Stato, e simile al predetto della Cifra, è il Secretario de' Breui Secreti ai Principi, e questo per le lettere particolari segrete, ch' il Papa suole scrivere ai Principi per lo più latine le quali vengono ordinariamente accompagnate con lettere o del Cardinal Sopraintendente, o del Segretario di Stato.

Secretaria de' Breui.

Atta ogni anno
il Papa
500.

Oltre il Segretario, e Segretario di Stato vi è in Palazzo la Secretaria de' Breui la quale reside sempre appresso il suo Segretario, che tal volta suole tenere propria casa.

bitatione fuori del Palazzo. Il Segretario de
Breui ordinario è Prelato col abito sem-
plice di Camerieri segreti, quando non sia
in altro grado di Prelatura, e se accade l'es-
ser creato Cardinale continuo nell'ufficio
ed arbitrio del Papa, come in questi tempi si
è veduto nelli Chomfri Sufio & Albani,
ambidue successivamente fatti Cardinali.
Anche in questa Segreteria sono molti scrit-
tori subordinati.

Per due strade si spediscono le Grazie Pontifi-
cie, una è quella della Sacra Aposto-
lica, le quali danno la sua spedi-
zione mediante la Cancelleria autentica mediante
Bolli Pontificie, sotto sigillo in piombo, e so-
no di quelle cose, le quali devono necessaria-
mente darli a favor d'uno, o d'un altro ad ar-
bitrio del Papa, cioè di provvedere i Vescova-
ti, Abbazie, Canonici & ogn'altra sorte
di Beneficij Ecclesiastici. L'altra è quella
della Segreteria de Breui, così detta per
esser questa strada breuissima nella sua spedi-
tione, & è di quelle cose, le quali sono
puramente gratiose, cioè concesse per
speciale e voluntaria grazia del Papa, o
per queste cagioni le quali si esprimono nel
med. Breue, e muovono l'animo suo a
concederle, o pure per motivi a lui sola-
mente noti, e questi Breui danno il titolo

di Motu proprio, poiche così comincia il Breue modo cioè: Motu proprio & ex causis nobis bene uisus &c. e l'una e l'altra ueneno autenti cate sotto il Sigillo detto Annulus Piscatoris, che s'imprime in cera rossa e que so il Papa tiene sempre appresso di se, e lo consegna al Secretario solamente nell'atto, che deve sigillare ordinariamente in sua presenza.

Li primi Breui concessi con causa ritroua, se questa non esser uera, si dicono surretti. e si impugnarsi possono da chiunque vi pre. tende interesse, e in tal caso sono di niun ualore; cha i motu proprij a ciò non sono sottoposti nè possono impugnarsi nè ritrarsi, se le loro effusioni, se non vi è espresso ordine e licenza dal Papa la quale non si concede senza gran causa e dimostrazione che da una tal grazia non possa esser seguito, o seguirne pregiudizio ad altri.

Passano questi Breui nelle materie dell'Indulgenza, le quali in particolari si concedono o perpetue, o per tempo determinato alle Fi. e alle persone nobili, o costituite in dignità; gli Altoni priuileggiati, le dispo. se dell'Irregularità come anche dall'Ecclesia costituita da Sacri Canon per ottenere gli Ordini Ecclesiastici, e godere de Beneficij, dai gradi impediienti il matrimonio le legitimazioni de figliuoli per le successioni e tutto ciò che di propria uolontà e

gratia si uole concedersi dai Principi.

Per Breue anche si concedono i Titoli di Principe, Duca, & ogn' altro annesso ai Beni feudali dello Stato Ecclesiastico; anzi ciò si stende molte uolte fuori dello Stato med. come Papa Pio V. qualificò li Duca di fiorenza col Titolo di Gran Duca nella Toscana, col seruerli: *Atropia sibi subiecta* *magno Duci*, e non assolutamente *Atropia Duci*, perche non è tutta la Toscana, ma solamente la maggior parte sottoposta al Gran Duca.

Si interpretano, e uariano ancora per Breue le menti de' Testatori ne' *fidei commiss.* & altre disposizioni, si trasferiscono ed uniscono & diuidono i Beneficij Ecclesiastici, s' instituiscono, e confirmano, e talual. le s' annullano le Religioni le quali senza Breue del Papa non hanno alcuna sussistenza, e fanno queste di sacerdoti regolari, o di secolari col Titolo di Cavalieri, com'è uoluto, e da ciò procede che i Pontefici molte uolte colla plenaria della loro Potestà per Breue procedono le med. Religioni, & di generali o d'altri chinisti e conferiscono ancora alcune Commende Priorati, & altri Beneficij spettanti alle Religioni secolari a persone a loro beniste, abitolandole colla dispensa per Breue dalle Canoniche & altri simpositi nelle costituzioni di tali Religioni, come in specie

accade di molte della Religione di Malta.
2^o Indulgentie ordinariamente ne paesi fuori
di Roma meda si concedono alle Anelle e Pri-
ele solo per sette anni, quali finiti si rinnu-
vano colta concessione di nuovo Breue, e
cessano restando tutte spese per il tempo dell'
anno santo. Per questi Breui non uie tassa
poiche non si paga cosa alcuna, ma si
dicono gratis, anzi in corpo del med^o Breue
si serue la condizione, che dandosi per un
tal Breue cos' alcuna. 3^o Indulgentia non
uaglia. Gli altri Breui hanno dassa
certa che per si dicono Breui sotto dassa
la quale e minore o maggiore secondo i
Gradi delle dispenze e la qualita delle persone,
e delle grazie; poiche uie diuersa dassa
benche sia una meda gratia per un co-
bile, o per uno di minor grado; e minore
di tutte e la dassa, che si dice in forma
pauperum, per la quale molti, benché na-
tali, non lasciano di supplicare, poiche a ri-
guardo delle conuenienze, a oblighi del
loro grado, alcuni di esso possono dispen-
sarsi. Molti di questi Breui puole
anche il Papa concederli gratis, partico-
larmente a favore delle Corone e Prin-
cipi grandi e cio senza pregiudicar ad al-
cuno, perche il denaro che si ritrahe da
tutte queste spedizioni e proprio e persona-
le del Papa, il quale ne dispone a suo or-
bitrio e precisamente ne Pontificii, e nell'Ele-
mentare Secrete.

Dell' Auditore del Papa

19

L'ufficio d'Auditore del Papa si uole conferirsi
ad uno degli avvocati primari della Corte
Rom. e riguarda l'esercizio dell'amministra-
zione della giustizia, principalmente nelle
cause civili. Non giudica egli le meriti
delle cause, ma solamente determina le
controversie, le quali nascono tra i Giudici
ordinari della Corte, nella giurisdizione
le una causa spetta o ad uno, o ad un altro.
E debene a tal effetto, come anche per le
appellazioni, uir il Tribunale, che si dice
della signatura di giustizia, di cui si dire
appreso: Nulladimeno vi sono molte cause
le quali spetta immediatamente per riserva
speciale, il deciderle al Papa, e in questi
casi si ricorre all'Auditore, che tiene l'abi-
tatione in Palazzo, e egli o le risolve
dase stesso, o pure lascia a dubbio ritenen-
do o d'importanza riferisce, e ne rimette
la risoluzione ad Sanctissimum, benché
cio si radesse, e alla signatura
che si dice di gracia, e perche pur questa
suole farsi di rado, in queste certe occa-
sioni d'urgenza il Papa suole rimettere
tali risoluzioni a soggetti specialmente
nominati, ouero al voto della Rota.
Anche l'Auditore quando non ha grado
speciale di Prelatura veste l'abito di ameni-
ere legato, debene il più delle volte prende
un titolo di vescovo in partito.

Del Secretario de Memori-

Al Secretario de ^{ali} memoriali si consegnano
tutti li memoriali & suppliche dirette al Papa,
o siano in materia di grazia o di giusti-
tia informandolo della preterizione: et
quest'effetto ha egli ogni giorno la sua Or-
chestra dell'udienza dal Papa, nella quale ri-
ferisce li med. memoriali, ne segna li re-
feriti, ne fa poi poi prendere da fuori scrit-
tori il registro, e li restituisce o rimette se-
condo l'ordine del Papa: Quando nel memo-
riale uie il referito: lectum, e segno che non
si vuol far cosa alcuna dell'effetto: Quan-
do poi si rimette, per esemplo o al Cardi-
nal Tattario, o ad altro ministro: che ne
parli, e segno ch' il Papa tiene inclinazione
a far la grazia.

Al med. si consegnano anche tutti li memo-
riali che si danno dai Cardinali, o altre
persone nelle loro udienze o private o
pubbliche, le quali hanno dal Papa ad ef-
fetto ch' egli li riferisca, come di sopra: e
però egli affisse sempre alla persona di
sua Santità quando da l'udienze publi-
che, il che dal regnante Pontefice si vuol
darli ogni 15 giorni.

Quest'ufficio si è tal uolte esercitato uni-
tamente dal confidore del Papa, come in
tempo d' Innocentio x^{to} ma per lo più è
stato sempre separato, & in uno de' Camer-
ieri segreti.

Della Dataria

La Dataria del Papa è Tribunale affar con
inferiori in tutta la Cristianità. si tiene sempre
in Palazzo dove oltre la moltitudine d'atti
inferiori sono due principali. ch'infiori cioè
Dataria, e Sotto Dataria.

Il Dataria è ordinariamente Prelato, e però
Papa Aless. VIII. che fu Signore di detti affari ga-
lanti, eletto Pontefice, quando si presentò a
basciargli il piede. Monsfr. Panciatichi li
disse: Venga Monsfr. Dataria, le bene questo
Prelato non aveva all'ora tal carica, ma
lo prese a quel di chi ararlo. In questi tempi
però tal ufficio è stato quasi sempre effec-
tuato da un Cardinale, il quale è solito
che si sottoscrive Pro-Dataria.

Il Sotto Dataria, e nell'istato è grado
de' Americani Secretari, e molti due uniti,
hanno ogni giorno all'Usciana del Papa,
al quale danno parte delle usciarie de' Bene-
fici, e del numero, e de' meriti de' con-
venti.

Si esaminano nella Dataria e si propo-
no tutti li Benefici Ecclesiastici, o siano
semplici, o di Residenza di qualunque gra-
do, e dignità, e anche si prescrivono,
e si determina sopra gli abiti, e ornumen-
ti che devono portare i Beneficiari, e
le bene ciò si stabilisce col Voto de' Prelati,
e de' Cardinali delle Congregazioni sopra
i Riti Ecclesiastici non di meno le predi-
zioni si fanno dalla Dataria.
E ne accettano quei Benefici, de quali

i med. Pontefici hanno concessa la facoltà di pro-
vederli ai Vescovi, o altri Capitoli, ouero spettando ad
altre persone per ragioni di Iuspatronato, e di
molti di questi benchè la nomina esse dette per-
sone privilegiate, mà quasi di tutti, precifamen-
te in Italia la predizione si fa nella Dataria.
E in alcuni casi il Papa provvede ancor questi,
e precisamente quando le vacante succedono
in Roma, cioè che tali beneficiati, o muoia-
no o restano prouisti in Roma con esser pro-
mossi a Dignità incompatibili con tali bene-
ficij, o pure che coloro, a quali spetta la
nomina non prouideano, dentro al tempo
di 4 mesi; poiche all' hora il Ius di pro-
vedere si deuolue al Papa.

E nella Dataria un gran numero d'uffici-
ali subordinati, altri contitolo di Rensori
dehe supliche; altri di scrittori Apostolici
dehe Bohe, chi di Qualienij, e di Cus-
si, e molt' altri, quali tutti son officij,
che si comprano in uita, godendo i compra-
tori di certa porzione del denaro, che si
paga per le predizioni de med. beneficij,
che puol esser de facti circa 6 perido, e ciò
non è di ueran aggrauio alla Camera Apo-
stolica, mà benchè di grand' utile al Ponte-
fice senza ueran pregiudizio de sudditi,
a favore del quale entra il denaro delle
uendite quasi del continuo senza sentirsene
uerun peso dal interesse, che si paga, ne
del mantenimento di tanti officiali, poiche

à questo suppliscono le spedizioni mede. Le
quali ben collatieri si pagano da proueduti de
beneficij. E beato di pregiudicio à costoro
la dilatione nel prouederli li beneficij, e pre-
cisamente nelle sedi vacante, poiche all'hora
non sene prouade alcuno; come all'incontro
è loro di molto utile, e uantaggio quando
non uisano i Nepoti del Papa, poiche le
spedizioni à fauore di questi passano gratis.

Tutti gli altri beneficiati pagano secondo
le tasse già stabilite, e segnate nella
Dataria, nella quale è il registro di
tutte le qualità prerogative, libelli, sta-
tu & entrate di tutti i Beneficij, & a pro-
porzioni di queste si regola il pagamento.
Le delle spedizioni mentre in ogni nuova
spedizione con il processo che si fa a che
persone prouiste si dà conto ancora del
lo stato del Beneficio. Tali di licenze
& informazioni spetta di prenderli da due
ufficiati secondo le qualità delle uacan-
ze, cioè le uacanze altre succedono o
per Resignatione, e Renuntia, che fanno
de Beneficij col consenso del Papa à me-
Beneficiati o liberamente o col riservarsi
qualche parte dell' entrate; o pure per gra-
uazione degl' istessi Beneficiati ad altre
Dignità, e Beneficij in compatibili, à poter
sostenere unitamente, con i primis
Special gratia del Papa, la quale suole

Solamente concedersi per convenevoli ragioni
all'i prouisti della Germania: E l'effame di
tutti questi appartiene al Sotto-Datarario.

Altre vacanze succedono per morte del Bene-
ficiato; & il formar processo dello Stato, e
prouisione di questi, è reso d'un altro officia-
le, che si chiama per obitum, il quale non
è in tanto grado, nè uisita habito particola-
re come il Sotto-Datarario.

Stà la Dataria relatione, anli unione
colla Cancelleria, poichè tutte le grazie le
quali si passano nella Dataria, le quali, co-
me si disse, sono di quelle cose ch'il Papa deve
necessariamente, ma però al suo arbitrio
prouedere, se ne fanno le Bolle, o le spe-
cialiioni sigillate sotto al grionbo nella Can-
cellaria, le quali se condo l'uso antico sono
scritte in carattere Gotico, il quale però
si chiama carattere Bolognino. E perchè
nel fine di ciascheduna Bolla si mette
Datum Roma &c. &c. però si dice Datar-
ia.

Di più ne Beneficij d'Italia e' hanno
entrate più considerabili, suole il Papa
porre alcune pensioni annue colle quali
obliga il prouisto del Beneficio ^{ad} un ali-
tra persona perimente Ecclesiastica men-
tre questa uive, una certa porzione dell'en-
trate del Beneficio; qual morendoresta

il Beneficio libero al Beneficiario nella per- V. 22
sona si rinuova se non quando si fa nuova pro-
visione. si passano anche queste persone per
grazia speciale anche a favore de Clerici
conjugati, e de fanciulli dispersi dall'im-
perio meo dell'età, & altro, poiché con ciò il
Pontefice con un solo Beneficio provvede più
persone o per meriti proprii, o de suoi maggiori,
o per altri rispetti benemerite della Sede
pontificia; in che nel Beneficio d'Italia
è libero al Papa d'imporle a favore di chi
gli piace, se bene per lo più per equità
vuole farlo a favore delle persone del medesimo
Dominio dou'è il Beneficiario.

Prattica ancora l'istesso ne' Beneficij di
Spagna; ma le persone sopra di questi sono
destinate per 6 anni & a favore de' Cle-
rici della medesima nazione; è se bene quasi
tutte queste di danno a commodi de' servitori
di Palazzo, e che sono della famiglia del So-
vrano, nulladimeno il Titolo della pensione sem-
pre è in un nazionale, il quale dalla Corte
si chiama uolgarmente Testa di ferro.

Dell'Ordine militare, e
degli ufficiali de' le
militari del Papa.

Essendosi parlato delle persone di Palazzo
affidenti al Papa, dell'Ordine e servizio Ec-
clesiastico; si dirà adesso degli altri che lo
servono in Stato militare, sì per custodia

della sua persona, e del lauro Colleggio, come di tut-
to lo stato Pontificio.

Le milizie del Papa altre sono Soldatesche di linea
e di soldo fermo che vengono pagate ogni mese
dalla Camera Apostolica; e altre si dicono
milizie delle Bande, ovvero il Battaglione
delle provincie, e questi sono Soldati del pa-
ese, critti in tutte le Città e terre dello sta-
to, parte fanteria, e parte cavalleria se-
condo il potere de' popoli e forze de' medesi-
mi luoghi, quali sono arruolati per la difesa
de' medesime loro provincie, ne mantenu-
ti d'uscire da i confini di queste, se non
a spese della Camera, ma nell'occasione di
difesa della propria provincia sono obbli-
gati di mantenersi a proprio spese. Queste
non hanno soldo, ma godono di molti pri-
vileggi & esenzioni dalli pesi ordinarij
degli altri sudditi. Tene ciaschedun
loro in casa l'armi necessarie, o pure con-
servate nell'armoria delle Città secondo
il loro esercizio, accompagnati con in-
segne & istrumenti militari, e vengono
istruiti da suoi ufficiali subalterni, i
quali parimente non hanno soldo, ma a pro-
porzione godono di maggiori privilegi:
Ogni mese debbono fare gli esercizi, e qual
effetto in ciaschedun provincia si confuta.
Vice per ordine del Papa, oppure per provvi-
sione del Generale di Santa Chiesa un officio

ale maggiore col titolo di Governatori dell'ur-
mi con buona provvisione.

Si fa conto che nello Stato Ecclesiastico vi pos-
sano esser circa 80000. Qual numero s'è in
questo tempo assai minorato per non tener tan-
ti privilegiati nello Stato, ma vuole crescere
notabilmente in tempo che vi è dichiarazione
di Generale di Santa Chiesa, al qual i Pontifi-
ci sogliono in ciò rimettersi, e particolarmente
quando è potente, poichè con ciò cresce il loro
decoro, e l'utile della Secretaria del med.
Generale, nella quale si spediscono le patenti
così de' soldati come degli officiali, e con
ciò gratificano molte persone.

Si considera in oltre questa milizia assai va-
levole per la difesa dello Stato, potendosi dire
quasi un esercito sempre in piedi, e non af-
fatto ignorante degli esercizi militari,
poichè i loro officiali sono per ordinario persone
che hanno servito più anni in guerra ne' paesi
forastieri. Di questa sorte sono in Roma
li Soldati che si dicono del popolo Romano an-
zati ne' quartieri, o contrade nelle quale è
divisa la Città, ciascuna col suo Caporione,
e tutte sotto il Marcheseiallo detto di Roma,
e del Conclavo, qual carica si gode già da
molto tempo dal Capo dell'antichissima
Casa Savelli, servono per un corpo delle Guardie
del med. Conclavo, e in altre funzioni per de-
coro e guardia del Campidoglio e del Senato.

e Conservatori del Popolo.

Le milizie di Lenci non sono in gran numero, poichè in Roma non è il maggior Ordo sogliono essere circa 1200 fanti, alcuni pochi cavalieri, parte de quali si dicono Leggeri, e di Lancie per la Guardia ordinaria di Palazzo & accompagnamento del Papa, che sono 60, e parte una Compagnia di 80 Bracce, quali più volte, come in questo Pontificato sono state casate. circa 150 altri fanti sono di presidio nel Castel S. Angelo, & altre nelle Fortezze di Civita vecchia, di Perugia, d'Ascoli, e d'Ancona, nella Marca di Ferrara di Ponte Lazo sopra il Po, e di Comacchio nel Ferrarese, di forte Urbino nel Poligno, & d'alcuni Forrianti per guardia delle Torri alla marina et in tutto sono circa 3000.

A tutte le chitizie sopra dette o hanno delle Bande, o di Lenci quando mai è di chiaralione di Nepoti si vuole darli con titolo di Generale di Santa Chiesa per Capitano, il più prossimo parente del Papa, e perche insieme possa godere d'altre prerogative, et eme humecti si dichiara anche il medesimo Generale delle Galere, Generale d'Armigione, Castellano di Castel S. Angelo, e Governatore di tutte l'altre Fortezze, e quando ui sono più parenti prossimi queste Bracce sogliono darli ne medesimo con provisione ad arbitrio di Papa; Ma per Bolla speciale del reynante Innocentio XII. la di cui applicazione e uigilante

za e continua sopra lo syranar delle cose la
Camera, e beneficio de' suditi si è stabilito
col tutto il voto del Collegio sacro de' Cardinali
che per qualunque numero, o qualità di Cariche
A' diavol al Generale della Santa Chiesa non debba
quelli hauere della Camera se non uovo se il me-
le di provisione

Quando non uie dichiarazione de' Nepoti
come in questi tempi, il Papa suole dichiarare
un Luogotenente Generale colla provisione
di 2000 scudi annui; oppure altro ufficiale
supremo anche con minor provisione, & in
tutte le fortezze uie Vice-Castellano o Vice-
Bouernatore. Oltre il Luogotenente uie
un Sergente maggiore & altre Cariche,
le quali il prouederle, o no, dipende dall'ar-
bitrio o genio del Papa regnante.

Il titolo di Generale di Sta Chiesa qualifi-
ca le famiglie, nelle quali è stata questa ca-
rica la quale accompagnata poi ne succe-
ssori con altri titoli di Principati o Ducati
hanno da Palazzo, e della Corte un tratta-
mento distinto, dagli altri, entrando conui
nella prima riga de' Principi Rom. il che
non fanno coloro, i quali nella sua Casa
non hanno hauuta questa prerogativa. E
però uolendo il Sacro Collegio riconoscere
nella persona del Sr. Don Luuis d'Escalchi
Nepote della Santa memoria di Papa Inno-
centio XI. le rare qualità di questo Ponte-
fice nel quale non uolle in uita dichiarare
il Nepote, ne qualificarlo con alcuna Coni-

ca, Doppo la di lui morte lo dichiarò per tutta
la sede vacante Generale di Santa Chiesa
e in esla lo confermò Papa Alessandro VIII.
fin tanto che ne dichiarò poi Don Antonio
Altofoni suo Nepote.

Tutte le milizie sudette si reggono da suoi
Capitani; onde a Palazzo suo sempre di guar-
dia, una Compagnia di fanti di Lend, doppo
quella de' Cavalieri Leggeri, i quali se bene sono
solamente 60, nondimeno hanno due Capi-
tani per ordinario Cavalieri Romani, d'allo
Stato. Doppo vi è la guardia de' Svizzeri
con Capitano, Tenente, e Lance spezzate, &
come essi dicono Barbeti della stessa Nati-
one; In sala del Papa la guardia de' fran-
cescani, e nell' anticamera le gin dette
de' Camerieri extra, e Camerieri Secreti.

Nelle funzioni publiche di Onestioni & altre
affittano ancora nella prima anticamera
Additione essi si) alcuni che tengono titu-
lo di Lance spezzate, e per ordinario son
tutti Capitani reformati, i quali secondo
le qualità delle funzioni queste uestono o
con habito nero di mantello e spada o con
corfaletto acciaio, e brache di Capita-
no.

Essendosi parlato delle Milizie del Papa
è anche di proposito disfoggiare, che
lo Stato si troua al presente ben fornito
d'armie per armare circa 100000 hu-
mini essendouene in Roma nella sola Ar-

menia di S. Pietro per 50000, in affel S. Angelo per 12000, e gli altri nell'armenie di Perugia, di Bologna, di Ferrara, e nell'altri castelli, con un buon peculio di circa 400000 di contanti, che lascio in Castello S. Angelo. Papa Pio V. ritratti dagli officij na cabili da lui istituiti a fine di provvedere a qualunque imprevisto bisogno della Sta Chiesa, e della Cristianità contro gl'infedeli, che di quel tempo s'annunziavano a gran passi verso l'Italia. Oltre a questo peculio si conserva ancora nel medesimo Castello un uassello di gioie preziosissime di circa un milione, e mezzo, e l'Archivio Ecclesiastico. Et tanto basti in ordine al militare. ch'è perche di quanto fin ora si è detto sene vede quasi un ritratto nelle Solenni Capelle Pontificie, diremo ora brevemente di queste.

Delle Capelle Papali.

Una è forse la più decorosa, e magnifica delle funzioni Papali è quando da sua Santità si fa Capella d'in S. Pietro, o d'Alte Capella, ouero in alcuna delle Basiliche e Chiese di Roma; né si solennizza nella stessa festa, o funzione, alla quale interuenge il Papa, o sia di Processioni insigni, o di Calcate o di Pubblicazioni di Giubilei o di Coronazioni de Pontefici & altre alle quali non preceda il farsi Capella.

Intima questa d'ordine di sua Santità a tutti
i Cardinali in particolari medianti alcuni, che
si dicono Massieri, e Carfoni del Papa i qua-
li nell'attual effercizio. Sono secolari, uestono
sopra ueste lunga di saia pannonza, e per
segno portano una piccola mazzetta d'argen-
to, e doppo due di essi assistono alla porta della
medesima Capella dentro al giro della guardia
de' Svizzeri. Nell'ora intimata preceduto
da tutta la Prelatura dal Collegio de' Cardi-
nali, e dagli altri c' hanno luogo in Capella
sce il Papa dalla Camera che dicono de'
Paramenti, cioè doue suole porarsi in a-
bito Pontificale, e portato in trono sopra
le spalle da suoi parasfrenieri uestiti con
sopraueste lunghe fin alla porta della Capella,
qui scende dalla sedia, et occupando ciasche-
dun il suo luogo, egli va al suo trono e
sedia nel foglio tutto coperto con panno ros-
so, e la sedia secondo i colori della Chiesa.
Qui seduto mentre da cantori si da prin-
cipio alla messa, o Vespri, tutti i Cardinali com-
inciando dal più anziano uanno all'a-
dorazione del Papa, & al bacio della ma-
no, e coll'ordine del rito ecclesiastico di
cui ne danno le direzioni li maestri delle
ceremonie si continua la funzione; quale
terminata col medesimo ordine uien il Pa-
pa accompagnato alle sue stanze; le bene

alle volte in chonfe. Cavallo fa il ritorno privatamente per una porticella secreta della Cappella passando per la Galleria.

Il luogo nel quale assiste il Papa a sedere nella sedia papale si dice il caglio, e però corre nella Corte la distinctione fra coloro, i quali o assistono, o non assistono al soglio, e principalmente procurano mantenere questa distinctione, quei Principi i quali hanno la prerogativa d'assistervi, e sono i Capi delle Case Orsina, già Duchi di Bracciano, e della Casa Colonna Duchi di Paliano.

A Palazzo però e dai Cardinali, con tutta la corte sono trattati egualmente a questi i Capi dell'altre Case, che si dicono de' Reputi di Papa, i quali o loro medesimi, o pure i loro antecessori ne tempi de' suoi Pontefici hanno goduto d'assistere al soglio, e sono stati Generali de' Santi Chiesa, cioè la Laelli, Gaetani, Boncompagni, Aldobrandini, oggi un'istessa con Borghese, Cusani, Barbarini, Panfili, Chigi, Rospiagliosi, Altieri, Odescalchi, e Ottoboni.

Si edono nella Cappella nel primo giro di dentro che comincia al piede del ultimo scanno del soglio, tutti i Cardinali conforme al suo ordine in banchi coperti di di rosso, o di pavonazzo inferiori alla sedia del Papa,

presso la quale sopra due sgabelli sedono a destra
e a sinistra due Cardinali Diaconi, e poco auanti
figure in Sgabello un Cardinale, il quale deue
leggere al Papa l'Euangelio. Seguitano a sinistra
parimente sopra sgabelli uerso il Cornu dell'Euangelio
i Vescovi assistenti, tra quali entra il Sa-
crista, & assistono in piedi i Maestri delle Ceremo-
nie. A destra tra la sedia del Papa & il primo
Banco de' Cardinali assistono in piedi i prin-
cipi secolari del foglio, cioè l'Ambasciatore
dell'Imper. e doppo gli Ambasciatori Regij secondo
il suo ordine, & quello di Venezia che pure ha il
trattamento, o come siol dirsi la sala Regia, per
pretensione di precedenza a tutti questi non in-
terueniene il Senatore di Roma, ma bensì li Con-
seruatori col robbone e baretta all'antica i
quali sedono sopra i scalini del foglio auanti gli
Ambasciatori. Successivamente a questi sie-
guono i Nepoti del Papa quando vi sono di chi-
arati, cioè del Papa regnante, e doppo gli al-
tri Ambasciatori inferiori cioè di laudria di
Malta & altri, e secondo alterpatina accorda-
ta fra di loro di andar ad una funzione uno &
all'altra l'altro seguono alla medesima parte il Du-
ca di Bracciano della Casa Orsina & il Conte
Stabile Duca di Paliano (Platano); ch'è quest'
alterpatina oggi rimane estinta, per esser fi-
nita la detta linea Orsina di Bracciano &
assistono ancora gli Ambasciatori di Bologna
& di Ferrara.
L'Ambasciatore di Spagna non interueniene per
non occupar luogo doppo a quello di Francia il

quale sta in professo del luogo immediatamente
doppo quelli dell'Impero e del Re de' Romani. Per
la stessa pretensione non u' interviene quello di
Firenze perche non vuol ceder alla Savoia
che tiene il possesso del primo Vanto doppo i
Regi.

Dalla parte del corno dell'Epistola dietro al pri-
mo giro de' Cardinali, si edono tutti i Patriar-
chi, Arcivesconi, Vescovi & Abbati non assis-
ti. I Patriarchi secondo il loro più antico in-
stituto, cioè primo Constantinopoli, 2o d'Al-
lessandria 3o d'Antiochia, e 4o di Gierusa-
llemme, e tutti gli altri secondo l'antichità
del tempo della loro consecrazione. A questi
seguivano gli abbati mitrati i Generali e
Procuratori Generali delle Religioni conforme
l'antichità del loro Ordine.

All'incontro del Papa medesimamente cominci-
ando dal corno dell'Epistola, vuol dirsi quasi
in terra sopra banche bassi sedono tutti, che
in habito canonico assistono nell'anticam-
era del Papa & il resto de' Pretati della
Corte; cioè del luogo inferiore a tutti & il
più vicino al più basso scalino del soglio
li scudieri e camerieri extra con abito sempli-
ce di stoffa canonica e soprana di saia ros-
sa senz'alcun ornamento; Doppo la Camera
secreta, cioè i camerieri segreti e d'onore
così partecipanti, come non con stoffa cano-
nicamente canonica, e soprana rossa con scu-
lare o capuccio di pelliccia bianca e primo
tra questi è il chierico di camera quando non è

12
Prelato, che porti Rochetto. Dopo gli Annuncati
Concessionarij i Prototonarij Apostolici non par-
tecipanti, e Prelati Referendarj, così detti
perche referiscono le cause nel Tribunale
della Signatura, come si dirà appresso, e tutti
li suddetti non portano rochetto, ma un abito
simili alli Camerieri segreti con qual che dif-
ferenza del colore, e ornamento della Spaza-
rette: Seguitano uscendo nella dignità
e ordine i Chierici di Camera con rochetto
e Cappapauverza con most. e d'Arme fino
rosso con coda e brascino, che tienono ri-
uoltata e legato sotto al braccio; Dopo gli
Auditori di Ruota, fra quali sotto al Secan-
di essi hà il luogo il Maestro del Palazzo,
che u' interviene nel suo abito Domenicano
e finalmente i Prototonarij Apostolici parti-
cipanti, tutti parimente con Cappac Rochet-
to, come li Chierici e questi Prototonarij nell
ordine della Prelatura non consecrata col
carattere vescouale hà la precedente
a tutte l'altre.

Non interviene alle Capelle e simili fun-
zioni Monse. Governatore di Roma. per
la preterisione, e Jus antico di precedere
a chi si sia, anche a gli Ambasciadori
Imperiali a hauer il primo luogo immedia-
tamente dopo l'ultimo Cardinale, al che
non condescendono gli Ambasciadori Regij,
e sopra di ciò nacque qual che moto nella
processione del Corpus Domini l'anno 1697

essendo Ambasciadore di S. M^{te} C^{es} in Roma
 il Signor Conte Chartinik per il luogo fra
 gli ultimi Cardinali e sua Ecc^{sa}.
 A piedi de' Cardinali in abito p^{ar}sonale
 si donno loro Guardatarij sopra lo scalino
 del Banco. In altro affittano anche nella
 Capella in piedi dietro al Banco de' Car-
 dinali senza verun ordine i Camerieri d'a-
 more di Cappia e spada e con essi il Capitan
 e Tenente de' Svizzeri e Lanze
 spartite, alla portadone Mazzieri come
 si disse, e dentro alla meda il charesci-
 allo della Capella qual antica da molto
 tempo si gode dal Capo della Casa Conti
 detto Duca di Poli, come quella del chares-
 ci allo del Concl^{ave} dal Capo della Casa
 Savelli.

Degli Ufficij che si offeritano
 solamente da Car-
 dinali.

P^{er}che quando si è detto sono fuori del Palazzo
 Apostolico alcuni officij e Cariche le qua-
 li solamente dal Papa si conferiscono a Car-
 dinali tanto per gli affari puramente sedi-
 bastii, come altri che riguardano l'os-
 so temporale; questi sono. Il Vicario del
 Papa, Il Sommo Penitenziere, li tre Ar-
 civescovi delle Basiliche di S. Giovanni in
 Laterano, S. Pietro e S. Maria Maggiore
 Il Vice Ancelliere, o come volgarmente
 si dice Il Cardinal Ancelliere, Il Camerier
 go del Papa o di Sua Persona così detto a

82
Differenza del Cardinal Amerlingo del Sacro Col-
legio di cui si è detto sopra, e tutti i Prefet-
ti delle Congregazioni, e della Signatura.

Cardinal Vicario.

La Curia di Cardinal Vicario si ha in vita:
età proprio Tribunale, a cui è ^{posto} l'ordi-
ne Clericale e Regolare, e tanto nel Civile
quanto nel Criminale si dell'uno come dell'at-
tro sesso: In oltre è giudice ordinario so-
pra gli Ebrei, e anche sopra le donne
pubbliche, le quali in questo Tribunale si chi-
amano cariali, e de mal contenti nellima-
trimony, e cause de Divorzi; al quale ef-
fetto ha molti officiali subordinati, e per
le materie ecclesiastiche, come laicali
appertinenti alle persone predette.

Il Primo è Monsfr. Vicegerente, il quale
deve esser consecrato Vescovo; poi che da
questo si tengono le ordinazioni e s'offeri-
ta il ministero di conferire i Sacra-
menti, e si fanno le consecrations delle
Chiese, e altre, e è ancora giudice nelle
cause civili.

2.^o è Monsfr. Luogotenente Pretato quan-
do non ha altro grado d'abito nero pari-
mente giudice delle cause civili.

Ma in oltre vi è in abito semplice di Dotto-
re un giudice il fiscale per le cause cri-
minali. La giurisdictione di tutti questi
è solamente nella Città e contorno di Ro-
ma non soggetto ai Vescovati vicini de-
i Cardinali dell'Ordine de Vescovi.

Alla presenza del Cardinal Vicario, e degli Es.
saminatori da lui eletti si tiene l'effame
degli ordinandi, e si fa il concorso nelle ua-
cande de' Parochiali di Roma, che sono 80.

Al Vicario appartiene la difesa & il manti-
mento del decoro delle Chiese, e del buon
governo, e cura delle medesime, e perciò queste
nell'occorrenza anche di suo ordine si sospen-
dono dall'esercizio degli usi sacri, come
accade di tempo d'Innocentio XI°. Essendo
venuto a Roma con accompagnamento di
genti armate, e con far altri atti con-
trari alle ordinazioni e Bolle Ponteficie
che ciò proibivano sotto pene ipso facto
deha scomunica, il Marchese di Lauar-
dino col Titolo d'Ambasciatore di Fran-
cia non per tale ricevuto, ne riconosciu-
to ancora dal Papa, e però in vigore
deha Bolla del medesimo Papa Innocentio
XI°. in corso nella scomunica, essendo
egli in tal stato di cose la notte di Sa-
tale intervenuto in forma consueta
degli altri Ambasciatori suoi anteces-
sori alla Chiesa, e funzione solita, solen-
nizzarsi nella Chiesa Nazionale di S. Lu-
igi in Roma, la mattina seguente d'or-
dine del Cardinal Vicario uscì l'editto
publico, che s'affisso ne luoghi più conspi-
cui della Città, & alla porta di detta
Chiesa col quale questa restò sospesa & al
 Rettore di essa, & altri ufficiali proibito
l'uso delle cose sacre per haver rice-
vuto in essa il Marchese Lauardino.

pubblica e notoriamente comunicato, it
che diede poi causa alli torbidi colla fran-
cia, nè però la Chiesa s'apri le non dov-
ua mese d'ordine del med. Vicario e nell'ag-
giustamento colla Francia che seguì in
tempo d'Alessandro VIII. Il che non che se di-
mandò, e li fu data l'absolutione dalla
Comunicazione per questo fatto osservare
e quando succedesse di quel tempo in Roma
un celebre Libretto, che tra molte altre
scritture su questo proposito uscì di quel
tempo intitolato: Legatio Lanardini, che
dicono fosse scritto dall'Abate di Langall,
che fu poi Cardinal Fondrati.

Cardinal Sommo Peni-
tenziere.

Honor questa è carica utilitaria e puri-
ficante Ecclesiastica, istituita già fin dai
primi secoli della Chiesa per la riconcili-
atione di coloro, i quali cadendo nell'Er-
esia & altri errori che si separavano
dalla meda Chiesa: Oggi però princi-
palmente l'esercizio del Penitenziere
maggiore è di assolvere dai peccati, e
delitti occulti de quali l'assolutione è ri-
servata al Papa, e sono i casi che si con-
tengono nella Bolla detta in cena Domi-
ni, la quale il Giovedì Santo giorno della
cena del Signore si legge alla presenza del
Papa a tutto il popolo dalla Loggia di S.
Pietro in Vaticano, & del Palazzo Aposto-
lico, e si dichiarano e ratificano commu-

nicati tutti gl'incongrui ne delitti espressi nella
 medesima come sono gli usuratori dell'Erezie gl'in-
 iuratori de' Stati della Chiesa, e gli usurpa-
 tori de' medemi, e de' beni Ecclesiastici, i
 grassatori pubblici & i pirati, i percussori delle
 persone Ecclesiastiche, quei che somministrano
 agguagli, armi, consigli ai Infedeli contro
 i fedeli, e diuertono l'arme di questi impie-
 gati contra di quelli e simili. Et si fa
 o' perche i Re i presentino ignoti alli piedi
 de' Penitencieri, i quali sono nelle tre Basili-
 che di Roma, cioè S. Gio. Lateran.
 Francescani dell'osservanza, in S. Pietro
 della Compagnia di Gesu, & in S. Maria
 Maggiore Domenicani, e ne contengono
 da questi per le facoltà loro concesse
 dal Papa le assoluzioni; o' pure perche
 i rei affenti, e che non possono venire
 ne presentarsi alla penitenziaria ch'è il
 Salallo, in cui vicino S. Pietro abitano
 i Padri Gesuiti Penitencieri presentano
 le loro suppliche con esporre il peccato in
 forma di confessione, ma senza publi-
 care il nome del reo, ma solo si dice
 v. r. hauendo fatto &c. &c. ne ottengo-
 no dalla medesima penitenziaria la commis-
 sione in genere a qualsivoglia Confes-
 sore approvato per poter esser assolati.
 Questa predizione si fa gratis & a quest'effetto
 vi è un Prelato col titolo di regente
 della Penitenziaria. Così si pratica coti:

di qualunque e nell'uno, e nell'altro modo se-
condo la qualità de delitti; poichè ancora
ne sono di tal sorte, che eccettuandone
il caso in articolo mortis, nel quale ogni
confessore vuol assolvere da qualunque de-
litto il Papa espressamente riserva a se-
stolo anche colla condizione che nel caso ve-
nisse il reo assolto in articolo di morte,
le recupera la salute ritorno nell'obli-
go di farsi assolvere dal Papa, e nello
stato e pena di prima, come al tempo
di Clemente X. accadì nel delitto d'aver
tirato per ucciderlo più archibuggiati
vicino al Ponte Sisto in Roma a Monsi-
gnor Patriarca Altoviti, il quale era stato
dannato in Venezia, il quale ne restò no-
talmente finito, benchè innocente,
com'era notorio d'alcun delitto, ne i
rei furono mai scoperti per esser foresti,
eni.

Oggi per quello ch'appartiene all'altra
parte dell'eresie e simili errori, se questi
sono segreti, si ricorre pure nella stessa for-
ma alla Penitenziaria o presentandosi
di persona, o mediante le suppliche se cre-
de se sono scoperti, e resi pubblici, leni
forma processo dalla Congregazione, e
Ministri del Sant'officio che procede alla
condanna secondo la qualità de delitti;
e se l'autore, e gli altri complici sono
nelle mani di questo tribunale se non
abjurano gli errori, si danno in mano

per l'effecutione delle condanne, e delle pene
 alla Corte e braccio Reale: che se abin-
 rano si mitiga la pena con diffinitione
 che gli ctutori restano condannati a Car-
 ceri ferre perpetue sotto l'efferecizio di
 molte penitentie & i segnaci si puniscono
 più o meno con penitentie salutari o di
 frequenti orationi, e digiuni, o di visite
 di Chiesa, e simili, di ciò in questi tempi
 ne habbiamo veduti molti effempi, e li
 vediamo ancora nelle persone del Borri-
 gia cheduo Gentilhuomo ch'italiese delle
 Reclerate opinioni, & opere del Dottor Mo-
 rinos Canonico di Valenza in Spagna, del
 Gabrielli già Chierico di Camera in Roma,
 e de loro seguaci.

Nelle predette Ire Basiliche si vede in
 una parte di esse una sede o Confessiona-
 rio particolare sopra alcuni Scalini, cui
 sta per quando il Penitenciere chaggione,
 il che fa di raro vuole ascoltare publi-
 camente le confessioni o pure quando
 uolse ciò far il medesimo Sommo Pontefice
 come alcune volte l'ascolti Penitente
 solo.

A diffinitione degli altri confessori li Peni-
 tencieri predetti tengono in mano una
 verga lunga, e ciasche d'un ordine di loro
 la propria abitazione in forma di Col-
 legio vicina alle mede Basiliche.

Cardinal Vice Cancelliere

L'ufficio del Cardinal Cancelliere è più ricco ed onorabile fra tutti gli altri della Corte ragionandosi circa 15000 sc. annui; unito col titolo di S. Lorenzo in Damaso, alla qual Chiesa sta incorporato il Palazzo della Cancelleria; ella è carica vita, l'età, e quando ne succede la vacanza suol conferirsi al più stretto parente del Papa, e al Cardinal Nepote. Nel Ponteficato d'Innocenzo X^{to}. che uacò per morte del Cardinal Francesco Barberini Beccano, e già primo Nepote di Papa Ur. Leano VIII. non hauendo egli fatto dichiarazione de' Nepoti lasciò la carica vacante applicando gli emolumenti di essa a sè stesso, e utore della Camera Apostolica, facendo supplire alle spedizioni delle Bolle dal Prelato detto Reyan, de della Cancelleria; ma il successore Papa Alessandro VIII. la conferì al Cardinal Ottobono suo pronepote, dichiarandolo insieme Cardinale Sopraintendente dello Stato Ecclesiastico.

Per quello che riguarda l'antichità dell'ufficio de' Cancellieri e de' primi de' fuori istituiti da Pontefici, e della maggior stima e autorità nella Chiesa Cattolica dependono dal Cancelliere tutte le risoluzioni importanti, e la spedizione degli affari della Santa Sede; poichè facevano figura di supremi mi-

mistri & intimi Secretarij de' Papi: si
 moderò poi col tempo e si ristrinse tal au-
 torità alla sottoscrizione delle sole spedi-
 zioni de' vescovati, Abbazie & altri Be-
 neficij i quali si conferiscono e si leggano
 dal Papa nella Camera, e si spediscono
 per Bolle non havendo oggi il Vice-
 Cancelliere alcuna parte in quelle gra-
 zie ch' il Papa spedisce per Breve col
 Agillo detto Annulo Piscatoris, le quali
 come si disse appartengono al Secreta-
 rio de' Breui.

Sono però nella Cancelleria molti Offi-
 ciali e cariche, le quali si comprano
 in vita e rendono il frutto del denaro
 fino a sette et otto per cento, qual frutto
 si ritrahe dal denaro che pagano gli
 aggraviati de' beneficij per la spedizione delle
 Bolle: Fra questi godono il habito e
 titolo de' Prelati e sono: Reggente,
 & altri dodici, che si dicono abbrevi-
 atori, i quali spetta di scrivere e vi-
 uedere le mede Bolle: L' esercizio
 però di tali officij essi ordinariamente
 lo fanno mediatamente i loro assistiti. Anzi
 molti di questi officij, solbone i sopra detti
 delle prelature si comprano da particolari
 sopra il nome e la vita de' loro figliuoli,
 ancor fanciulli per la spasa speranza
 di goderne più lungo tempo, facendoli
 perimente esercitare da sostituti, il
 che è permesso a qualunque condizione

di persone civili.

Li medesimi doppo hauerti goduti quel tempo che ti piace possono uenderli ad altri, ma ni si ricerca la permissione del Papa, la quale però non si concede ai uecchi se non per grazia speciale, & à tutti così uecchi come giovani colla condizione, che succedendo la morte del renunciante, & uogliam dire uendita, dentro il termine di 40 giorni doppo la uendita la uacante, & il denaro cede al fauore del Papa, o del Cardinal Vice-Cancelliere, ai quali spettano gli utili di tali uacante. E questi sono gli officij uacabili, dalli quali i Pontefici cauano del continuo grosse somme di contanti senza uerun aggrauio de' sudditi, a essi conuti, le de' medesimi, e senza l'obbligo di douerne pagar gl'interessi.

Cardinal Camerlengo.

Questa carica se si riguarda la sua prima origine era quella, e altrimenti si dice Tesoriere, cioè Custode dell'Eranio della Chiesa per distribuirle à beneficio della medesima, e per eleuare ai pontefici: Tale fu S. Lorenzo martire che però disse al Tiranno nel martirio di somma costanza: *Assatum est iam, uersa & manduca, nam facultates Ecclesie, quas requiris manus pauperum in coelestes thesauros deportauerunt; e tale uiuendo gie*

in Christo fu il Tradetore Giuda Iscario.
 de. Crescendo poi co' nuovi acquisti
 sempre più le facoltà Ecclesiastiche i Teso-
 rieri servendosi altri bene, & altri abu-
 sando delle ricchezze arringano alcuni
 à tal stima e potenza che beneuano
 grandi arbitrij nell'elezione de' Papi, an-
 zi dauano quasi legge a questi: Onde per
 togliere tali abusi fu loro ristretta l'au-
 torità togliendoli la custodia dell'Es-
 cario, e per la cura & amministrazione dell'
 frate della Camera, e di tutto lo Stato Eccl-
 astico si formò un Tribunale, di cui restò
 capo il Cardinal Amerlingo, ma l'am-
 ministrazione si diede à più Prelati,
 cioè ad uno col Titolo di Tesoriere, e
 12 Ricieri di Camera & un altro che si
 dice: Presidente della Camera, & un Ban-
 chiere secolare col titolo di Depos-
 tario. Al Presidente però precedono
 tutti i Ricieri, considerandosi questi
 per rappresentanti la Camera meda e
 quella come chi nistro di essa, essendo la
 sua principal cura il riuidere tutti li
 conti delle spese della Camera, e de' Ri-
 cieri. Amministrarla; e però dal Presi-
 dente si passa d'altra al grado di Rie-
 ri. Amerlingo è in uita del Cardinale
 è molto riguardevole, per la giurisditti-
 one ch'è data in Roma con annui prouen-

Questo si chiama
 l'antecessore
 ch'è morto a
 bancarrota di
 Cardinale.

42
di di circa 12000 sc. e perciò nelle vacanze
vuole dai Papi conferirsi à tal uno de suoi
Nepoti: Et il Papa Urbano VIII. lo confe-
rì al Cardinal Antonio Barberino, ha-
uendo già fatto Cancelliere il Cardinal
Francesco altro Nepote maggiore, e Cle-
mente X. al Cardinal Palutio Altien di,
chiarato suo Nepote; ma essendo uaca-
to per morte di questo nel tempo del regna-
to Innoc. XII. gli ha lasciato sola mente
per il successore 2000 sc. annui senz'
altri emolumenti riservando il resto
a beneficio della Camera.

Non hà oggi alcun arbitrio nell'ammi-
nistrazione dell'Entrate, le quali restan-
no alla sola disposizione del Papa, col me-
zo del Tesoriere, e de' Chierici, inter-
uiene bensì con i medesimi a molte
Congregazioni Camerali e particolarmente
in quelle nelle quali si tratta o de'
sgoraggi per sollievo de' sudditi, o nelle
necessità della Chiesa, di metter nuove
imposizioni, ma la sua maggior auto-
rità è nel giudicare in tutte le cause
nelle quali hà interesse la Camera, come
sono le materie de' feudi, de' affitti dell'
trabe Camerali, de' pagli de' Vestroni, degli
Edificij e strade pubbliche, le quali cause
benche hia parte interessata, si giudicano
per uoti de' Chierici di Camera, & in caso

direttesi aggrauy li da l'appellatione al Car:
dinal Camerlengo.

Quest' autorità maggiore si fa conoscere
in Roma nel tempo delle sedi vacanti, nelle
quali il Cardinal Camerlengo nell'apparen-
za del suo accompagnamento rappresenta
la Persona del Principe, perche egli come
Capo unitamente col Tesoriere & i Chierici
prendono possessione dell'amministrazione
del governo della Camera, portandosi im-
mediatamente la Guardia de' Svizzeri
ad assistere al suo Palazzo, e l'accompagna-
no per Roma nella forma che si fa alla per-
sone del Papa; si stampano le monete col
nome & impronto delle sue armi, e tiene
sempre appresso di se, anche uiuente il
Papa una delle tre chiavi del tesoro, che
si conferua in Castel Sant' Angelo, tenen-
dosi l'altre due, una dal Cardinal Deca-
no, e l'altra dal Papa.

Come si è detto nelle sedi vacante la sola
apparenza del Principato è nel Cardinal
Camerlengo, poiche la sottoposta e disposi-
zione del governo, è dell'Entrate della Camera
è tutta nel Sacro Collegio unito in Corpo,
senza l'approuazione e voti del quale non
si effeguisce alcuna risoluzione de' Camer-
rali, e d'ogni altro; anzi l'autorità in
loro per detto tempo ò viene confermata,

o moderata, o abolita ad arbitrio del medo
Collegio.

e può essere di
uno come il
S. Pantilione
110.

Cardinali Arcipreti
e loro Basiliche.

Si amansi col nome di Basiliche, cioè Chiese
madori e grandi molte dell' antiche Chiese
di Roma; fra quelle tengono il primato
e sono quelle le quali si visitano l'anno san-
to, essendoui in ciascheduna le porte san-
te: S. Pietro, S. Paolo (in questa sono ^{quattro}
porte san-
te che s'aprono successivamente
ogni ^{secolo} ~~anno~~ ^{secolo} una) S. Giovanni in La-
terano e S. Maria Maggiore. Ec-
cettuandone quella di S. Paolo la quale s'
amministra & è Abbazia de' Padri Bene-
dittini Cassinensi, nelle altre tre sono Collegi-
ate Insigni di Preti, e Chierici secolari & i
loro Episcopi oltre buon numero di Cano-
nici con ornamento di rocchetto e Cappa ma-
gna, & il levitico di molti altri Beneficia-
ti hanno per Capo un Cardinal Arcipre-
te il quale per la presenza continua
in tutte le funzioni maggiori vi tiene un
Prebato vescovo titolare in partibus carica
riguardevole essendoui stato in S. Maria
Maggiore Vicario dopo il ritorno dalla San-
ziatura di Spagna Mons. Giulio Rossi-
oli da Vicario promosso alla Secretaria
di Stato che poi fatto ^{cardinale} ~~papa~~ ^{cardinale} Alessandro
VII. gli successe nel Pontificato col nome
di Clemente IX.

Riconoscono con altre Chiese antiche in Roma
le tre sopra dette di S. Giovanni, S. Pietro e
S. Paolo la sua fondazione dal Imperatore Co-
stantino M. che visse circa la metà del
4to secolo, e fu battizzato da Silvestro Papa
nella picciola ma ornatissima Chiesa
vicina a S. Giovanni, detta S. Gio. in fonte
dal detto Battesimo; e però in essa ancora
oggi si battezzano i nuovi convertiti
e ospiti. Poco anni dopo riscente an-
cora Costantino fu eretta quella di S. Ma-
ria Maggiore nel Ponte Equestris al tem-
po di Papa Liberio, il quale vi pose li primi
fondamenti, e però si chiama Basilica
Liberiana, e ancora di S. Maria ad Nives
per l'insigni miracoli delle nevi cadute
in quel luogo alli 5. del mese d'Agosto per
dimostrare il sito dalla Beatissima Vergine
designato per la Chiesa da eriggersi in suo
onore.

Stanno facoltà i Cardinali Arcipreti di pre-
vedere i Beneficiati del loro Capitolo con
alternativa di mesi del Papa, dell'Arcipre-
te e de' Canonici, ma questi si provvedono
tutti dal Papa. Sono in queste Chiese ben
regolate, e con gran decoro le officiare
e precisamente viene lodata l'osservan-
za del Capitolo di S. Maria Maggiore già rego-
lata da S. Carlo Borromeo nel tempo, d'egli
ne fu Arciprete governandosi oggi colle
medesime sue Costituzioni.
E osservabile nelle due Basiliche di S. Giovanni

e di S. Maria Maggiore l'affettione particolare
c'hanno ad esse, cioè de S. Gio. l'Imperatore
come madre di tutte le Chiese del mondo
così costituita per decreti Papali & Impe-
riali come bene reggono in versi Leonini
sopra il Portico avanti la porta maggiore
Dogmate Papali simul atq Imperiali
Dicor cunctarum mater Ecclesiarum.
De però bene vedono l'armi sopra l'altare por-
ta sotto il portico della Loggia delle bene-
fattioni, & in secondo luogo quelle del Re di
Francia come benefattori del Capitolo, e co-
gli in occasione, che dopo essersi stabilita
e nella Religione Cattolica il Re Enrico
IV. Anno del regnante Lodovico XIV. e primo
della linea di Borbone, fece reintegrare
il Capitolo di S. Gio. in alcune Abbadi-
e beni Ecclesiastici usurpatigli dall'Ereti-
ci del medesimo Regno, l'entrata delle quali og-
gi si ripartono tra Canonici, ma col soprave-
nuto, come si dice del Re di Francia, cioè
te distribuisse per la sua Corona il Re ad
alcuni de' Canonici nominatamente, e
di qualche parte ne gode anche tutto il capi-
tolo in certe distribuzioni, le quali sogliono
farfi in alcune funzioni nelle quali vi as-
siste alla Messa solenne l'Ambasciadore
di Francia e precisamente il giorno di S.
Lucia, e non essendovi l'Ambasciadore
vi interviene il Cardinal Protettore o
altro Cardinal Nazionale con numerosa co-

teggio. In memoria di tal beneficio fece il Capitolo far una Statua di bronzo al med. Re la quale si vede dentro una stanza sotto alla med. Loggia della benedizione.

Anche il Capitolo di S. Maria Maggiore per un donativo di 4000 sc. annui fatto dal Re di Spagna Filippo IV. padre del reynante Carollo. li quali sono assegnati e si pagano dalle Vescovadi di Siracusa e di Catania in Sicilia per sua special dizione alla Vergine Santina di cui ne procurò dal Papa e conseguì da Alessandro VII. la dichiarazione dell'immacolata sua Santina concessione in memoria della sua grandezza. La med. Capitolo eretta al Re benefattore una Statua di bronzo, la quale si vede collocata nell'atrio avanti la sacrestia maggiore all'incontro d'altra simile di Papa Paolo V. gran Benefattore dell'isessa Chiesa il quale nell'insigni Capella Borghese da lui fabricata & arricchita oltre un beloro donamenti col davoro di più Cappellani beneficiati nel suo Patronatus della sua famiglia Borghese collocò la gloriosissima immagine della gran Madre di Dio per tradizione & ispirazione non solamente dipinta da S. Luca Evangelista in Roma dove ne dipinte molt'altre, ma questa specialmente con esserli con apparsa la Vergine; e però si tiene per la più naturale di tutte l'altre.

Questo donativo del Re di Spagna si distribuisce in modo 300 sc. annui si pagano dal Capitolo ad un Cappellano Regio, che si nomina dal Re

il qual ogni giorno celebra la messa per li Re di
Spagna all' Altare della Vergine: Alcune altre
distribuzioni si fanno a tutto il Capitolo, e be-
neficiati di tutta la Chiesa in due funzioni
alle quali assistono il l' Ambasciadore d'un Car-
dinal Nazionale col corteo di tutta la No-
biltà e Prelati, che nella Corte di Roma, hanno
dependenza della Corona di Spagna, una il
giorno di S. Gelfonso, e l'altra dentro l'ot-
tava de defonti: Altri 200 sc. li danno i su-
periori all' Arciprete della Capella del Re
per un anno, creata da Lillo V. Re ad uno di 13.
Apellanti i quali si dividono nella sua Capella da Pas-
co V. e tutto il resto si dà con Breveletti, di Cedole
Regie a favore de' Canonici nominati ad un
titolo del Re: E però su la porta maggiore
della Basilica vi stanno l' Armi de' Re di
Spagna.

Nell' Anno Santo vi due Arcipreti di S. Gio-
vanni e di S. Maria Maggiore fanno la fun-
zione d'aprire le porte Sante delle loro Ba-
siliche, quella di S. Pietro s'apre dal Papa e
quella di S. Paolo dal Cardinal Decano.

Altri officij proprij de'
Cardinali.

Atta 1000 sc.
anno

E anche l'arca Cardinalizia quella di Brillio
otecario dell' insigni Biblioteca di S. Pietro
alla cura della quale, oltre più custodi e

scrittori nelle Lingue Latina, Greca, Hebraica, Arabica & altre orientali, vi è in habito di Cameriere Secreto un soggetto versato nelle scienze col titolo di primo Custode, il quale dalvolto è stato un Religiioso Regolare come fu il Padre Lancia Maestro Francesco, poi eletto Cardinale da Innocenzio XI^o.

Quali tutti hanno parimente cura della Stanza Vaticana nelle dette Lingue e Arabici.

Sono anche proprij officij de' Cardinali tutte le prefetture delle Congregazioni destinate secondo le necessità e diversità delle materie per il governo così Ecclesiastico, che temporale e quelle de' Tribunali detti della Signoria di Grazia, e di Giustizia come si dirà. Questo nome di Prefetto sene togliaano alcune prefetture che propriamente sono officij di giudicature, le quali si danno dal Papa per il governo particolare per gl'interessi Camerali ai Principi di Camera come prefetto dell'annona, della Grascia, & altre non si pratica oggi nella Corte in altri, se non nelle persone de' Cardinali, essendosi insensibilmente estinta la celebre & antichissima carica di Prefetto di Roma, la quale era la prima, e principale fra tutte, e si conferiva prima dagl'Imperatori, e dopo dai Papi a Gran Principi. Gli ultimi che n' hanno goduto sono stati gli Orsini Duca di Bracciano

e dopo la Casa della Rovere della quale fu
Papa Giulio II. nelle persone degli Uchi d'Ur-
bino, e essendosi questa linea estinta inten-
do d'Urbano VIII. egli ne trasferì la Carica nel-
la persona del Principe Don Fedeo Barberi-
no suo Nepote e Ance del Principe di Pale-
strina vivente: ma hauendo incontrate
moltissima difficoltà nella pratica per ra-
gione delle precedenti la gratia non hebbe
il suo effetto, e i Pontefici successori ne fope-
ro l'essercitarla ne dopo e stata più fatta
provisione di questa Carica.

Tutti questi sono gli officij i quali si essercita-
no solamente da Cardinali, e gli altri per
qualunque governo, e direzione sia o par-
mente Ecclesiastica, o Laicale, o mista,
uengono appoggiati a diuersi gradi, e ordi-
ne di Prelati, o sotto il titolo di Congrega-
zioni, o di Tribunali Giuridici, ne quali
se non è per commissione particolare del
Papa accettuazione di due della Signatura
di Gratia, e di Giustitia, non entrano Car-
dinali, ma solo Prelati, e seruaio di gra-
do al Cardinalato.

Delle Congregazioni.

Le Congregazioni altre sono ordinarie, e al-
tre straordinarie: Di questa non si puol dir
re cosa certa, se non che sogliono esser or-

dinare dai Pontefici in alcuni casi particolari
 colla nomina speciale delle persone, le quali
 vi devono intervenire, o Cardinali o Prelati,
 o altri Consultori, ma sempre caminano
 con quest'ordine di darsi alla Congregazione,
 benché vi siano più Cardinali, uno col titolo
 di Prefetto, & un Prelato per Segretario,
 questo per portare riferire al Papa, e re-
 gistrare le risoluzioni della Congregazione,
 & il Cardinal Prefetto per sottoscrivere &
 autenticare col suo sigillo col qual ordine
 procedono tutte le Congregazioni ordinarie
 che sono stabilite & oggi si vedono nella
 Corte.

Delle Congregazioni ordinarie in particolare.

Rare sono le congregazioni, nella quale inter-
 venga un solo Cardinale, ma bensì mol-
 ti le quali debbono essere o d'una o d'un
 altra s'ordina espressamente dal Papa
 con un Breve. Quelle nelle quali in-
 tervengono tutti hanno il nome di Congregazioni
Concistoriali e si fanno di Com-
 missione particolare del Papa per ma-
 tierie o da trattarsi, o che si sono trattate
 nel concistoro, le quali hanno bisogno di spe-
 ciali riflessioni, il che però succede o irado-
 in casa del Cardinal Decano, o del più an-
 ziano: Queste non hanno Segretario parti-
 colare, ma o serve quello del Sacro Collegio

ouero quello della Congregazione particolare
della quale è propria la materia & il nego-
cio commesso per esempio o de Vesconi, o
della Consulta, o d'altre.

Questa commessione colla precedente la Congre-
gazione che si dice di Stato, la quale è
solito farsi appresso il Cardinal Legatione
sendo che è in mancanza di questo appo-
sto il Cardinal Segretario di Stato: e
se sia materie riguardando o pretensioni
e istanze comuni di tutte o particolari
d'alcuna delle Corone portate da loro Am-
basciatori o chinisti, o in genere di trat-
tamenti o altro toccante il governo pu-
blico dello Stato del Papa: E però in queste
sogliono intervenire tutti Cardinali il qua-
li sono stati Nunzi, & il Segretario di Stato
è il medesimo Segretario di Stato. A simili
congregazioni è stato commesso l'esami-
nare le pretensioni degli Ambasciatori Re-
gi nella Corte di Roma in materie pertine-
nti al loro rispetto e trattamenti come fu
la celebre Controuersia di ricevere per
Ambasciadore di Francia al tempo di
Giovanni XII. il Charchese di Guardino, e
prima in tempo di Alessandro VII. i trat-
tati e aggiustamenti colla Francia per
l'accidente de Soldati Corsi con alcuni
della famiglia del Duca di Crequij Am-
basciadore del Cristianissimo, e dopo altri:

per l'ambasciata da che ne legni l'Inviato
dal Papa al Re di Francia Legato a Latere
il Cardinal Chigi suo Nepote & altri tratta-
bi toccanti la giurisdittione & il manteni-
mento della stima & autorità del Principato.

Per quello che spetta al buon governo dello
Stato temporale della Chiesa, amministra-
zione della giustizia & il pollicio de' giu-
dizi vi sono nella corte due Congregazioni
reguali ogni settimana si fanno a Palaz-
zo alle Pape del Cardinal Sopraintenden-
tente, una si dice della Consulta & l'altra
del buon governo ouero de bono regimine.

Nella prima che si fa due volte la settimana
si propongono secondo il ripartimento delle
provincie dello Stato Ecclesiastico diuisa
fra i Cardinali, i quali u'intervengono, i
casi che succedono, & gli aggravi che si pro-
pongono, de quali tutti i Vice Legati, Gover-
natori & altri ufficiali o siano Prelati, o
no devono continuamente auisare il
Secretario della Consulta, e perciò questa
carica è di grandissima confidenza
col Cardinal Sopraintendente, & Segreta-
rio del Stato.

Solamente non sono sotto posti alla Consulta
ma bensì immediatamente al Cardinal
Primo ministro, gli affari della Legazio-
ne d'Avignone ch'è propria del med.
Cardinale, né quelli de' Governi delle Città

di Spoleto nell' Umbria e di fermo nella Mar-
ca Anconitana perche parimente sono gover-
ni confidenziali dell' istesso Cardinal Geron-
imendente, così quello di Benevento nel
Regno di Napoli, et di Ceneda nello Stato Ve-
neto per esser di particolar distinzione, come
posti in Stato alieno.

Alla Consulta e lecito di ricorrere de appella-
tarsi da qualunque aggrauio o Civile
o Criminale ma per lo più nel Criminale
non solo ai sudditi immediati della Cam-
era dai suoi Governatori, ma ancora a
tutti gli altri mediati Dagli aggrauii de
Principi Vassalli, e delli Governatori, che
questi usengono, ai quali la Consulta è
un freno brevissimo, e un Principe Zelan-
tissimo della giustizia per evitare simili
ricorsi, con atto di singolar carità ha co-
stituito a proprie spese un Procuratore
il quale pro uenitate patrocinia le cause
de suoi sudditi contro di lui medo.

Dell' istessi Cardinali e Prelati, i quali inter-
uengono alla Congregazione della Consulta
s' uniscono ancora tutti i giorni di labo-
rato al medesimo luogo per la congregazi-
one del buon governo, la quale altrora
se si dice: Dello scrauiis, trattandosi in
essa il modo di solleuare i sudditi dal
peso dell' impositiōi, e gabelle; ma perù la

Secretario diverso della precedente.

Li Decreti e risoluzioni di queste due Congregazioni si pubblicano da suoi Secretarij con far del tutto prima partecipe il Papa nell' Uienese, che due volte la settimana mercoledì e Sabbatho, come fu disse, dà a tutti i suoi Ministri, e sono sottoscritti dal Cardinal più anziano che fa l'ufficio di Prefetto.

Per la difesa e mantenimento dell' Immunità Ecclesiastica tanto nello Stato universale che particolare della Chiesa, cioè per la dichiarazione di quei casi e delitti ne quali deve dai rei godersi il refugio alle Chiese, istituì Papa Urbano VIII. una Congregazione la quale può sempre farsi in Casa del Cardinal più anziano & oltre a 5 o 6 Cardinali uien fermene ancora uno di ciascheduna ordine delle Prelature principali, cioè un Auditore di Rota, un Chienico di Camera & un Referendario della Signatura.

Usa però da Palazzo ^{ne} delitti Dubij dar ordine al Governatore di Roma per afficarsi delle persone de' Rei, i quali si possono fuggiati nelle Chiese, di estraherli dalle mede e metterli in carcere fino alla resolutione della Congregazione predetta e ne casi che godono, si fanno ripartire, e rimetter a liberi nelle mede Chiese.

Dalle quali furono estratti.

La Giurisdizione immediata di questa Congregazione è solamente nella Città di Roma e del suo governo spettando fuori altri Vescovi di mantenere in ordine però di ricorso s'effende a tutti quei casi e controversie le quali nascono anche fuori dello Stato Ecclesiastico temporale tra i Vescovi & altri Ministri alli quali spetta il conservare l'asilo delle Chiese con tutti i Principi secolari e loro Ministri. Nella Città e Regno di Napoli dove talora sono assai frequenti gli ufficiali Regj ne delitti atroci o fanno metter i ceppi alli Reo dentro le mede Chiese, e ne claustrati, accio non possono fuggire, & pure se non hanno licenza d'istraderli quelli che non stanno bene ritirati, gli hanno fatto morire con archibuggiate, e poi chiedono l'assoluzione della Comunica per gli uccisori.

Per beneficio e mantenimento dell'opere pubbliche della Città vi è la Congregazione delle Strade, e delle Fontane comune al pubblico della quale è Capo il Cardinal Camerlengo; poiche essendo tali opere stato fatte la più gran parte a spese della Camera dalla generosità de Pontefici, i quali hanno anche lasciata una dose particolare per mantenerle alla meda Camera di cui è Capo il Camerlengo ne appartiene la Conservazione. Celebri nella Città sono gli Aquedotti di Sisto V. i quali portano l'Acqua detta felice dal nome nel patto Anno di questo Papa e bene vede la fontana

Detta detta Moise presso la gran piazza delle
 Terme Diocleziane nella strada Pia, divi-
 sa in tre fonti con tre istorie sacre rappre-
 sentate con statue di massi belicui, una di
 Mosè, che percosendo la pietra fa sorgere
 l'acqua; l'altra di Aaron il quale conduce
 il popolo stitibondo, e però contumace, alla
 que, e la terza di Gedeone il quale nel pas-
 sar l'acqua fa la scelta de' soldati, per l'effug-
 gione di Sennio.

Gli altri acque dotti sono quelli di Paolo V. i
 quali conducono l'acqua Paola dal Lago sal-
 tatio oggi detto di Bracciano che fa la
 sua mostra nelle tre gran fontane sopra la
 Piazza di S. Pietro in Montorio prima del
 Lo Mons aureus il quale è la parte più
 eminente di Roma e da quelle si diffonde a
 tutto il Borgo, e specialmente nelle due
 vaghissime e maestose fontane della gran
 piazza di S. Pietro anzi passandone anche
 una parte condotta sopra gli archi di Pon-
 te Rosso fa l'altra mostra d'una vaga casa,
 la nella fontana della piazza avanti il
 medesimo Ponte.

Superiore alle predette e nella perfezione e
 nella salubrità e copia dell'acqua e la fonta-
 na detta di Trevi di cui si lamenta gode
 la parte piana della città non essendo il
 suo livello più elevato di quello che si vede
 nella fontana detta della Baraccina nella
 piazza a piè del monte Princio o della
 Trinità de' chonti volgarmente detta piazza

di Spagna; la mostra maggiore di quest'A.
qua si vede al piede di monte Cavallo nel
la Piazza che dalla meda chiamasi della
fontana di Trevi. Da questa la gl. m. di In-
nocentio x. ne condusse una parte alla sua
insigni fontana di Piazza Navona, & è
una delle magnifiche opere di Roma rap-
presentante in 4 gran Statue, & altri em-
blemi le parte del mondo ma sopra tutto
quella così magnificenza, come nelle ricchez-
ze e decoro la Chiesa, a cui fa orna-
mento la meda fontana, detta di S. Agne-
te eretta & unita al gran Palazzo della
sua famiglia Pamfili sotto il suo patro-
natus dalla meda col istituzione di mul-
ti beneficiatarii Collegio di Studenti & u-
na Libreria delle più insigni, fabricata la
Chiesa da prebrosissimi marmi massicci
secondo l'uso degli antichi Romani, che
fabricavano per l'eternità e per il servi-
zio de' sacri Altari col accompagnam-
to de' vasi e gioie di grandissima stima
dalla generosità de' Principi Don Amit-
io Nepote, e Don Gio. Battista Pamfili
Doverpote del meda Papa, che in simili
dimostrazioni di Pietà sogliono i Nepoti
de' Romani Pontefici, come si vede in tante
opere sic insigni di Roma o di Greziosi
o d'ornamenti di Chiesa, o di Fondazio-
ni d'ospitali & altre fabbriche ad ulso pio
impiegare gran parte delle loro ricchezze

ai confusione di coloro che ofuscando il sole
della verità diuersamente parlano della
Corte di Roma pre occupando per altri loro
fini gli animi ignoranti dal uero.

Sotto la cura di questa congregazione è l'im-
portantissimo riparo fatto, e che si mantie-
ne a spese della Camera del Papa nello Stato
Fiorentino per diuertire l'aque del fiume
Arno, il quale senza tal opera portareb-
be al Tenere tutte quelle della cresenza
dell'Arno che passa per fiorenza con certo
pericolo ogn'anno d'inondarsi la Città
di Roma come è accaduto più volte
quando o il gran muro fabricato per tal
riparo ha patito rouina, come accadde
al tempo di Clemente VIII. o pure che
l'abbandano dell'aque ha superato colla
cresenza il medesimo muro come al tempo
di Alessandro VII. di che se n' osservano
le memorie in più luoghi della Città si-
nelle Chiese, come in altri e precisa-
mente vicino quella di S. Maria del
Popolo.

È speciale la cura che si ha dalla Corte
di Roma degli Edificij pubblici e in parti-
colare delle strade, de' ponti & altri ornati,
che per inuigilare del continuo alla con-
seruatione & accrescimento de medesimi,
si ha ancora riguardo agli Edificij priua-
ti sopra tutto ciò che può considerarsi con-
ferire all'ornato della Città, e per uie
in Roma oltre la predetta Congregazione

Dell' Acque dependente della meda il Tribu-
nale detto delli Maestri di strada e sono
sempre due Gentilhuomini Romani nomina-
ti per Breue del Papa, & appartiene ad
essi il giudicare sopra le raggioni così
delle strade, piazze, a que & Edificij publi-
ci come anche de privati quando in sogli-
ono questi o crescere o adornare, & incio
è in effatta osservanza la Bolla di Gie-
ro xiii. per la quale il vicino che vuole
ornare può costringere il confinante a
dornar ancor esso o pure a vendergli
il sito o casa vicina: Dai Decreti di
questi s'appella solo alla Camera o al
Cardinal Camerlengo & il giudicio si re-
gola sempre secondo la disposizione della
meda Bolla.

Dell' Esame de' Vescovi.

Per passando el buon governo della Chiesa
universale eccio questa sia universalmente
acquisite proceduta di Pastori de qui
vi è la Congregazione per esaminare
i promouendi alli Vescovati che si fa alla
presenza del Papa col intervento di molti
di Cardinali e Prelati, & altri essamina-
tori & alcuni uengono esaminati dal
Papa medo. Fu si pratica solamete
la prima volta de' soggetti proposti per le Ca-
tedrali d'Italia, cioè di qua dai monti
che questi tutti deuono presentarsi in Roma

Li nominati dalle Corone, ne' loro Reyni d' elet-
ti dai Capitoli, come nella Germania non
sono proposti à tal esame devono tutti
ricevere da loro confirmazione dal Pon-
tifice, a qual fine sono tenuti mandar alla
Corte di Roma per i loro Agenti la notizia
della vita, dottrina, costumi, nascita & al-
tre qualità del nominato & eletto e secon-
do tali informazioni sono proposti dai Car-
dinali Protettori de' Reyni nel Concistoro
e ricevute l'approvazione degli Sedi-
sani secondo l'ordine e le tasse consue-
te de' Bolle. Alcuni vengono anche
nel Concistoro proposti per gratia del
Papa medesimo, e questi non sono esami-
nati, dichiarandoli meritevoli d'esser
la proposizione che ne fa il Pontifice
così parimente non soggiacciono all'ex-
ame i Cardinali proposti per li Vescova-
li.

Fra le molte dimostrazioni che mani-
festano la bontà de' Principi Cattolici
e la direzione de' loro popoli nel ricon-
oscere l'autorità suprema del Sommo
Pontifice, la maggiore può dirsi di
non esser riconosciuto per Vescovo mi-
uno che non sia d' eletto o confermato
dal Papa, nelle forme praticate dalla
Corte di Roma; poichè de' nominati
& eletti che sono di là dai monti uni-
camente alla Nomina si trasmette a Roma
una esatta notizia di tutti i meriti e delle

qualità del soggetto in forma di processo & ancora
si fa il simile così della Chiesa, come dello Sta-
to del Vescovato, sue entrate, prerogative, pri-
uileggi, e beneficij che gode, e se migliorati, o
deteriorati dall'essere di prima, accio in talca,
so si provveda potendosi alli pregiudici del me-
desimo.

E se bene non si dà quasi mai il caso ch'un sog-
getto nominato da una Corona non sia ap-
provato del Papa, nondimeno in certe con-
giunture in ciò pure s'incontrano delle
difficoltà. Ne habbiamo havuti due
grand'essempi nella Francia, uno fin
dal tempo di Ludov. xi. il quale havien-
do sotto il titolo di difensore nostro pre-
sidio nelle Atti, e Vescovati di Toul e
Verdun già Principati e membri del
Imperio del Sacro Romano Imperio in
occasione delle guerre fra Carlo l'Arduo
ultimo Duca e Conte delle due Borgogne,
e Principe de Paesi Bassi, col Duca ..
di Lorena, & essendo stato occupa-
to quello di quel da Giovanni II. nella guer-
ra e Lega cogli Pretici contro l'Im-
peradore Carolo V. che poi ne trattati
della pace di Westfalia restò alla Francia
finita quella guerra colla morte del medesimo
Carlo l'Arduo, non per questo il Re Ludovico
ritirò i presidij ma continuò ancora il po-
tente come si fa di medesimi Principati
pretesi, come anche doppo presero tutti i

suoi successori nominare quelli tre Vescovi nella
 forma di Battigli altri della Francia; ma
 dal nomina per non pregiudicare all'anti-
 che ragioni e priuilegi dei Capitoli con-
 cordati colla Germania mai più ammes-
 sa dai Papi ne della Corte di Roma onde
 siederono queste Chiese circa due secoli
 senza Vescovi governate per ammini-
 stratori nominati dai Re e ciò fin al
 tempo di Clemente ix. il quale per grazia e
 breue speciale concessa alla Francia l'u-
 nione di queste Chiese ammettendo la no-
 mina Regia.

L'altro essemplio di non confirmar i No-
 minati fu in tempo Innocentio xi. il
 quale mai volle confirmare Vescouiali
 canoni soggetti che nel ultima conuocazione
 del Clero della Francia fatta ad istanza
 del Re nella quale furono approvate e
 sottoscritte alcune proposizioni contro l'au-
 torità del Papa circa i Concilij Generali
 il poter scomunicar i Re, aboluer
 i traditi Christiani dal governo o giur-
 amento di fedeltà e simili. Laueuano
 ancor essi cogli altri sottoscritte le mede-
 sime proposizioni e perciò uacarono in
 Francia molti anni fin al tempo di
 25 Vescouati circa poiché il Re non uol-
 le accettare la conferma degli altri qua-
 ri il Papa uolente confermare se non si

confermanano ancora questi ne i termini
l'affare se non in tempo d' Alessandro VIII.
che furono confermati con promessa e hanno
brevi disapprovate e ritratte le loro opinio-
ni.

Né minor esemplo delli precedenti è quel-
lo del Regno di Portogallo, dove essendop
in tempo di filippott. Re di Spagna fatta
la solennazione con assumere al Regno
Don ^{Giovanni} ~~Federico~~ Duca di Braganza, si ridus-
se il Regno finalmente senza Vesconi: poi
che pretendendo come Re legittimo nomi-
narsi il Re di Spagna, e come Re possesse-
re il nuovo affetto, la Corte di Roma non
amesse mai li nominati da questo, né
lo riconobbe per Re se non dopo la Pace
lorali medesimi.

Anche per questi medesimi rispetti si diffi-
cultà sempre dalla Corte di Roma la con-
ferma del Vescono di Trento eletto dal
Capitolo poiche si pretende non esser questa
Città compresa nelle concordate della Ger-
mania, perche giace di qua dai monti
alpini.

Tutti i Vesconati dell'Italia come anche i
Patriarcati & Arcivesconati sono indiffe-
rentemente eletti e nominati dal Papa
eccettuandone 24 di 148. che sono nel
Regno di Napoli, la nomina de quali fu

Da Papa Clemente VII. riservata ai Re di
 Spagna al tempo di Carlo V. Imperadore.
 Solo si può attica nelle Chiese dello Stato Vene-
 to di eleggere i predetti della Repubblica &
 il medesimo in quello di Genova. per l'Ar-
 vesconato di Andano e quello di Capoli suffi-
 cino il Senato di quella città & i leggi di
 quella in tutti i casi delle vacanze ^{supplicare}
 il papa per l'elezione d'un soggetto della
 loro nobiltà, così anco nello Stato del
 Gran Duca per lo più nominarui persone
 dello Stato, & ben visse a queste Prece-
 pe.
 Et accioche s'inuigeli da questa Parte
 nella buona direzione e Regola delle Chi-
 se Cathedrali, e possa farsi ricorso dagli
 aggrauati che tal volta possono riduer-
 si adotti nelle loro Diocesi dai Vescovi
 e particolarmente i Regolari, i quali sono
 immediatamente soggetti alli loro superiori,
 vi è la Congregazione e Secretaria
 che si dicono de Vescovi e Regolari, nella
 quale interuenendo molti Cardinali & in
 questa s'esaminano ancora le contra-
 versie tra i Vescovi nelle materie appartenen-
 ti alla giurisdizione della loro Chiesa
 Resquati, come ancora il Clero non posse-
 no i Vescovi aggrauare d'alcuna impo-
 sitione ancorche sia a beneficio della Chi-
 esa ni i Regolari benché sia di consenso
 de loro superiori possono innouar cosa alcuna

Salvo loro Costituzione senza licenza speciale
di questa Congregazione: Anzi quando anche
direttamente ne supplicano il Papa come
sol accade nelle occasioni di prender de-
naro ad interesse o per fabbricare, o per orna-
re & amplificare le loro Chiese & conuen-
ti il Papa stesso rimette l'esame & il de-
terminare sopra tali domande a questa
Congregazione la cui giurisdizione s'esten-
de per tutta la Cristianità dovunque si-
no Vescovi e Regolari: In molte volte più
li Regolari e particolarmente in ciò che
riguarda le loro persone sono sottoposti ai
Cassij Apostolici.

Ma perchè tutti i Vescovi e Regolari & al-
tre persone Ecclesiastiche sogliono nascere
difficoltà sopra l'intelligenza e l'esecuzione
de' Decreti del Concilio Tridentino la di-
cui osservanza è uigilanza sopra di essa
della Sede Apostolica oltre l'essere un
solidissimo fondamento della nostra Sa-
lute & una continua espurgazione di
tutti gli errori insorti, & che insorgono per
la mala intelligenza, & sinistra interpreta-
zione de' Decreti, a questo fine di provvedere
e estinguere subito gli errori è stata isti-
tuita la Congregazione e segreteria del
Concilio colla riserva al Papa sopra l'in-
terpretazione del medesimo & sopra la dispensa
per quelle cause, le quali si esaminano con

molta riflessione e rigore dai Cardinali, Pre-
lati e Teologi dottissimi, in molti casi, ne
quali è lecito e conviene di dispensare alle
ordinazioni del med. Concilio.

Le condizioni di queste dispense passano ordi-
nariamente per Grece, come in molti casi
si ol concedersi nella Germania alli pro-
mouendi o per elezione o per postulazione
ai Vescovati & altre Dignità. La dispensa
dall' Età, dallo stato, ed altri requisiti or-
dinati e disposti dal Concilio: Di modo
che da tal pratica con tutte le Nazioni
e dalle grazie, le quali quasi del continuo
si concedono ad istanza di tutte le Corone
Cattoliche in tal genere si uede qual sia l'au-
torità del Papa sopra il Concilio.

Delle Congregazione del S.
Officio di Propaganda fide,
De Riti, e dell' Indice.

Hanno una connessione tra le medesime
le Sopradette & Congregazioni; delle quali però
principalissima può dirsi quella del Sant'
officio di dell' Inquisitione.

Questa Congregazione appoggiata a ce-
lanti chiericchi della Santa Sede lauendo
per suo Capo l' istessa persona del sommo
Pontefice può dirsi l' Attercole Pasto-
r Cattolico che del continuo inuigila all' estin-
zione de capi dell' Idera Ereticale non

Solo per tutte quelle cose che sono euidentemen-
te contrarie alla fede, ordinazioni de' Sa-
cili & delle Costituzioni Apostoliche, ma
ancora contro le superstizioni, Magie, in-
cantamenti, ed altro. Qui si con-
dannano i libri sospetti d'eresia & contra i bu-
ni costumi, & tutte quelle opinioni, le quali
o per malitia, o per errore degli intelletti
torbidi, malinclinati, & ignoranti uanno
giornalmente nascendo, & che senza l'affi-
dua & vigilantissima Congregazione
in altri tempi hanno causato & multipli-
cati tanti capi d'errori con rovina di
tere Province & Regni Christiani.

Ne habbiamo assai vicini, & uini gli es-
empi di tante erronee opinioni le quali
s' insegnano nelle più celebri università
dell' Europa, come in Louanio, & Torino
di Parigi, da questa sacra Congregazione
condannate & dell' obliuio pienamente
fatte dagli inuouatori Eretici moder-
ni cioè del Borri di cui ne fu in tem-
po di Alessandro VII. abbruggiate publi-
camente il ritratto come è solito farsi quan-
do tali persone citate a comparire per or-
dine del Sant' officio non si presentano, &
carcerato dopoi & condotto in Roma,
perche da questa congregazione si procede
con tutta clemenza contra quelli che con-
fermano i loro errori gli obliuano, & si

sottopongono ai decreti della Sua Madre Pi-
 esa Cattolica, fu condannato a perpetuo car-
 cere nel Castello di S. Angelo, dove morì:
 Dell'infami hipocrisie & indegne operazioni
 e falsi insegnamenti del Molinos, il quale
 per lo spazio di 24 anni con una perfidia
 e diabolica malizia li ricuoprì nella Città
 di Roma, e li feminò per li migliori provin-
 cie dell'Europa, e sotto il finto zelo d'eri-
 gere l'anime a Dio quidando simulatamente
 altri con buone, & altri miserabili igno-
 ranti e viziosi con pessime dottrine, e per-
 ciò condannato ancor esso doppo l'abbi-
 ra a carcere spietatissimo perpetuo ed ad
 altre penitente salutari nel Palazzo del
 med. Sant' officio: Del Gabrielli Prelato e
 Cavaliere Romano che viene relegato in-
 uita nel Castello di Perugia, & altri ha-
 urebbero radicate & dilatate le loro rudi-
 ci viziosi e venose non meno che Sant'al-
 bre de secoli passati, se il zelo di questa
 Santa Congregazione non l'hauesse recise
 e purgare.

Oltre il numero di circa 20 Cardinali i
 quali sono di questa Congregazione e per ordi-
 nario tutti quelli che o sono stati Nunzi
 o sono Principi di natione, o ch'essendo Pre-
 lati hanno esercitato antica pertinen-
 ze all'Inquisizione u'intervennero il fu
 Secretario Prelato, che si dice Tesessore

del Sant' officio & ha la sua residenza nel Pa-
lazzo, dove sono anche le carceri dell' Inquisi-
zione non lungi dal Vaticano altri Prelati
& Teologi così Regolari come Erechi Secolari
di più gran dottrina, i quali hanno titolo
di Consultori. E perche anche fuori della
ma in più luoghi della Cristianità e prin-
cipal della Religione Domenicana l'esser
custode & oppugnatrice delle pravi-
tà Ereticali, & aver la cura speciale del
l'Inquisizione, sono sempre & entrano in
questa Congregazione parimente per Consulto-
ri il suo Padre Maestro Generale, il Pa-
dre Maestro del Sacro Palazzo, un altro
Padre Maestro del med. ordine, il quale
con titolo di Commissario del Sant' officio
cohabita nel med. Palazzo con Mons.
Defessore & il Padre Maestro Secretario
dell' Indice de' Libri, & altri impresorij pro-
ribite.

L'importanza delle materie, & la vigilan-
za di questa Congregazione richiedono ch'ella
si faccia due volte la settimana, il cher-
cordi & il Giovedì senza mai dispensarsi
che due sole volte in tutto l'anno, che sono
l'ultimo Giovedì avanti la Quaresima
& il Giovedì Santo; cioè tutti li chercoli
nel Palazzo & convento principale de' Pa-
tri Domenicani di Sta. Maria sopra Min-
erva, & il Giovedì immediatamente a Pa-

lutto alla presenza del Papa: Et allenvolte secondo l'urgente de casi, come fu in tempo delle mserie cholimistiche fuole farsi anche una festa ordinaria nella chinerua il Lunedì.

Si esaminano qui come si disse tutte le materie spettanti alla santa fede, l'istanze e misurii, quando occorresse di pensare qualche subdiacono permettendoli il matrimonio, anche si rivedono i Processi, i quali si fabricano dalla congregazione dei Riti sopra la vita di quelli, de quali per essere vissuti e morti in concetto degli huomini in tanti costumi se ne trattano le Beatificationi, esaminando dalla Congregazione del Sant'officio i loro insegnamenti, detti, opere, e miracoli con grandissimo rigore. Sopra ciò è curiosissimo c'accede al sopra detto molinos il quale venuto in Roma da Spagna mandato dal Capitulo di Valencia ne quale egli era Canonico per promuovere la Beatificatione d'un loro Canonico morto in concetto di santa vita & il molinos per accreditare certe sue opinioni proprie le quali cominciava segretamente ad insegnare della vita uniuersale & andò infinuando nelle scritture & informazioni ch'egli daua della vita del morto Canonico, come doctrine dettate da questo a fine d'accreditarle e spargerle con più sicurtà; ma scoperti della Congregazione che in esse si nascondea del ueleno secreto che imponeretur perpetuum

Silentium super beatificatione ejus, mà non per
questo cesso il Cholinos d'insinuarsi fraudolen-
tamente, e tirar molti ignoranti però e dell'im-
fama plebe nelle sue indegnissime operazioni.

Le Abiure e le condanne nel Sant' officio al-
tre si fanno pubbliche & altre segrete corre-
spondenti ai delitti. Le segrete più o me-
no secondo i casi altre si fanno o nelle segre-
te congregazioni de' Cardinali o appresso un
Cardinal solo di Commissione della con-
gregazione col intervento di Mons.^{re} Asses-
sore, e del Padre Commissario Beamente,
o pure in presenza dell' Assessore o del Com-
missario soli e ciò succede delle persone se-
gnate & indotti da altri agli errori o di
quelli che sono nati Eretici, o pure di color
che di cui false dottrine & operationi sono
state comminciate a pochi & essendoci
corretti vanno da se stessi a mani-
festarli e chiederne perdono.

Le Abiure pubbliche si fanno dagli Autori
delle false & nuove dottrine cioè dopo
finito contro di essi il Processo e fatta
la condanna per sentenza della Congrega-
zione se le persone sono presenti nelle mani
del Sant' officio si fanno condurre pri-
vatamente nelle carceri alla detta Chi-
esa di S. Maria sopra Minerva de' Padri
Domenicani nella quale sedendo come pro-
tribunale tutti li Cardinali e Ministri

della Congregazione, e posto il Reo in piedi sopra un palco per ciò eretto con una candela accesa che tiene con ambe le mani, si legge da un Padre Domenicano assiso nel pulpito dove suole predicarsi ad alta voce, e pubblicamente il ristretto di tutto il processo colla sentenza, condanna, ed abiura fatta e finita la lettura con tal lettura si permette alle volte al Reo in segno di pubblico pentimento che uada a baciar i piedi ai Cardinali per la clemenza ver. di lui usata e doppo viene condotto al luogo della condanna o nel med. Sant' officio, o altrove.

Ma se il Reo è assente in vece della persona si pone sopra il palco il di lui ritratto con accanto la candela accesa, e finito di reggere si consegna il ritratto nelle mani della giustizia secolare, acciò eseguir la sentenza che contro li Rei d' Ercola citati, e non comparenti siol essere di morte e trucidati, il che si fece nella prima sentenza contro il Gorri attaccando il suo ritratto alle forche e poi trucidandolo. Il medesimo si fa de rei presentati quando persistono ostinati, e che non abiurano.

A questa congregazione sono sottoposti tutti li Chinisti e Tribunali del Sant' officio d'Italia ed altre Provincie ultramontane

Dalle quali è licito d'appellarsi al Sant'officio
di Roma. Nel Regno e Città di Napoli ne è in ma-
teria del Sant'officio qualche controuersia,
non perche si ricusi l'Inquisizione, la quale si
fa dal Arcivescovo, e dai Vescovi, ma per
che non hanno uoluto ammetter un Tribu-
nale particolare aperto e distinto con In-
quisitore, e altri Ministri; ne tam poco impe-
discono che nelli casi particolari si facciano
nuove Delegazioni d'Inquisitori e che si pro-
ceda contro li Rei. Sono ancora sotto-
posti a questa congregazione tutti i Missi-
onarij Predicatori, i quali uanno o cogniti
o incogniti a predicare ne paesi degl'Ere-
tici e degl'Infedeli, così Regolari come Bre-
ti Secolari.

Il Tribunale del Sant'officio di Spagna al
quale e anco sottoposta la Sicilia, si confi-
dera per così rigido, e zelante, che per
privileggio ha facoltà di processare, con-
dannare e eseguire indipendentemente
da quello di Roma, né si permette in Spagna
entrar persona per chinistro, benché de più
infimi del Sant'officio, se non fatte le pro-
ue d'esser Cristiano Antico nel modo
che s'usa nelle Religione Secolari nel pren-
der habito di Qualieri.

Da quanto si è detto della Congregazione del
Sant'officio si uede la connessione c'ha con
questa Congregazione di Propaganda, si-
de e l'altre due seguenti, poiché

conuengono in molte materie e perciò molti
 Cardinali dell'una interuengono nell'altra,
 e particolarmente i Cardinali Prencipi, o
 che sono stati Nunzi. In questa interuengono
 sempre circa venti e suo nome dimostra
 a qual fine ella sia stata istituita, e di
 quanta importanza ella sia: Non si trattano
 in essa controversie in materia della fede
 ma bensì ella è destinata per la cura della
 propagazione della fede fondata su le pa-
 role di Giesu Cristo, Euntes in uniuersam
 predicate Euangelium &c. per il manteni-
 mento della medesima ne paesi degli Ere-
 tici e degl' Infedeli a quali si mandano
 missionarij Euangelici mantenuti da per
 tutti i paesi della medesima Congregazione, i
 quali essi coltivano e conservano nel ve-
 ro culto le famiglie Cattoliche, e procu-
 rano la conversione d'altri. et quest'af-
 fetto fu eretta prima da Gregorio XIII. e
 dopo accresciuta in tempo d' Urbano VIII.
 coll' erezione d'un insigne Palazzo e Col-
 legio nel quale si fa quasi ogni settimana
 la congregazione, e del continuo vii sono
 nutriti & istituiti molti giovani di di-
 verse Nationi, anche Etiopi, nelle scienze
 principali, da lettori mantenuti nel med.
 Collegio & in oltre vi è la stampa di tut-
 te le sorti di Caratteri, per imprimere i
 Cathéchismi & altri Libri sacri in diuerse
 lingue. Questi medesimi Studenti sono poi rimani

Dati ne' loro paesi contitolo et ordine Eccles
siastici per l'esercizio delle missioni, e iui
mantenuti secondo il bisogno a spese della
Congregazione. In essa si ricevono ancora
e si mantengono i Vescovi e sacerdoti poveri,
i quali dai luoghi delle missioni vengono con
ordine e licenza della congregazione a visi
tare i luoghi santi di Roma. Papa Alex
andro VII. oltre tutti li missionarij che si
predicano dalla Congregazione, sottopose alla
medesima tutti gli altri de' Regolari, come
Armelitani, Francescani, Domenicani,
Giesuiti & altri i quali o per voto, o per isti
tuto uanno a predicare a gl' infelici
& ancora tutti gli alunni, che a spese
della sede apostolica sono mantenuti ne
colleggi cosi fuori come dentro di Roma
fondati per diversi Reami, cioè Germani,
Unghari, Inglesi, Greci, Maroniti e tanti
altri dalla gl. m. di Gregorio XIII. Bon com
pagni. Ne uanno i missionarij particolar
mente alle Provincie dell' Asia per le qua
li e il maggior numero soggette al Turco
Persiano, & altre dell' India Orientale, e
nell' Asia, nel Congo, ed Etiopia sono
sono prediti coll' autorità, e licenza della
Congregazione, a cui in tutti gli anni de
uono dar conto del frutto, e stato de' mi
stiani alla loro cura raccomandati.
La pietà de' fedeli e principalmente de
Sommi Pontefici & alcuni Cardinali, e

Prelati di questa Corte favorendo à così
 tanto e profittevole istituzione, hanno ac-
 cresciute colle loro lascite e donazioni no-
 tabilissimamente le rendite di questo Collegio
 e Congregazione à segno che per molti
 anni per ordine di Alessandro VIII. e de suoi
 successori fin al tempo di Innocenzo XI.
 furono pagati per subsidio della Regina
 Pristina di Svezia di chiarata cattoli-
 ca ogni anno 12000 sc. Dal Entrate di questa
 Congregazione senza far mancata all'altre
 cose continue.

Il zelo de' Pontefici da cui essa viene
 assistita fa c'ogni mese almeno una volta
 essa si faccia alla loro presenza come due
 volte il mese e tal volta ancora tre si fa
 nel Palazzo del med. Colleggio, e quan-
 to in essa si tratta si porta ogni volta
 e comunica dal Papa dal Secretario
 Prelato che risiede sempre nell'istesso Pa-
 lazzo. Vi è il Cardinal Prefetto che può
 essere in vita e de più confidenti e depen-
 denti dal Pontefice. V'interviene l'As-
 sessore del Sant' officio e altri Prelati, i qua-
 li hanno havuto cariche nell'Inquisizio-
 ne. Dalli Collegiali si fa buon studio
 nelle Pontificie e un Accademia sopra
 l'istoria Ecclesiastica.

Nella Congregazione de' Riti si trattano ma-
 tierie in tutto Ecclesiastiche, cioè delle
 Ceremonie, orazioni da dirsi & ordini
 da osservarsi in tutte le funzioni sacre.

Di più con rigorosi esami si fabbricano i
Processi alle persone in loro vite venerabili
per la bontà e santità de costumi de quali
si tratta la canonizzazione, alla quale si
passarsi a tre gradi. 1. si tratta e si di chi
era da questa Congregazione sopra il darli il
titolo di Venerabile, & in tal caso si detes-
mina ancora, che per un tal defonto non
si celebrino messe speciali di Requie.

2. e quella della Beatificazione il quale de-
ue lauere una prova certa & euidente del
Perseuerare delle Virtù in grado eccellente
& eroico, e principalmente oltre le vir-
tù Teologali e Cardinali di una santa e
profondissima umiltà, autenticata con
alcuni miracoli operati da Dio per l'in-
tercessione & invocazione del Beato, e
fatta questa dichiarazione, si concede
licenza dalla congregazione de Riti de
proprie loro immagini in atto d'oranti sopra
gli Altari ma senza splendore intorno
al Capo, e si publicano l'orazioni da farsi
a Dio per la loro intercessione.

3. è la Canonizzazione per dichiarazione
della quale si ricerca l'accrescimento
di nuovi miracoli e grazie speciali otte-
nute da sua Divina maestà per l'inu-
cazione del Beato, & all'ora l'immagi-
ni s'ornano con splendori & altre dimos-
trazioni celesti.

Delle solennità e ceremonie con cui si fanno

farsi tali funzioni di scorre distintamente
 il libro della Corte; è solo da notare ch' il
 processo in questi casi viene fabricato per
 la lunghezza di molti anni dopo la morte
 col medesimo, anzi assai maggior rigore
 & inquisizione di quello può farsi di rei
 di delitti, e perciò si costituisce uno degli
 Avvocati Concistoriali della Corte fiscale
 della Causa a segno che alle volte è acca-
 duto che nell' esame di tali processi di
 quei soggetti de quali sene procurava la
 venerazione, ritrovati nell' inquisizione
 & esame delle loro opere & insegnamenti
 veri hipocriti sono stati difamati e brui-
 giati le loro ossa con decreti della con-
 gregazione del Sant' officio come acca-
 de in tempo d' Innocenzio XI. D' un tal
 Prete secolare chiamato Don Giacomo
 Lombardi morto in spoleti, di cui sene
 promoueva la venerazione dal Vesc.
 di quell' istessa Città, che n' havea fatto
 custodir il cadavere ingannato dalle
 finte virtù del Prete.

I sommi Pontefici per toglier ogn' ombra
 o di timore o di particolar inclinazione
 che in tali processi potrebbe accader
 o contro o a favore de' venerabili Len-
 no ordinato per loro Porci che non si
 possa nella Congregazione de' Riti parlare
 di soggetto da beatificarsi se non dopo
 otto anni della di lui morte.

Si prescrivono da questa congregazione

gli abiti, ornamenti & altre per l'uso delle Chie-
se & di tutte le persone, & Ordini Ecclesiastici se-
condo i loro gradi & dignità, così ancora tutte
l'orationi, messe, & officij divini, che si leggono
e recitano nella Chiesa Cattolica devono
havere la sua approbatione dalla Congre-
gatione de' Riti, quale con tutte le forme
si conserva e viene registrata nella sua
secretaria altrimenti s'intendono e sono
dechiarati in tutto vani, nulli, e prohi-
biti sotto gravissime pene.

La Congregazione dell'Indice La totale
relatione & ordine a quella del Sant'offi-
cio per la parte che riguarda l'esame
e l'espurgatione de' libri sospetti & il re-
gistro di quelli che sono già sospetti o di-
chiarati prohibiti sotto pena di scomu-
nica a chi li legge, ne possono leggerli
senza licenza, o in scritto o in voce da-
ta dalla medesima Congregazione o pure dal
Padre maestro del Sacro Palazzo o dal
Segretario: qual licenza in genere di tut-
ti non suole darsi se non a Cardinali &
altri soggetti copricui & approvati dalla
Chiesa & agli altri colla inferua d'alcun
o in genere, come di magie, d'astrolo-
gia giudiciaria di doctrine eretiche
e simili et in specie dell'Adone del Cha-
rini del Macchiauelli, & l'opere di Maig-
bourg.

De gli Officij appartenenti a
Prelati.

53

Altre quanto sin ora si è detto delle Cariche po-
ste nella Corte conferirsi a Prelati cioè
delle Segreterie in diverse Congregazioni de
Cardinali, di Vice Legati nelle Legazioni, di
Cuvogotenenti di Vicarij delle Basiliche
e altre loro Cariche proprie, e per solito si
danno solamente dal Papa a Prelati i Gi-
uerni delle Città dello Stato le Nunziature
il Governò della Città di Roma; e tutte le
Giudicature primarie nella medesima di-
uise in più Tribunali. E per megliv no-
dizia di ciò è necessaria premettere in
cognizione de' gradi & ordini della Prelatu-
ra della Corte la quale non è distinta per
carattere, che s'imprima, come quello
de' Vescovi, ma solo per ragioni dell'offi-
cio ch'è esercitato e però considerata in
se stessa può dirsi quasi Prelatura seco-
lare, perchè non ricerca per ottenerla
se non il grado del Dottorato, e del sem-
plice Clericato, et ogni volta che uoglio
lasciarsi dal Prelato ritorna allo stato
secolare, come è noto da tanti esempi.

Si distinguono i Prelati nella Corte secondo
il suo ordine di precedenza in Proto-
notarij detti Partecipanti, i quali fuori
delle funzioni per la Città uisitano

prelaticio civilè sottana lunga con un po-
co di sfrascino d' coda, e mantelletta pa-
nonazze, senza morzetta e capucci, che
si portano da Vescovi e alla sottana bosta-
ni rossi e nelle funzioni portano rocchet-
to e cappa grande pannonazza con moffe
d'armellino. Dopo questi sono gli U-
scudieri di Rota e i Picieri di Camera
simili nell' Abito alli predetti solo con qual
che differenza nel cordone del cappello,
che de Picieri e pannonazzo con oro e negli
altri pannonazzo solamente e nelle funzio-
ni sono distinti dal portare il rocchetto
e cappa magna che non competono alle
seguenti Prelature minori. Referen-
darij della Signatura, che vestono abito
prelaticio nero. Protontarij semplici
che vestono come i predetti e Avvocati
Consistoriali che portano sottana e so-
frana lunga nera.

A tutti questi come anche a Patriar-
chi, Arcivescovi, e Vescovi per raggiun-
ta dell' officio precedono Chonfr. Gou-
veratore di Roma che pretende il primo
luogo avanti ogn' altro che non sia Pr.
dinale, Chonfr. Capitano della Camera
e Chonfr. Tesoriere tutti tre Prelati
di Cappa e Rocchetto.

Costa far notizia e ordine delle prelature
e da sapersi che i Tribunali ordinarij

Supremi e principali delle cause civili, così della Città come dello Stato Ecclesiastico tanto Uniuersale che particolare nelle prime istanze, e quello del Auditore della Camera e il medesimo nelle cause di fuori, è anche il primo al qual s' appella, e per le Criminali della Città e suo Distretto al Monsr. Governatore. Vi sono anche i Tribunali di Campidoglio e del Cardinal Vicario tanto in civile quanto in criminale, ma per cause di poco valore e delitti men gravi & eccezzuatore come si disse quelle nelle quali ha interesse la Camera che appartengono al Camerlengo ed alii Clerici, tutte l'altre più rilevanti spettano al Auditore della Camera.

Dell' Auditore della Camera.

Questo è il supremo giudice ordinario costituito in suo luogo dal Papa per giudicare in tutte le cause così civili come criminali toltene di queste se più gravi di Roma e suo distretto che si giudicano nel Tribunale di Monsr. Governatore e nelle meno gravi si dà luogo fra questi due giudici alla preuenzione o all' arbitrio di chi ha patito il danno e porta le queuele. Nelle civili però è solo ed è la sua giurisdizione così ampia e libera che senza eccezzione ueniva di persona in qualunque grado e dignità

costituite ò secolare ò Ecclesiastico, Ordina-
li, Ambasciatori & ogn' altro si stende sopra
tutte quelle medesime le quali tanto nello
spirituale solo ò quanto in questo e nel tem-
porale sono soggette al Papa né Pontefice,
dove è riconosciuta la sua Sede e special-
mente per l'esecuzione delle provisioni &
Ordini Apostolici all' osservazione de qua-
li, dove non esercita la forza e braccio
laicale, oblige colla fulmina delle Cen-
sure; e però in grado di ricorso, e d' Ap-
pellazione ò giudice sopra le medesime
quando ò allo Stato Ecclesiastico uni-
versale ò particolare in qualunque luo-
go della Cristianità sono per sentenza,
ò in altro modo fulminate ò comin-
de da Vescovi & altri Ministri Aposto-
lici.

E parimente solo Auditore della Camera
e il suo Tribunale, a cui si può appella-
re in tutte le cause nella prima istan-
za giudicate da qualunque giudice del
lo Stato della Chiesa così mediato che
immediato, e fuori dello Stato d' Italia,
le le cause Ecclesiastiche, come sono
le Beneficiali & altre nelle quali ha
interesse qualche la Chiesa. Si può
sommariamente cioè per la via brevis-
sima essentiva con una sola moni-
one giudica senza veruna eccezione

e come sud dirsi sola facta veritate inspecta
 in quelle scritture o pubbliche o private nelle
 quali fra le parti vi è l'obbligo che si dice:
 In forma consueta Ren. Cam. Apostolica,
 il quale è di tal forza che mai s'impè-
 disce l'esecuzione di essa, e benedice bene-
 dia l'appellazione, questa non è mai ^{operta}
 o riuo, ne ritarda l'eseguirsi l'obbligo
 Camerale, il quale oltre di ciò in subbidium
 include contro il reo convenuto che non
 l'può hauere o per l'assenza in stato
 alieno, o per altri impedimenti, a ful-
 minarsi contro la scomunica, benchè
 sia semplicemente la causa civile.

E sempre un Prelato della Corte che or-
 dinariamente de' gradi Ecclesiastici là
 solamente gli Ordini Secolari minori,
 e il Doctorato o alcun altro della prelatura
 Secolare cioè di Protonotario o simile.
 E perche la moltitudine delle cause è
 quasi senza numero, come puol osser-
 uarsi nell' insigni. nuovo Palazzo della
 Curia Innocentiana nel Monte Citorio,
 perciò dal Papa vi sono stati aggiunti
 con equal autorità all'Auditore due
 altri Prelati col titolo di Luogotenenti
 nominati con Breue: i che tre sono
 in questo supremo Tribunale i giudici
 ordinari, uno detto l'Auditore della Ca-
 mera medesimo, che nella Corte chiamasi

Abbe met & i due Luogotenenti, i quali negli
li pubblici si chiamano col nome della propria
famiglia preponendovi A. C. cioè A. Ce.
Thomato per esser Monse Thomato uno di
essi: Le sentenze però delle sentenze &
ordini del Tribunale tutte si fanno sotto il
nome di Monse Auditore con questa so.
In distinzione che quelle del Luogotenente,
se sono sottoscritte dagli medesimi; ne l'Au-
ditore essercita sopra di loro autorità ve-
runa, ne dalle sentenze e Decreti de' Lu-
gotenenti è lecito appellarsi al medesimo,
se non per via di ricorso in cause di pro-
chissima somma; solamente nascente
controversia tra le parti litiganti se u-
na causa debba giudicarsi o da uno
o dall'altro de' Luogotenenti, il decreta-
re di ciò spetta al choisij Auditore &
in questo caso la egli parimente facoltà
che non concordando le parti in alcuno de'
Luogotenenti può delegare e commettere
la causa a qualunque Prelato della
Corte eccettuati gli Auditori di Rota e
Chierici di Camera, il quale in tal caso
giudica come suo delegato, e le senten-
ze hanno l'istesso valore come quelle de'
Luogotenenti, ed di lui medesimo.

L'Auditore della Camera fu già officio
venale che si pagava circa 8000 sc.
ritrahendo i frutti di essi dagli emolu-

mentispettanti alla Camera sopra gli officij
de' Notarj che sono di questo Tribunale, qua-
ranta furono dieci e oggi sono ristretti
a cinque, che ancor questi si vendevano
circa 12000 o 20000 scudi in vita
del compratore. Essendo questo il più
supremo e più insigne de' Tribunali di
Roma tiene oggi la sua Residenza nella
nuova Curia Innocenziana nell'anti-
co Monte Citorio.

Restò abolita la venalità di quest' officio
assieme con altri Camerali per Bolla
dell' stesso Innocenzio XII. onde oggi gli
emolumenti cedono a favore della Ca-
mera e il Prelato ha solamente il
merito di servir in tal grado la sede
Apostolica per ottenerne per l' esserai.
cioè delle virtù quella dignità Cardina-
lizia, la quale prima per chi faceva
indal posto era indubitata; e così pros-
sima che non si faceva quasi promozione,
nella quale non fossero compresi l' Au-
ditore della Camera & il Tesoriere per-
che alla considerazione del merito per-
sonale s'univa l'altra dell' utile resul-
tante a favore del Papa della vacan-
za di tal officio, ch'essendo vitalizio vac-
cava solo o per la morte o per la pro-
mozione al Cardinalato, & il prezzo della
nuova vendita cedeva a favore della
Camera Pontificia.

Ha proprio Bargello, o sia Capitano de' birri,
e nelli sopradetti officij de' Notarij oltre i soli,
Sindaci Civili, vi sono anche i Criminali per
le cause che si communicano & altre; come
si è detto, per le quali vi è un Luogotenente
e a parte non però Prelato, e di limitata
autorità, la quale è regolata da una con-
gregazione criminale che si fa da più dei
mestieri ogni settimana in casa, & all'presenza
di Monsig. Auditore medesimo.

Mons. Governatore di Roma.

Da questo si è andato dicendo si può raccogli-
ere alla notizia di Mons. Governatore, cioè
che per ragione & antichità del grado
qual corrisponde & è il medesimo ch'anti-
camente si diceva Pretore di Roma, egli
pretende nella Città il primo luogo dopo
i Cardinali & avanti qualunque altro in
qual si voglia di qualità costituito, e però
non interviene cogli altri nelle funzio-
ni pubbliche.

Il suo officio riguarda principalmente
affieme con il fiscale che porta l'abbato,
uonarro come li Amerrieri Secretari,
il Caponotaro con altri giudici subordi-
nati, & eletti per tenere il purgare la
Città da delitti in qualunque genere di
criminalità; e però tutti gli delitti, benché
monetarij, Taglie, pene capitali, & ogn'altra

tra si publicano d'ordine del Governatore,
 tenendosi in questo Tribunale il viceré
 colare della giustizia assistito da circa
 300 esecutori volgarmente detti sbirri
 sotto il commando d'un Bargello, parimente
 eletto con Breve, a cui è sottoposto altro
 Bargello detto di Campagna, il quale con
 buona parte di detti sbirri à cavallo
 battono del continuo diverse strade e
 luoghi della Campagna del Distretto di
 Roma. La carica di Bargello fu già in
 gran stima e si dava con titolo di Capitan
 di Soldati Pretoriani à persone
 nobili; ma perche dalla sorte secondo le
 particolari inclinazioni del Governo
 dei Papi, e suoi Ministri si giudicò
 meglio conferirla à persone in tutto depen-
 denti dall'autorità del regnante, e che
 in tutti i casi potessero la cenno esserne
 rimosse e già molto tempo che si dà
 a soggetti della medesima sfera de bir-
 ri, scoliandone li più speritamenti, e
 propri à tal officio.

Con la chonfig. Governatore altra par-
 te nel governo della Città senon la già
 detta; poiche tutto il di più, che riguarda
 il mantenimento l'abbandana, il decoro,
 e polizia della medesima è officio del
 Camerlengo, e de Prelati Ministri della
 Camera. Ha due volte la settimana
 la sua ordinaria audienza dal Papa alla
 quale come anche à tutte l'altre funzioni
 publiche si compagna col la guardia di

30 clabardieri con casache rosse, e par il
buon governo della Città de haver pronto de
esatta notizia di quanto in essa succede, si
tengono in questo Tribunale promiscuati
molti relatori di tutte le condizioni di per-
sone altre pubbliche e altre segrete.

La curia d'ordinario è Arcelatoria, seb-
ne, vedendo com'è accaduto più volte
promossi il Governatore al Cardinalato
ha poi continuato nel governo fin a nuo-
va disposizione del Papa; e ancora secondo
l'emergere de tempi per renderla più ri-
spettata e stata conferida ad un Cardina-
le col titolo di Arc. governatore, come
Alessandro VII. la diede al Cardinal Inqui-
sitor per le contingenze degli insulti e in-
congrue, che succedevano tra le famiglie
degli Ambasciatori Regj colli birri;
e accadde nel med. pontificato il dì 20
Agosto 1657. il fatto de Soldati sparsi con al-
cuni della famiglia di Francia nel qual
fatto pretendevano da Franceſi ch' il Gov-
ernatore di Roma, come anch' il Lord,
yello vi hauessero parte, si nella conclu-
sione della pace stabilita in Risa con-
uenuta la privazione del governo del
med. Cardinale, e che dovesse andar in
Francia, come, vi andò, benché incogni-
to a purgarsi appresso il Re' dell' operato, e
che fusse anche deposto il Borgello; e si
fece la solenne sconsacrazione del Cardinal

Prigi Nepote del Papa e Sopraintendente dello
Stato in qualità di Legato a Latere.

Si mantengono ancora in questo Tribunale
a prese della Camera un Procuratore e un
Avvocato chiamati de' Poveri, l'ufficio
de quali è di vedere & esaminare tutte
le condanne, e processi delli Rei di qual
s' uoglia delitto, e difenderli medesimi
contradiciendo così in fatto come in iure
a tutte le ragioni del Avvocato e Pro-
curatore del fisco; & in oltre assistono
ancora con altri deputati alla visita
che si fa ogni settimana dalla Congrega-
zione detta della Carità de' Criserati,
dalla quale si somministrano subsidij e si
monede all'indennità de' medesimi
così de civili come delli criminali
quali sono obligati a difendere gratis.
Ne in questo Tribunale per i Rei vi è
altra appellazione e ricorso che la
difesa di questi due a altra sola grazia
del Papa dal quale si sottoscrivono le
sentenze criminali e capitali.

Del Campidoglio.

Frai Tribunali de' Giudici ordinari di
Roma è quello di Campidoglio sorto in que-
te quanto in criminale, ma solo frai Alta-
dini e abitanti che risono a nati o sta-
ti dieci anni, e tutto il corpo di essi li

chiama il *Chagistrato* del Popolo Romano rappre-
sentato principalmente dal Senatore da tre
nobili Romani o naturali o che godono i primi
reggi della *Ordinanza* che si chiamano *Con-*
servatori & il *Prione* de' *Capo-Rioni* che sono
un'ombra degli antichi *Consoli* & *Edili* di
Roma, e sono serviti nelle funzioni con muni
come nell'andare all'udienza e Capelle del
Papa, e altre con *Arrozze*, *fronlette*, e
passieri di *Liurea* di velluto rosso e oro con
abito all'antica mantenuti a spese, e contri-
buzioni del Popolo che viene da essi rappre-
sentato, e a loro propria la Chiesa di *S. Ma-*
ria in Ara Celi, col *Convento* de' *Padri*
francescani offeruanti.

Il *Senatore* non è mai Romano ma è dello
Stato o *forastiere* eletto con *breue* ad *ar-*
bitrio del Papa, e in altri tempi è stato
in molto grado e stima, hauendola la-
uita anco i Re di Napoli & altri gran
signori: Dopo l'*Ambasciadore* dell'*Impe-*
ratore viene il primo *Uoyo* nelle Capelle
& altre funzioni Papali, e sto in Roma di-
ca precedenza a *Chorfig.* *Governatore*. Ne
giorni dell'udienza de' *Chinistri* l'ha an-
cor egli dal Papa assieme con i *Conservatori*
e il suddetto *Prione* de' 14 *Caporioni* che
tutti sono *Gentilhuomini* Romani e vesto-
no con *robboni* lunghi e *breuette* all'anti-
ca Romana il *Senatore* di *broccia* di *broc-*
cato d'oro e gli altri di *velluto* negro.

La Carica di Senatore è in vita ma gli altri ogni tre mesi si mutano, e sono eletti per estrazione di bussola che si fa a Palazzo in presenza del Papa, e delli Cardinali ~~sp~~ intendente e Camerlengo, essendo non di meno in arbitrio di Sua Santità quando voglia nominarvi alcuni al suo piacere. La cura di questi è di custodire l'antichità, l'acquedotti, strade, porte, e muraglie di Roma l'inviagilare sopra li pesi e le misure; concedono privilegi di ~~ordinan~~za a fossatieri, e sono giudici dell'Appellazioni dalli decreti, e sentenze de' Consoli dell'Arti per ciascheduna delle quali nel medesimo Campidoglio vi sono i Giudici particolari.

I principali giudici però del Campidoglio sono il Senatore medesimo, e due suoi Collaterali chiamati Primo e Secondo con un giudice dell'Appellazioni per le cause civili, e per le criminali un Dottore, detto giudice deliv Chaleficij: solamente il Senatore abita nel palazzo del Campidoglio nel quale sono anche le carceri, e gli altri vi hanno solo in occasione di congregarsi o d'amministrarsi giustizia: Questo Tribunale però non è nella stima di quello del Auditore della Camera, e perciò le cause che quì d'agitaro non sono di molta importanza.

Della Signatura di Grazia, e di
Giustizia.

L'ordine delle cause civili di Roma è, che
dalli Decreti, e sentenze de' giudici ordina-
rij, e precisamente dell' Auditor della Ca-
mera, nel di cui Tribunale è il maggior
numero si dà l'Appellazione al Papa, il
quale à quest' effetto hà stabilito un Tribu-
nale che si dice della Signatura di Giustizia,
con un Cardinal Prefetto e Dodici Prelati
de' più dotti nelle materie legali, i quali
si dicono Votanti della Signatura.

Hà questo Tribunale dal nome perche in esso
secondo la pluralità de' voti si risolvono
le cause, e si segnano le suppliche dell' Ap-
pellazioni contrarie, e si dice di Giusti-
zia, à differenza della Signatura di Gra-
zia, la quale in altro non differisce di
quella, se non che questa si fa alla presen-
za medesima del Papa, e si propongono ma-
terie d' Appellazioni e controverse le qua-
li non possono darsi ne agitarsi senza l'au-
torità e espressa licenza del Principe
come è l'appellarsi da tre sentenze con-
formi date in una medesima causa, il
metter lite contro un clero proprio del
Papa il derogare alle disposizioni delle leggi
civili o municipali, e statuti già appro-
vati dal Papa, e dal inalterato consue-
tordine per giuste cause, il reassumere
e rivedere una causa di già passata in

giudicato e però dalle leggi dichiarata defen-
sa, e simili che si chiamano suppliche gra-
ziose.

Li votanti in questa di grazia sono li mede-
simi che in quella di Giustizia, con l'aggiun-
ta di più oltre il Prefetto d'alcuni altri
Cardinali nominati dal Papa, e col inter-
vento del chuditore della Camera: Era
solito farsi almeno ogni due mesi; ma
facendosi ora di rado in simili casi si
ricorre con suppliche al Papa il quale
commette al suo chuditore di sentire le
Parti interessate e decretare, o pure vuole
ordinare che s'intenda sopra l'istanza,
e si determini cum voto Rota.

La signature di Giustizia si fa ogni tre
giorni di Giovedì in Casa del Cardinal Pre-
fetto, la di cui carica è in uita e si nomi-
na ad arbitrio con Breue del Papa, che
parimente dichiara li votanti; i quali pri-
ma era solito esser i più anziani Prela-
ti della Corte; ma il regnante Innocentio
XII. zelantissimo nella giustizia ha scelti,
e collocati in tal posto di primo ingresso
Avvocati di sperimentata Dottrina, ven-
che non fossero già Prelati.

Non decretano i votanti della signature
sopra i meriti delle cause, ma solamente con-
cedono questi, e notano se sia lecito, o
non l'appellarsi; e nel caso di ammettersi
l'appellazione se debba con essa sospendersi,

o non l'esecuzione del primo decreto, o sen-
tenza del giudice ordinario, o come suol
dirsi *Quoad suspensivum* nel *quoad de-*
volutivum.

Queste cause si propongono o riferiscono nel-
la Signatura dai Prelati, i quali perciò
sono chiamati Referendarij e Ponenti
della Signatura, i quali fatta che ne hanno
la relazione danno ancora il suo voto
e successivamente notano li dodici Pre-
lati.

Il Cardinal Prefetto puole mi-
ordinariamente ~~notare~~ notare, il che sta
in suo arbitrio. Il Referendario vota sola-
mente nelle cause ch'egli propone di sog-
giacere esser due; ma i Votanti in tutte.

Il Grado di Referendario, o Ponente della
Signatura, è il primo Scalino di quelli, ch'in-
trano in Prelatura, la quale è d'abito ve-
ro, quale ricevano dalle mani del Cardinal
Prefetto dopo fatto l'esame, dello studio, na-
turali, costumi, e ottenuta la laurea dot-
torale, e costituirsi del proprio la dote
de cente per il mantenimento, quale per
Breve di Alessandro VII. fu stabilito di
1500 sc. l'anno.

Dichiarandosi nella Signatura l'appellaz-
ione, se il valore della causa che si an-
dovete eccede la somma di 500 scudi
oro, che si commette, e passa a giudicarsi
nel Tribunale della Rota Romana, ma effe,

Do di minor somma si commette ad uno de' Pre-
lati della Corte, nel quale se le Parti litiganti
non convengono, se ne dichiara per un officio
dalla medesima Signatura; ma questa Pre-
lato che secondo istanza, non è nè dell'or-
dine degli Auditori di Rota, nè de' Pienieri
di Camera, ma uno degli altri già detti
ordini delle Prelature.

Simile al sopra detto Tribunale della Signa-
tura di Giustizia e quello della Signatura
di Grazia proponendosi le cause da Prela-
ti che si dicono Referendarij dell'una
e l'altra Signatura, e commettendosi
poi o a Prelati o a Congregazioni par-
ticolari, ovvero al Tribunale della Rota,
conforme le risoluzioni e ordini del Pa-
pa.

Della Rota Romana.

Il Tribunale della Rota. così celebre dalle
sue Decisioni legali, non è di giudici or-
dinari di Prima Istanza, se non quando
le Parti di commun consenso, vogliono e-
leggerlo, e però ne ottengono una commis-
sione particolare dal Papa, o pure ch' il
Papa medesimo di suo arbitrio vi commetta
qualche causa anche nella prima istan-
za, il che accade di rado, ma si va in
Rota il grado d' appellazione neche se con-
de a ulteriori istanze quando, come si disse,
l'importanza della causa supera la somma
di 500 sc. d'oro.

Sono in questo Tribunale Dodici Prelati che
si chiamano Auditore di Rota, e perche non
folamente si agitano in esso le cause degli
Sudditi immediati dello Stato particolare
della Chiesa, ma ancora l'Ecclesiastiche
dell'altre Prouincie, e Regni Cattolici,
però egli è composto da Prelati di Nazio-
ni diuersa, cioè l'Imperadore ha facoltà
di nominare sempre un Tedesco, il Re di
Spagna due, uno per la Corona di Castiglia
e l'altro per la Corona d'Aragona; un il
Re di Francia; La Republica di Venetia
raccomanda & il Papa elegge sempre
uno di quello Stato: il simile si fa dal Se-
nato di chilano e però vi è sempre un
chilaneze; come anche un Bolognese
per la Città di Bologna & un altro per
ferrara; Vi sono sempre due Romani, un
Toscano & un altro dello Stato dell'Um-
bria che può esser o di Perugia o d'Or-
uietto, e tutti questi eletti ad arbitrio del
Pontefice.

Si dice Rota perche nel luogo destinato
a Palazzo, doue s'uniscono per la risoluzi-
one delle cause, siedono intorno ad una
gran tavola rotonda, tenendo il primo
luogo il Decano, e doppo a destra & a
sinistra gli altri secondo l'anzianità essen-
do i più vicini al Decano i più anziani.
Si divide tutta la Rota in tre parti, che

chiamata Turni, costando ogni Turno di 4
 Auditori e ciò si fa per commodo di ripan-
 sire le Cause le quali quando vengono com-
 messe in Rota si scrivono nella supplica dell'
 Appellazioni da Monfrè. Regente della San-
 ta Maria, il quale è il Pretato a cui tocca
 il ripartire le commissioni, il nome d'uno
 degli Auditori è secondo l'arbitrio del me-
 desimo o secondo il piacere della Parte ch'ap-
 pella, e questo Auditore di Rota nominato
 nella supplica si chiama & è Ponente della
 causa commessa; & a lui tocca riferire
 e proporre la causa in Rota senza che ne
 dia il suo Voto, ma fatta che ne hà l'ave-
 razione notano i 4 Auditori, i quali nel
 giro sono successivamente i più prossimi al
 Ponente & i medesimi sono stati preceden-
 temente informati nelle loro case dagli
 Avvocati e Procuratori delle Parti così in
 voce come per scrittura, che si distribu-
 iscono a tutti: e che in Rota i Ponenti
 delle Cause non notano, cioè in quelle che
 essi propongono, ma notano bensì nell'al-
 tre che si toccano secondo il Turno pro-
 posto dagli altri Ponenti, per esempio nelle
 Cause proposte dall'Auditore A. notano
 i 4 prossimi B. C. D. E. & in quelle proposte
 dall'Auditore B. nota il Turno C. D. E. F.
 e così degli altri e ciaschedun Ponente
 non ne propone più di due.
 Mancando per qualche impedimento & al-

senza un Auditore subentra à notare il più
vicino, benché sia d'altro Turno; poiché in
una causa devono sempre necessariamente
notare quattro.

Si dà à tutte le cause in Rota il suo titolo
per effempio Romana Rotis, Salisburgen
Anonicatus &c. qual titolo si prende dalla
Città o Diocesi nella quale è nata la contro
versia e dalla materia che si tratta: e da
Monij. Conente o sottoferine il Dubio nel
quale convenyano le parti litiganti, che deve
disputarsi in Rota; e se queste come allenvolte
succede non convenyano, il dubbio si dà dalla
Rota medesima.

A decidono le cause colla pluralità de
voti eguali, si dice Dilatus, cioè ad ali
am Rotam. Le decisioni si fanno e si dan
no fuori dal Conente della causa addon
cendosi in esse le ragioni per le quale
la Rota si è mossa a decidere, à fine
che possono queste di nuovo esaminarsi
dalle parti Litiganti, e con più sicuro
fondamento di giustizia darsi poi la
sentenza. Si che prima che dal Tri
bunale della Rota si venga alla sentenza
sempre vogliono almeno procedere due o
tre decisioni conformi.

Dalla sentenza della Rota quando entra
de jure l'Appellazione passa causa à
giudicarsi da un altro Turno nel quale

non entra alcuno di quell' Auditori i quali
li ui hanno uotato prima; e fin tanto
che non si è data la sentenza sempre
il giudicio della causa resta nel primo
Turno.

I Voti sono tutti eguali, eccettuato che
Morisy. Decano ha facoltà di poter uo-
tare in tutte le cause, benché siano fuo-
ri del suo Turno, il che però non suole far-
re: e finalmente esaminata, e decisa
in tutti i tre Turni separatamente per
commissione speciale del Papa. nella quale
Turno di Grazia s'ottiene: che Videant
Omnes Auditores, & in questo caso uota-
no tutti dodici.

Questo grado di Prelatura per esser in sog-
getti di maggior dottrina, e però anche di
maggiore stima nella Corte in modo che
comunemente gli Auditori di Rota
uengono chiamati Cardinali in abito pa-
uonazzo; e non solamente se ne uedo-
no del continuo promossi al Cardina-
lato, ma molti Pontefici come Gregorio
XIII. Buoncompagni, Clemente VIII. Aldobrandini,
Innocentio X. Pamfilio, Alessan-
dro VIII. Ottoboni, soggetti assai noti ne li
lumi delle decisioni impresse. L'utile
ordinario di questa Arca ha ad essere di
circa 1200 scudi, parte di provvisioni as-
segnate dalla Camera e parte sono emolu-
menti delle portule, altrimenti delle Propine

determinate, e solite darsi da chiunque restauim
citore & hà la sentenza, faccorderole alli Giu
dici delle Appellazioni.

Quando un Prelato è dichiarato citatore
di Rota prima ch'entri à votare ui passa
quasi sempre un anno, douendo in questo tem
po far alcune prone e sostinere Conclusioni
pubbliche in Iure Canonico, & Imperiale nel
Palazzo della Cancelleria alla presenza
de' Cardinali e Prelati.

Del Tribunale della Camera.

Ancor questo si compone da dodici Prelati
che chiamansi Pierici di Camera, de quali
come si disse, è capo il Cardinal Camerlen
go, e tutti sono chiamati ad arbitrio del
Papa: Nel giudicare le cause procedono
colla medesima regola, che si fa nella Ro
ta de' Ponenti e Votanti, di uisi ancora
si in tre Turni; Solo è differenza, che
dalle sentenze della Rota si ricorre per
le nuove Appellazioni da uno all'altro
Turno di nuovo alla Segnatura di Giu
stizia, o di Grazia, mà nella Camera
il ricorso è alla medesima Camera, cioè
è a tutti li Pierici assieme.

Li Piericati di Camera eran prima pre
lature uenali uitalizie pagandosi per ci
ascadun 50000 scudi, poi sessanta, e in tem
po di Alessandro VI. fin à 50000. La ue
nalità di essi fu introdotta da Cisto V.
per prouedere à molte urgenti necessitadi

Deha Chiesa, e fermar un peculio, qual in
 oggi si conserva nel Castel S. Angelo di
 quattro milioni per un pronto sussidio di bi-
 sogni dello Stato infidiato, come tutta l'Ita-
 lia da Furchi, e strauagliato da molti u-
 mori inquieti nel medesimo. Li Chierici
 trahevano gl'interessi del denaro dalla
 Camera à ragione di circa 6 per 100 l'an-
 no; onde il Chiericato fruttava circa 5000
 Rudi loro vita durante, o pure fin à tanto
 ch'erano promossi al Cardinalato; poiche
 in questo caso vacando, il Chiericato ces-
 sava il frutto, restava estinto il debito
 della Camera, e i Pontefici acquistavano
 colla nuova rendita il prezzo preveduto;
 laonde quasi in tutte le promozioni de' Car-
 dinali vi erano sempre compresi più Chi-
 erici di Camera, o almeno il Tesoriere, e
 l'Auditor della Camera, ai quali offi-
 cij era poi solito promouersi due Chierici
 di più anziani colla esborso di diecimila
 Rudi di più per ciascheduno.

Il regnante Innocenzio XII. per sua bolla
 speciale estinse questa venalità restitu-
 endo à ciascheduno di loro il denaro pa-
 gato in Camera adducendo per principal
 motivo della medesima Bolla, il dover
 si tenere a gli Eretici calunniatori
 l'abuso di dire che i Appelli Cardinalizi
 si comprassero in Roma non altrimenti
 che meri d'assero, quasi ch'il solo denaro,
 non il merito delle loro virtù colle quali

continouamente serouano la fede Apostolica
portassero tali soggetti alla porpora, come
n' habiamo veduti promossi al Capato insigni
per dottrina, e felicità di gouerno (Paolo V)
e illustri per santità de' costumi (Innocen-
zio XI.)

Oggi è rimasta bene la Prelatura nel suo gra-
do, ordine & officio del gouerno della Camera
ma senza gli emolumenti, nè profime pre-
ranze del Cardinalato, come si consideraua
prima.

L'impiego ordinario de' Pierici è la cu-
ra dell' entrate Pontificie, che si ricano-
no dello Stato, non comprese quelle della Cata-
stra, e Secretaria delli Breui, e dell' effito
delle medesime, e degl' interessi publici
per il mantenimento dello Stato, e della
Città. Quindi uno di essi è Prefetto sopra
l'annona, un altro sopra la Grascia, e
l'abondanza, altro sopra la Zecca, e stan-
za delle monete, altro sopra l'armi, d'ia
mantenimento delle milizie, così di
foco, che delle bande, altri sopra le strade
di sopra l'aque, & i fonti, chi sopra le Do-
gane delle ripe del Poenere, chi sopra l'Ar-
chivio publico, & altri officij che si chia-
mano Camerali.

Et à proprij Notarij per registro degli Atti
e il congresso de' Pierici si fa parimente in
stanze destinate à Palazzo, & in certi casi
e materie particolari in Casa del Cardinal
Camerlingo.

Consistendo ne' Luoghi di Monti tutto il debito e nel comodo de' medesimi il credito della Camera Apostolica ne quali hanno interesse oltre famiglie e persone particolari quasi tutti i Luoghi più dell'Italia, e molti anche d'altre Provincie, spiegheremo l'uso, il comodo e l'invenzione d'essi.

L'entrata del Papa è per di meglio della Camera Apostolica, le quali si tirano dallo Stato Ecclesiastico si ragguarantano esser d'oro a circa tre milioni di Scudi Romani l'anno, il maggior corpo delle quali consiste nell'affitto delle Logge di Roma, che è di circa cent' trenta migliaia; ma computate le spese ordinarie che si ricercano per il mantenimento dello Stato e Dignità Ponteficia, e li frutti annui del debito della Camera ascendente a circa quaranta milioni, a pena arrivano al pagamento di tutte le debite degli Interessi, che sono i frutti de' Luoghi di Monti, come effettivamente si trouo che non arrivano in tempo del Ponteficato di Innocenzo XI. che però fu necessitato di ridurre il frutto de' Luoghi di Monti, il quale si pagaua prima dalla Camera a ragione di quattro Scudi l'anno per un Luogo di monte, al pagamento di Scudi tre l'anno il che seguì con diminuzione

zione notabilissima dell' entrate non solo
de' particolari, che possiedono quantità de'
medesimi luoghi, ma anche di quasi tutte
le Religioni, Monasteri, & altri luoghi
più dell' Italia.

Quando i Pontefici hanno havuto il bisogno
di sovvenire prontamente al provvedimento
dello Stato, o pure di soccorrere alli Prin-
cipi della Chiesa Cattolica contro gl' Infe-
deli, & in altre urgenze per haver denaro
pronto non solamente da loro sudditi, ma
anche da forastieri in somma considerabi-
le di 100000 Scudi & anche di milioni.
Hanno fatte le Bolle o Brevi per l' Cre-
zione d'un monte, cioè costituiscono ap-
presso il Depositario della Camera una
Cassa & un libro, dichiarando per Editto
pubblici la somma, ch' il Pontefice ricer-
ca, e chiunque porta al medesimo Deposi-
tario 100 Scudi si costituisce, e si fa
nel libro Creditore della Camera d'un
luogo di Monte del quale se gli dà paten-
ze sotto scritta da Monfig. Tesoriere, che
registra nel medesimo libro & obbliga la Ca-
mera Apostolica in altra restituzione
delli detti scudi 100. pagare al Creditore
il tutto ogn' anno, che si dichiara del
Papa nella meda Bolla, quale era prima
di scudi quattro l'anno e presentemente
per la riduzione fattane, come si disse
da Papa Innocentio XI. è di scudi tre
l'anno per luogo di monte; così chi por-

la 200 scudi si fa ereditore di due luoghi,
e chi più di più.

Questo frutto si paga in sei volte, cioè ogni
bi mese si rito la sua rata, che netto sta-
do d'oggi è un mezzo scudo per luogo di mon-
te ogni due mesi, e questi pagamenti sono
sicuri, e certi, e sicuri, e si fanno da diversi
depositarij, i quali d'ordinario sono gli
affittuarij medemi, e effattori dell'Ente
della Camera.

A questa Erizione di Monti si vuol dare
un nome certo ad arbitrio del Papa, e
si piglia ordinariamente dell'occasione
per la quale si erigge il monte, come quan-
do si è fatto per mandar il denaro a
impiegarlo in difesa della fede, si è chi-
amato il monte fede o il monte sussidio;
quando per ristorare, e solennare dai de-
biti di maggior frutto la Camera, si di-
cendoli a minor interesse si è detto il
monte Ristorato e agl'ultimi monti e-
retti in diversi tempi, e in più volte da
Papa Innocenzio XI. a fine di minui-
re il debito della Camera e solennare
il Patrimonio di S. Pietro 2^a erezi-
one e così a tutti gli altri successiva-
mente fin alla nona Erizione.

fecce da
nome di
Pietro 9
erizione
S. Pietro

Quando il Papa vuole fare la riduzione
del frutto dei monti da scudi quattro a scudi
tre l'anno per ciaschedun luogo di monte
sece offerire per pubblico editto ai Creditori
la restituzione del loro denaro nel caso che

non volessero contentarsi della riduzione
ma pochi furono quelli i quali ne vollero
la restituzione contentandosi più presto
del minor frutto per non lasciar il loro
denaro infruttifero. Ne ciò deve parer
strano il denaro de' luoghi di chonti che
unque lo vuole subito ne ritrova il suo
rimborso, e non solo di 100 scudi per 100,
ma ancora più quando voglia vender-
si, il che può fare ad altri particolari
a quel prezzo che gli piace e quando vuole
ne ha stessa forma che si fa d'ua stabile
anzi ordinariamente si vendi di più di
cento scudi, ben che il frutto che si paga
della Camera è sempre il medesimo, e
si sta più presto al rischio di mancare
e in questi & altri tempi sono arrivati
i monti a venderli cento venti scudi
l'uno.

Si comprano dai particolari e vendono
cotidieamente con grandissimo concor-
so non solo come si disse da sudditi, ma
molto più da forestieri. Si fa conto che
i Genovesi solamente di circa quaranta
milioni, che importa il debito dei
chonti di Roma ne habbiano circa venti
nuove milioni per molti raggioni, ma
principalmente per quattro:

1. Per la certezza e sicurezza del fruito
lo ch'ogni bimestre si riscuote.
2. per i privilegi e hanno i luoghi di

Monti, di non esser sottoposti alla confiscazione se non per delitti di lesa maestà in primo capite.

3. perche non ricenano hipoteca alcuna di modo che quando il luogo di monte è venduto, i creditori del venditore non vi hanno più ragione alcuna, ma resta sicuro, e libero al compratore, il che non succede né stabili.

4. per la comodità di ualerli in un borsino, e poter ridauere prontamente il denaro col uenderli; poiche i luoghi di Monti sono come tante sacoccie di 100 scudi l'una, le quali fruttano equando chi le hà vuol ualerli del più costante ò di tutto, ò di quella parte che gli piace, subito negli officij, ò secretarie della Camera che si dicono dei Monti ritrona i compratori ò d'uno, ò di mezzo, ò di dieci, ò di cento, ò di mille ò più ò meno: il che si facilita anche dai Ministri della Camera perche colla nuova compra si pedisce nuova patente a favore del compratore e si paga per la patente d'ogni luogo di monte che si uende 9 giulij, il che ogni anno porta alla Camera emolumenti considerabili.

La uendita è libera tra i particolari, come ancora il prezzo che si troua stabilito, e corrente nelle medesime

70
Secretarie: Quello che si vende di più delli
100 soldi va tutto a favore del venditore
e il compratore si sottopone al pericolo,
che restituendosi dal Papa, il che può far-
lo in ogni tempo a suo arbitrio, il denaro
per l'estinzione del debito della Camera,
non riceverà nella restituzione se non
nostri, che tanta è l'istituzione del
giusto prezzo d'un luogo di chorte stabi-
lita dal Principe, il quale non vuol esser
sottoposto all'alterazione che del medesi-
mo prezzo fanno, e convengono tra di
loro i particolari.

Per questo riguardo stanno sempre in
maggiore prezzo i luoghi di Monti dell'Al-
tima Ererione, perche lo stile della
Camera è di andar sempre estinguendo
di più antichi. Questa estinzione
si fanno facendo dai capi di tempo in
tempo di più, o minor numero di luo-
ghi secondo il comodo, e avanzo del
denaro che si trova in Camera, e si fa
per estrazione con equità, cioè si tirano
fuori, e si restituisce il denaro a quelli
che gli hanno goduti più lungo tempo,
e ripartitamente a chi uno, a chi due,
o tre, più o meno secondo il maggior,
o minor numero che ne possiedono.
I Genovesi come si disse, ne hanno gran
quantità, perche negoziando continuamente

mente il denaro l'impiegano quando man,
chi altro negozio in luoghi di Monti, né
quali sempre gli frutta, e quando per i Santi;
o per altri negozj vogliono ualersi del
denaro, subito ne ritrahono il capitale
col uenderli. L'istesso riefce ancoracom,
modo a molti Persone che uengono, a
per brattennarsi lungo tempo, o per in-
dri 22 anni nelle Prelature & altri gradi
della Corte, impiegando il denaro per
il loro mantenimento in negozio sicum
e prout, che dà il frutto certo al suo
tempo determinato di due in due mesi.

Dalle nuove Creazioni de i Monti ne ui-
ene in conseguenza l'imposizione delle
Gabelle; giouche per la necessit  di sodisfa-
re i frutti di essi Monti, s'impone una
o pi  gabelle o sopra le merci, o altre
collezione delle quali si sodisfa dagli
affittuari di esse gabelle, e si payano i
frutti dei Monti: Quindi non si possono
dai Pontefici leuare le gabelle & altri ex-
grauj de iussisti se non si restituiscono
i denari alli creditori dei Monti & a pro-
porzione di queste restituzioni c'attend-
le hanno fatte i Pontefici come Innocen-
zio XI. e XII. di qual che parte ne nasce
il folliens de i Redditi dello Stato Ec-
clesiastico.

P tli questi luoghi di Monti si chiamano
Monti Camerali non uocabili perche sono
come proprij stabili di chiunque si possiede,

e ne è Feudatario della Camera, e può disporre di essi a suo piacere o ne testamenti, donazioni, vendite, e altri contratti e sono così chiamati a differenza d'altri luoghi di Monti Camerali Vacabili, e de Monti Baronali.

Li Monti Camerali Vacabili sono in tutto simili alli già detti, ma rendono maggior frutto, cioè di scudi cinque l'anno per ogni luogo, e si paga la sua rata parimente di due in due mesi, ma per morte del creditore, s'egli non gli ha trasferiti prima in persona d'altri col consenso del Papa o per donazione o per vendita o in altro modo vacano, e s'acquistano dalla Camera, nè passano a gli eredi, come li non vacabili.

Li Monti Baronali sono parimente simili alli Camerali non vacabili e si dicono Baronali, perche sono stati eretti, e sono debiti proprij d'alcuni Principi e signori feudati dal Papa, i quali sono detti Baroni Romani, o dello Stato, il che han fatto per grazia e spece di licenza concessa li dal Papa di potere riggere detti Monti in una forma determinata e obligare per la soddisfazione de' frutti e sicurezza della restituzione del Capitale a favore de' eredi. Sono i loro beni feudali e allodiali che li medesimi Baroni possiedono nello Stato Ecclesiastico. Questi pagano

Di frutto più o meno conforme alle par-
ticolari convenzioni, ma per ordinario
quattro scudi l'anno per ogni luogo; nè
è lecito ai Baroni d'imporre per questo
alcun peso à i loro Vassalli, ma pagano
con i frutti de' beni proprij; ne possono
ridurli à minor interesse senza il con-
senso de' Creditori. Non sono in tanto
Credito come i Camerali per che il frut-
to non si paga con quella sicurezza,
e puntualità come si fa dalla Came-
ra.

Per causa di questi Monti Baronali
detti Monti Farnesi, de quali era de-
bitore à diversi particolari in Roma
il Duca di Parma & Rancia obligar-
si per essi l'Entrate dello Stato di
Castro nella Toscana inferiore, perche
non si pagavano i frutti, e non si pote-
va recuperare dai Creditori il capi-
tale, acquistò vitigi colla sede Apo-
stolica, e dai litigi si venne all'ar-
mi, e da queste alla confiscazione del
medesimo Stato di Castro obligato con
licenza del Papa per la soddisfazione
d'un milione, e mezzo di scudi in tanti
luoghi di Monti i quali oggi coll'in-
corporazione di detto Stato all'altri do-
minij della Camera sono diventati Ca-
merali non vacabili, rifengono però
il stesso nome di Monte Farnesi, e si
pagano i frutti coll'entrate del mede-
simo Stato.

Di questi ueni sono fondati sopra il Duca-
to di Bracciano in tempo che si possede-
ua dagli Orsini, così sopra il Principa-
do di Palestrina della Casa Barberi-
ni, sopra il Ducato di Cermoneta della
Casa Gaetani, e sopra i propri ueni nel
Dolagnese della Casa Dentiugli, e pe-
rò si dicono Monti Orsini, Barberini,
Gaetani, Dentiugli &c. &c.

L'istituzione di questi Monti Baronali
ha dato causa, che ui ha una congre-
gazione composta dal Tesoriere, Pri-
ncipi & altri Ministri della Camera
che si dice dé Baroni o sopra lo Stato
dè Baroni per ordine della quale
ad istanza dè Creditori si fanno seque-
stre & esecutioni sopra i beni feuda-
li, e si uendono anche i feudi, i quali
per altro non potrebbero alienarsi del-
le famiglie in uirtù delle loro prime
concessioni & inuestiture alle quali
i Pontefici dispensano e ciò solamen-
te per quelli debiti né quali ui è inter-
uenuto per Breue il Beneplacito
Apostolico, che ordinariamente si
dà con motu proprio; poichè per gli
altri è lecito solamente, ai Creditori
di sequestrare frutti, non di far uender
i beni. Di ciò à tempi nostrini
habbiamo molti esempi, e particolar-
mente nelle Case Orsina e Gaetani,
già per simili uendite ridotte all'estin-

zione e mancanza de' Stati & anche
s'estinguono nella discendenza delle fa-
miglie) colla vendita quella del Ducato
di Bracciano passato in Don Cirio O.
de' Balchi e questa del Principato d'Al-
bano comprato dal Papa per la Came-
ra.

Del Monte della Pietà.

È questo Monte della Pietà un gran Pa-
lazzo publico d'uso & ordine diverso
dalli già detti, & il luogo di maggior
beneficio, e comodo universale c'ha-
biamo in Roma. Capo, Padrone, e Ricu-
vernato del Monte è il Papa, e però go-
vernato sotto la cura di Monfy. Tesori-
ere, e di circa 30 Cavalieri Romani,
i quali vi assistono gratis altri conti-
dolo di Procuratori e uno i più anziani
& altri di Deputati, i quali ogni Lune-
di fanno Congregazione dentro al me-
desimo Monte per il mantenimento
del buon governo di esso, al qual effetto
sengono con buone provisioni che A pa-
gano coll'entrate del medesimo Monte,
molti officiali di perienza economica.
A due fini & usi è stato istituito questo
Monte, cioè per li Depositi del Denaro
così publico, come di tutti i partico-
lari dello Stato e d'ogn'altra parte. Da
questi depositi non si ritrahe frutto veruno

ma chi ha fatto il Deposito del quale il
de bene confiduisce Debitore né suoi Li-
bri, ogni volta che vuole il suo denaro
o per se, o vuol farlo pagare ad altri con
suo ordine si eseguisce dai Ministri
prontamente.

L'altro fine è il commodo pubblico di
far li Pegni, i quali si conservano nel
Monte sotto la cura di 6 Custodi, detti
Primo, Secondo &c. Si ricevono qui
li Pegni in qualsivoglia numero, e
qualità eccettuazione le cose fragili
come cristalli, le semplici pitture, & i
legni e per quelli si dà il denaro nella
somma che si chiede, perche nella rot-
ta, che si lascia per pegno, vi sia il va-
lore che bene possa quando cade il
tempo di venderli subito ritrarre il
medesimo denaro, & insieme per sicur-
rezza, e giustificazione del pegno la-
sciato si dà dal Custode un Volettino
per la restituzione del denaro il Mon-
te dà tempo 18 mesi, e per riconoscer
il valore delli pegni in ciascheduna
custodia vi è un stimatore il qua-
le in caso di fraude è obligato re-
integrar il Monte da qualsivoglia dan-
no. Passati li 18 mesi se il pegno non si re-
piglia con riportar il denaro; o pure

non si rinnova col ripigliarlo da una cuffia
 dia e trasportarla ad un'altra dentro al
 medesimo Monte, il che si fa con facilità
 particolarmente di quelle robbe, le quali non
 si consumano, come sono ori, argenti, gioie
 di tutte le sorti, rami & altri metalli,
 la seta, le tele, ueste, e simili finiti li an-
 nesi, e due altre di più che il Monte per
 solito dà di tolleranza, il pegno si fa
 vendere all'incanto, e si delibera al
 più offerente, il che si pratica publi-
 camente, e con ogni integrità e giu-
 stizia assistendosi sempre alla ven-
 dita uno degli medesimi Cavalieri Depu-
 tati che ogni mese si muta.

Il prezzo che si ritrahe dalla vendita
 si ripiglia il Monte il denaro dato,
 & il resto si tiene a credito del Padrone
 del pegno per consegnarglielo ad ogni
 sua richiesta riportandosi però il sol-
 lettino già dattoli dal Custode quando
 si fece il deposito del pegno.

Del denaro dato dal Monte sopra li pegni
 quando non passa la somma di 30 scudi
 non si paga al Monte alcun interesse;
 ma essendo di più si paga il frutto del
 denaro sia in qualunque somma a rag-
 gione di due per cento l'anno. Il pegno
 si può ripigliare ogni volta che si vuole
 riportando il denaro prestato. I pegni
 sono nel Monte in tanta quantità, e va-

lore, che si fa il conto ch'importino
più d'un milione e mezzo; nè per essi
o nel depositarli, o nel riscuoterli si
paga cosa veruna, essendo tutti gli of-
ficiali mantenuti a spese del Monte
medesimo, il quale ha sopra 40000 Z
d'entrata del proprio.

Del Banco di Santo Spi.

^{rito.}
Questo è parimente Banco pubblico isti-
tuito con privilegio di Papa Paolo V.
Si depositano in esso i denari e si paga-
no nella stessa forma, che si fa al
Monte della Pietà, ma qui non si fanno
né vi sono Custodie di Pegni; e però
così sicuro come il Monte, e tiene in
sua amministrazione un Prelato, che
si dice: Prelettore, qual si nomina dal
Papa, al quale sono subordinati molti
altri Ministri, i quali governano, e
amministrano l'Entrate dell'Azienda
dale di S. Spirito in Saxia nel Borgo
di Roma, ricco di circa 20000 Z an-
nuì, i quali s'impiegano tutti a bene-
ficii pubblici parte per la cura degl'in-
fermi, che vi sono ricevuti di tutte
le sorti d'infermi così huomini, come
donne con abitazione e servitù distin-
ta gli uni d'agl'altra, e distinzione an-
cora dehe persone di qualità e de nobili,

che taluolta il numero degli infermi ascende
 à circa 700. E parte dell'educazione delle
 creature proviste che sono à migliaia, le
 quali poi educate, li maschi s'indirizza-
 no alle arti, e qualche d'uni anche alli
 studi, e le femine sono onaritate con
 dote di scudi 100. che li si dà dal mede-
 mo Archi' ospitale; e altre si fanno ma-
 riache o restano nel medesimo luogo per
 l'educazione delle fanciulle. Queste
 creature si ricevono tutte anche quel-
 le che vengono portate dai luoghi fuo-
 ri di Roma, anzi per queste si paga
 dall'ospedale una certa recognitione
 à coloro, i quali ne le portano se condola
 distanza de' luoghi.

Sono segnate tutte con una croce inde-
 lebbile sulla faccia del piede il che le
 dichiara figliuoli dell'ospedale, e come
 tali per privilegio de' Sommi Pontefici
 sono dichiarati legittimi essendo
 nell'ospedale educati con molta pietà,
 e bontà di costumi, particolarmente
 le donne, come in un Monastero con
 abitazione, e ancor Chiesa separata,
 e non escono che una sola volta l'anno
 che vanno processionalmente a S. Pietro
 nella festa di Pentecoste.

Con di più in Roma molti altri Archi
 ospitali insigni, cioè per gl'infermi quello

Di S. Giovanni in Laterano, per i feriti quel
lo della B. Vergine della Consolazione, per
gl'impiegati S. Giacomo degli Incurabili,
e in tutti questi si ricavano anche i febr
citantanti e per l'ospoglio de' Pellegrini il
celebre della S. Trinità de' Ponte Sisto,
nel quale cioè in una parte di esso si ser
gono anche i vecchi inabili e questo oggi
dalla Santità di Papa Innocenzo XII.
è stato unito sotto la medesima cura del
l'ospedale de' poveri e inabili di S. Gio
uanni fondato da sua Beatitudine e al
l'altro de' fanciulli dispersi detto di S. Mi
chele fabricato nel luogo di Ripa grande
opere degne d'un Padre di somma cari
tà essendovi molti centinaia di fan
ciulli istituiti in diverse arti e in
una ricca fabrica di tutte sorti d'ope
re di lana con l'auer applicato per il
mantenimento di questi li proventi del
la gran fabrica della Città Innocenzi
ana nel Monte Citorio, e altre fatte fare
à spese proprie del denaro ritratto dagli
utili della Salaria, e della Secreba
ria de' Preui. p.

Della Sede Vacante e del Conclave

73

Resto che si dica qualche cosa della Sede vacante e del Conclave di cui distintamente in alcune cose discorre il libro della Corte e noi succintamente toccheremo le più notabili.

Come si disse nella Sede vacante il governo di Roma è dello Stato può dirsi Aristocratico, poichè comanda in corpo il sacro Collegio di Cardinali, al quale il giorno dopo la morte del Papa nella prima Congregazione che fanno nel Palazzo di S. Pietro si presentano tutti gli ufficiali di governo e renunciano il loro comando, e poi dal medesimo Collegio per voti o ueneno confermati o eletti altri in luogo di esso, e si elige un Prelato per Governatore del Conclave, il quale hà la giurisdizione in tutto il Borgo, e la sua principale cura e la fabbrica, e distribuzione di tutto ciò che deve farsi per il medesimo Conclave, delle de' Cardinali, comodo di tutti gli altri Conclauisti, e di tutti quelli di fuori destinati o per custodia o per servizio di quei di dentro.

Si fabbricano per la guardia del Conclave intorno al Palazzo e Chiesa di S. Pietro, e al Ponte S. Angelo più caserme per alloggiare i soldati di Levante un corpo di questi

di milizia Romana, che sono li soldati de
Lioni di Roma sotto il Maresciallo del con-
clauo, qual carica è stata sempre nel
Capo della Casa Cavelli, assiste anche di
guardia al Palazzo & alle scale del me-
desimo: Tutti gli altri sono commendati
di dal Generale di S. Chiesa, o parte del
Luogotenente generale. E gli Arcieri
di Camera governano gl'interessi della
Camera.

Per dieci giorni, ne quali i Cardinali stan-
no fuori del Conclauo, e si fanno l'esse-
quie del Papa, il di cui corpo per tre gior-
ni si tiene esposto in S. Pietro, non si fa al-
cun atto in tutti i Tribunali giudicij
ordinarij di prima istanza, & i Commis-
sarij come la Rota & altri facciano per
tutta la Sede uacante: S'aprono le car-
ceri & si dà libertà à tutti i carcerati
con lauer però nell'agonia del Papa, &
la notte della sua morte, prima che si
suoni la Campana del Campanoglio, che
il Segno della Sede uacante, leuati &
condotti alle prigioni di Castel S. Angelo
i Rei di Delitti criminali.

Conde l'essequie del Papa e distribuite
ai Cardinali le celle per loro abitazione
che si fanno con telari di legno affai an-
guste, e si uestono poi, con panni di saia

prauonazza quelle delle creature del Papa
 morto, e tutte l'altre di color verde, il
 decimo giorno si fa Capella in S. Pietro
 e si canta la messa dello Spirito Santo,
 quale finita uanno i Cardinali processio-
 nalmente e ascendono al Conclauo il
 quale occupa tutto il primo piano delle
 stanze e loggie del Palazzo di S. Pietro,
 essendo chiusi e murate per tutto con mu-
 ri di mattone, e creta le fenestre & ar-
 chi delle loggie, con lasciar solamente
 apertibili le parti superiori per il commu-
 no de' lumi, e non ui restano che tre luo-
 ghi di comunicazione colle ruote ad
 uso delle monache per le quale s'introdu-
 ce il comestibile, uno colla guardia di
 due Prelati Auditori di Rota, l'altro
 di due Chierici di Camera e nel terzo
 di Referendarij i quali uisitano tutto ciò
 che esce, & entra per le ruote.
 Arriuati i Cardinali entrano nella Ca-
 pella Papale detta di Cristo, e poi fatto
 l'extra omnes, cioè di quelli che gli han-
 no accongnati restano in essa Solomen-
 te i Cardinali & i Maestri di Ceremonie
 e, e si leggono, e poi si giurano le Bolle
 da offeruarsi nell'eligger il Papa, e l'altre
 da mantenerli dal Papa eletto. Cui ter-
 minato si ritirano i Cardinali alle celle

al pranzo alcuni però quella mattina soli
ono andar a mangiar in casa, e poi in esse
per il resto del giorno e parte della notte
ricuono uifile & il conclave si chiude poi a
fatto circa la meza notte restano le chi
au della porta nelle mani del detto Ma
refciatto, e quello delle ruote in mano de
Borlati.

È giorni seguenti si dà principio a trat
tati per l'elezione, la quale vuole farfi in
tre maniere, cioè o per Adorazione
o per scrutinio, o per accesso.

Per Adorazione si faceva in altri tempi
con porre a sedere nella Sede Papale, a
cio destinata nella Capella, il Cardina
le che si proponeua per Papa, e poi anda
ua ad adorarlo chiunque inclinaua a
tal elezione, il che ancor oggi è lecito
di fare, quando i Cardinali ui conuen
gano, e se il numero degli adoranti
alcedena alli due terzi, il Papa era fat
to; ma non riuscendo uno si poneua nel
la Sede un altro.

Ma perche in pastorella tra Cardinali
ridore o pure baluolta ancora dello ster
zo e la più parte non sopriano uolun
tieri l'animosus, fu giudicato più oppor
tuno, e sicuro modo il far ciò per Voti,
quali fossero secreti, il che si chiama per
Scrutinio. E perche in questo non potesse

cadere in affare di tanta importanza ombra
 è sospetto d'inganno, o d'alterazione di Vo.
 to o manifestazione del medesimo quando
 da un scrutinio non succede l'Elezione,
 si pratica ciò nel seguente modo.

Et distribuiscono per Cardinali alcuni
 fogli stampati tutti uniformemente di due
 parti: Altri con i soli nomi in principio
 e per il suo ordine di tutti i Cardinali è
 appresso al nome una linea tirata finel
 fine del foglio di tinta rossa.

Altri sono certi fogli bis-lunghi, e non
 più larghi di 4 o 5 diti. In ogni uno di
 questi sono stampate tre carte tutte lunghe
 in forma di scudetti con un vano den-
 tro da poterui scrivere alcune parole
 ma quasi in cima del foglio, la seconda
 in mezzo e la terza da piedi.

In uno di quest'ultimi fogli si forma il Voto.
 cioè nella cartelletta di sotto il Cardinale
 di sua mano vi scrive il suo nome: Ego
 Cardinalis Alterius &c. &c. per esempio
 Dopo piega da piedi è rivolta il foglio
 in modo, che il nome scritto resti coperto, e
 lo sigilla con cera al suo piacere.

Dopo nello scudetto di mezzo con mano al-
 terata vi scrive o fa scrivere da uno suo
 cancellista le parole: Pleno in humo
 rum Pontificem Eminatissimum Dnum

meum Cardinale, Agnathellum: e si segue
à rivoltar il foglio fin tanto, che di nuo-
uo resti coperta questa seconda scrittura,
e vi pone il secondo sigillo.

Finalmente scrivendo nello scudetto di sopra
un segno che uual essere qualche detto sa-
cro à suo arbitrio, i qualche versetto del-
la sacra scrittura per esempio: Confiteor
tibi Domine. finite di rivoltare, e
vi pone il terzo sigillo. E questo è il
Voto d'un Cardinale.

S'auuertete qui ch'il Voto per eliger il
Papa cioè l'Attino come si dice han-
no solamente i Cardinali chi uel dentro il
Conclauo ni possono quelli di fuori, ancor
che stasser in Roma legiti ma niente
impediti per causa d'infirmità man-
dare il loro Voto: Cio solo si permette à
quelli che stanno in Conclauo, e per esser
indisposti non possono uscire dalla loro
cella & interuenire cogli altri allo scru-
tinio dentro la Cappella: Ma eletto può
esser ognuno.

Tutte le mattine doppo celebrata la messa
dello spirito Santo, or. da uno & or da
un altro Cardinale nella Cappella detta
Paolina da Paolo V. si congregano nella
Cappella suddetta di listo allo scrutinio che
si fa in questo modo: Prima si es-
siggono 3 Cardinali scrutinatori, che ogni

molta si mutano. Uno di questi le rende
tutti i Cardinali il suo uicario si pone a se-
dere ad un tavolino che sta ad un capo
in mezzo ai Cardinali, e sopra di esso sono
3 gran calici, due de quali prendono
ciascun il suo, gli altri due scrutatori
n^o e uanno in essi a raccogliere i voti
uno per parte; e se ui sono Cardinali
infermi nelle Celle si eliggono due altri,
i quali uniti uanno a pigliare i loro vo-
ti.

Questi raccolti si portano tutti alla tavola da
ue siede il terzo scrutatore e uedendo tutti
tra Cardinali ad alta uoce si conta prima il nu-
mero de le cartucce per uedere se corrispon-
de al numero de i votanti: Doppo lo scrutina-
tore prendendone uno comincia ad apren-
lo, e rompe il primo sigillo, che aperto mostra
agli altri due e legge il segno scritto, che
per esempio dice: Confiteor tibi Domine
e allora il Cardinal Altieri che si haue
posto sol segno senza punto manifestasi
attende per sentire se il voto corrisponde,
e il da lui scritto: Capie doppo il 2^o
sigillo e si legge pure da tutti tre i scriu-
toratori: Eligo in summum Pontificem
Et allora tutti i Cardinali ciascuno de
quali tiene in mano il detto primo foglio
con i nomi de i Cardinali trovato: Pigna-
celli ui fa un segno nella linea colla
pis d. altro: Il 3^o sigillo non s'apre, ma
il voto colli due sigilli si pone dentro al

terzo calice e si passa coll'istesso ordine
ad aprire tutti gli altri.

Finiti di legger in questa forma i Voti, di
nuovo si contano per uedere se il numero
è compiuto: E ciò fatto se i Voti si troua-
no in un solo Cardinale di due terzi,
l'elezione è fatta, e tutti gli altri o per
inclinazione o per necessità accedono
all'eletto che si pone nella Sedia, e si fa
la prima adorazione.

Se i Voti non bastano si passa immédia-
tamente all'atto dell'Accesso, il quale da
alcuni si fa in voce con dire: Ego acce-
do ad Em. *Sanctum meum Cardinalem*
Pignatellum; o pure per Voto, poichè da
i Scrutinatori di nuovo si uà in giro per
i nuovi voti che si dicono dall'Accesso
con certati nell'istessa forma con i tre si-
gilli, mà questi Cardinali c'accedano
hanno da esser altri, e niuno di quelli
che diedero il voto nello Scrutinio al
Cardinal Pignatelli. Anzi s'offerua
che per ordinario quelli che desiderano
un tal Cardinal Papa non vogliono
darli il Voto nello Scrutinio, o
o mà si riservano di darglielo nell'ac-
cesso, come si legge d'Innocenzo x. e
d'altri che nello Scrutinio hebbe soli
15. Voti, e nell'accesso sen'aggiunsero
Apra altri 20. con i quali si compli il nu,

mero per l'elezione. Questa differenza è
tra l'acceso, e lo scrutinio, che in questo
ogni Cardinale deve necessariamente
dar il suo voto nominando la persona, ma
nell'acceso sta in suo arbitrio di nomi-
narla e può dire: Nemini accedo.

Se fatto lo scrutinio e l'acceso i Voti
non bastano, senz'aprire gli ultimi si-
gilli si pigliano immediatamente tutti
li sigilli e schede dalli Maestri di ceremo-
nie e si bruggiano in presenza de' Car-
dinali dentro la medesima Capella.

Tal funzione si fa per obbligo delle
Bolle giurate, due volte il giorno, cioè
la mattina, e il dopo pranzo, e questo è
l'ordine che si tiene nell'Elezione.

Intanto ogni mattina parte del Clero
di Roma così Regolare, come secola-
re per ordine di Bollettini, che si man-
dano dal Cardinal Vicario, ripartita-
mente un giorno ad uni e l'altro ad
altri con designarli la Chiesa, dove
devono unirsi uanno processionalmen-
te a S. Pietro orando, e per strada &
in Chiesa per ottenere dalla Divina
Pieta' un Santo Pontefice.

Non parliamo qui come di cose acci-
dentali, le quali secondo le contingenze
de' tempi, e delle inclinazioni in tutti i

Con clausi si mutano, di quei negoziati par-
ticolari che si fanno da diversi Cardinali
i quali si dicono Capi di fazione, e questi
sono gl'interessati o per obbligo di gratitu-
dine o per altri rispetti alle Corone Imperi-
ali, di Spagna, o della Francia, ciaschedun
de quali procura d'interessarsi maggior-
mente nell'elezione à fine di riportarne
vantaggi, e stima per le sue Corone le
quali danno l'istituzione secreta o come
si dice il segreto al Cardinal Protettore,
o pure ad un Cardinal Nazionale
il più confidente colla partecipazio-
ne del loro Ambasciadore: anzi il
Re di Spagna nelle sedi vacanti suole
pedire al Sacro Collegio un Ambasci-
adore straordinario, il che mai si tra-
lascia quando non vi è in Roma l'or-
dinario per attestare i suoi giusti sen-
timenti, e offerire tutto il suo potere
e assistenza per la libertà dell'Ele-
zione.

Nella stessa forma fanno anche fa-
zione i Cardinali Nepoti di Papa,
anzi queste sogliono essere le maggiori
colle appoggie delle creature del
loro Zio da essi beneficiate, che
quanti sono in gran numero, e tale,

che unite arrivano à più d'un terzo
 de voti co quali possano fare l'elezione,
 difficilmente il Ponteficato esce dal corpo
 loro, e quando una fazione non è suffi-
 ciente procura d'unirsi o d'un'altra o
 delle Crone, o d'altro Negate di Papa:
 Quando poi le fazioni sono molte, e cisele,
 duna per se stessa non basta per eleggere
 o ad escludere si ole ordinariamente
 l'elezione cadere in uno de' più vec-
 chi per la speranza che resta al mag-
 gior numero degli altri di concorrere
 in un'altra elezione: Ma in questo
 proposito delle fazioni, quasi tutti
 i Cardinali corre il medesimo senti-
 mento che in occasione della Sede Vacan-
 te di Urbano VIII. espresse al Cardinal
 Francesco Barberino il Cardinal don.
 di Arcivescovo di Milano, che richi-
 esto da Barbarino d'andar seco unito
 coll'altra creatura del Zio, diede questa
 todevole risposta: V. Eminenza che in
 ciò tre obbligazioni mi corrono; la pri-
 ma è quella della coscienza appresso
 Dio, la 2da è la naturale col mio
 Re, e la 3a di gratitudine con V. E.
 E però se nel soggetto, ch'ella proporrà

ui concuerranno le due prime, non lascerà
rò di corrispondere colla terza per tenui-
tà.

Quando non vi sono stati Nepoti di Papa
pure si sono fatte le fazioni, come in le-
de vacante per morte d'Innocenzio 8.
che buon numero delle sue creature
pigliò il nome di equadrone volante
per somiglianza d'esser or in una, & or
in un'altra partita; & in quella d'In-
nocenzio 11. la fazione, che ancora
è in vigore è chiamata Delli 22,
tanti.

Tutti questi finalmente procurano l'e-
lezion d'un ottimo, nè senza la gran
opera dello Spirito diuino può succe-
dere una sì grand'azione, come sono
sono ueduti chiaramente gli effetti
in tutte l'elezioni de' Pontefici de'
nostri tempi accadute in soggetti se-
condo le riflessioni umane fuori del-
l'aspettazione universale, e delle politici,
e disposizioni di molti.

Elettto il Papa per scrutinio si fa in ul-
timo quello che prima si praticava
di far i capi per adorazione, cioè si
pone, come si disse, il Papa nella se-
dia, e si fa da tutti li Cardinali la pri-

ma adorazione privata nella Cappella
con baciarsi da tutti il piede Dopo
facendoli rompere il muro del fenestron,
nel maggiore in mezzo la gran facciata
della Chiesa di S. Pietro si cala su
ri la croce, e si affaccia il Cardinale
Primo Diacono, il quale ad alta voce
pubblica al Popolo: *Habemus Pontificem*
Novum Cardinalem Signatellum, qui
imposuit sibi nomen Innocentium XII.
Il Papa dichiara questo nome quando
i Cardinali lo pongono la prima volta
in sedia e fanno la prima adorazione.

Dopo che si rompe in più parti
il Conclave, & il Papa uestito pontifi-
calmente viene di nuovo adorato dai
Cardinali nella Capella, e scende per
le medesime scale, per le quali asen-
derono i Cardinali al Conclave portan-
do in Trono sopra le spalle, alla Chiesa
di S. Pietro, dove prima d'entrare la
Porta, e poi nell'ingresso, e finalmen-
te entrato in Chiesa per tre volte
avanti di lui s'accende un piccolo ra-
nipolo di stoppa, dicendoli da uno
de' maestri delle Ceremonie: *Bea:*

17
Lisfine. Pater &c. tranfit gloria mundi!
Quindi arrivato all'altare maggiore
di S. Pietro si pone à sedere sopra il me-
dimo altare, & allora tutti i Cardina-
li di nuovo li baciato il piede, e
fanno l'Adorazione pubblica, con che
vien sigillato, e terminato il grado
Atto dell'Elezion.

Successivamente a questo si fa poi in
giorno eletto ad arbitrio del Pontefi-
ce la Cappella, e l'atto della Corona-
zione, e dopo l'altro d'andare con Ca-
nalcata solenne da S. Pietro à pren-
dere il possesso alla Basilica di S.
Gionanni in Laterano del proprio Vel-
uato. Debene questi due atti posson
chiamarsi Ceremoniali, consistendo
nel primo dell'Elezion... l'esser Papa
e Vicario di Christo nostro signor
re.

FINIS

Roma d. 20. Jan. 1700. à Joh. Bapti-
sta Nicoloni.





